Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 20 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7155 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.360, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA SECONDA RIUNIONE COLLEGIALE DEI DELEGATI DEI PARTITI CON RUMOR

MOLTI OSTACOLI NEI NEGOZIATI PER IL NUOVO GOVERNO A QUATTRO

I socialisti mantengono ferma la richiesta di un centro-sinistra aperto alle opposizioni
Tre contro uno (D.C.) sulla questione del divorzio, che è entrata in pieno nelle trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

«Su un problema ci troviamo tre contro uno, sugli altri problemi ci troviamo tre contro uno, ma ribaltati» cioè uno contro tre: questa la valutazione fatta dal vicesegretario del PSU Cariglia al termine dell'odierna seconda riunione collegiale tra le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra. E' forse un giudizio improntato ad un certo pessimismo, ma dà efficacemente la misura delle reali difficoltà che sussistono nelle trattative che il Presidente del Consiglio incaricato Rumor sta conducendo con i rappresentanti della D.C., del PSI, del PSU e del PRI.

Oggi si è cominciato a discutere poco prima delle 17, e dopo tre ore circa la riunione è stata aggiornata a domattina alle 10.30. Ieri aveva parlato Rumor per illustrare il documento politico programmatico, oggi sono stati di scena i segretari dei quattro partiti, che hanno espresso le proprie valutazioni e anche le non poche riserve sul documento stesso. Le dichiarazioni rilasciate al termine dell'incontro, oltre a quella già accennata di Cariglia, e i volti non più molto sorridenti dei partecipanti alla conferenza a quattro confermano che il negoziato è ancora in una fase irta di ostacoli.

I delegati sono giunti all'appuntamento tutti con borse gonfie di documenti e appunti sugli schemi programmatici dei rispettivi partiti. Il socialista De Martino ha esordito osservando che il preambolo a suo tempo steso da Forlani conserva la sua validità, ma in relazione alle interpretazioni contraddittorie venute da varie parti, richiede alcuni chiarimenti, soprattutto per quanto riguarda il problema dei rapporti tra maggioranza e opposizione. Per De Martino, se si accetta il principio che la maggioranza è aperta ai contributi costruttivi delle altre forze parlamentari, non si può accettare una specie di veto che si tradurrebbe in un sistema paralizzante analogo a quello del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Non è ammissibile, per De Martino, che da parte della maggioranza ci sia un atteggiamento preconcetto e pregiudiziale. Ha inoltre insistito su un impegno preciso per la data delle elezioni regionali, data che deve essere indicata dal governo all'atto della sua presentazione in Parlamento. Ha infine preso atto con soddisfazione di un atteggiamento più «aperto» del PSU sulla questione dell'amnistia, riferendosi presumibilmente ad un commento possibilista espresso poche ore prima dalla agenzia di Tanassi.

Nella dichiarazione che De Martino ha rilasciato al termine, è apparso evidente che le divergenze permangono su molti punti. Egli ha detto che il PSI chiede, in sostanza, oltre all'apprezzamento politico del valore sociale delle lotte sindacali e l'impegno di difendere i diritti dei lavoratori, «il carattere aperto del centro-sinistra e la possibilità di costituzione di giunte e amministrazioni regionali diverse dal centro-sinistra». Inoltre sul problema del divorzio «abbiamo — ha detto il segretario socialista — espresso l'esigenza di difendere l'autonomia dello Stato italiano». Altre richieste: data precisa delle elezioni di primavera, amnistia specifica per i fatti commessi durante le agitazioni sindacali, provvedimenti contro l'aumento dei prezzi, consultazioni con i sindacati per la programmazione.

A sua volta Tanassi ha evitato di rispondere alle domande dei giornalisti che gli chiedevano la sua impressione sull'incontro. «Siamo ai preliminari — ha detto — su alcuni problemi le posizioni sono distanti». Per la questione del divorzio, ha aggiunto, c'è una «posizione comune dei tre partiti laici, mentre i democristiani hanno fatto presenti le loro posizioni, che sono diverse». I giornalisti hanno anche richiamato l'attenzione dell'on. Tanassi sulle affermazioni fatte dall'on. De Martino, specie in tema di delimitazione della maggioranza e di costituzione delle giunte. Tanassi ha così commentato: «Noi stiamo al documento Forlani, che è stato accettato anche dagli altri, e che fissa l'autonomia della maggioranza». Rispondendo ad altre domande dei giornalisti, l'on. Tanassi ha aggiunto che domani mattina verrà ripresa la discussione generale sulla esposizione introduttiva dell'on. Rumor, «discussione che si concluderà probabilmente domani sera».

Successivamente i giornalisti hanno rivolto qualche domanda al vicesegretario del PSU, Cariglia; questi ha detto: «Siamo in un momento di basse pressioni: il tempo tende a peggiorare» e sul divorzio «ci troviamo tre contro uno», mentre su altri problemi «ci troviamo sempre tre contro uno, ma ribaltati». A sua volta Ferri, a proposito del divorzio ha detto: «Ho ribadito la posizione ben nota già espressa più volte dal mio partito, e cioè che il governo non può che assumere un atteggiamento conforme a quello che è il voto di un ramo del Parlamento; non essere cioè la materia del divorzio compresa nell'art. 34 del Concordato». Ai giornalisti che gli hanno chiesto che cosa avesse detto Rumor a proposito di questa impostazione, Ferri ha risposto: «Rumor non ha parlato. Forlani si è limitato a dire che si pone il problema di un atteggiamento del governo che sia riguardoso nei confronti della Santa Sede». Sullo stesso argomento un giornalista ha chiesto al sen. Pieraccini, presidente del gruppo socialista del Senato: «A che punto siete con il divorzio?». Pieraccini ha così risposto: «Siamo allo stesso punto di ieri».

Infine, il segretario della D.C. Forlani ha detto: «Ho confermato l'adesione della D.C. alle indicazioni programmatiche del Presidente incaricato. La piattaforma politica sulla quale è possibile pensare ad una collaborazione di governo resta il documento sul quale i segretari avevano già trovato l'accordo. Sulla questione dei rapporti con la Santa Sede, in ordine ai problemi di interpretazione del Concordato, abbiamo sostenuto che quando viene richiesto un confronto interpretativo per verificare l'ambito di un accordo, per doveroso senso dello Stato esso non può essere rifiutato».

Quando gli hanno chiesto se durante questo confronto l'esame del divorzio da parte del Parlamento può continuare, ha risposto che non si è esaminato questo problema, mentre se ne sono approfonditi altri. Comunque, ha concluso Forlani, «domani torneremo a parlare di tutto». In sostanza, l'andamento dell'incontro e le dichiarazioni dei vari esponenti hanno confermato le difficoltà del tentativo di ricostituzione del governo a quattro.

R. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente incaricato Rumor e il capo della delegazione socialista De Martino

LA NOTA SUL DIVORZIO

Previsto un incontro tra l'Italia e il Vaticano

Roma, 19

Il problema del divorzio ha assunto un rilievo ovvio nella fase che si è aperta. Al riguardo possiamo dire che la nota del Nunzio apostolico al Ministro degli Esteri Moro che richiama la questione in relazione all'art. 44 del Concordato, reca la data del 10 febbraio. L'articolo dice: «Se in avvenire sorgesse qualche difficoltà sulla interpretazione del presente Concordato, la Santa Sede e l'Italia procederanno di comune intelligenza ad una amichevole soluzione». La Santa Sede ritiene pertanto che la proposta Fortuna-Baslini violi le norme concordatarie e perciò chiede esplicitamente un incontro a livello di delegazione del Governo italiano e della Santa Sede «per procedere di comune intelligenza ad una amichevole soluzione».

L'art. 44 non precisa le formalità e le procedure, ma in base alla prassi internazionale ciò significa che, a giudizio della Santa Sede, ci debba essere un incontro tra i rappresentanti del Governo italiano e quelli del Vaticano. Ora, si dice in ambienti ufficiosi, il problema che sta di fronte obiettivamente al Governo italiano è quello di dare una risposta all'iniziativa vaticana. La risposta, si aggiunge negli stessi ambienti, non potrà non essere ispirata a concetti di correttezza e di civiltà, in base alle regole che disciplinano i rapporti tra due Stati sovrani, regole tanto più valide nel caso specifico dei rapporti che riguardano lo Stato italiano, cattolico, e la Chiesa.

Indubbiamente la legittimità dell'intervento vaticano è sostanziata da un trattato internazionale. C'è stato, come è noto, chi si è chiesto perché la Santa Sede abbia presentato la nota proprio adesso, in piena crisi ministeriale. A questo interrogativo si è risposto facendo presente che il Vaticano ha compiuto il passo il giorno precedente all'anniversario della firma dei Patti lateranensi. Ora è indubbio che il Governo italiano non potrà rifiutare l'incontro proposto dalla Santa Sede, tanto più che c'è già l'impegno per una revisione, di comune intesa, delle norme concordatarie ritenute superate dai tempi.

Per il PSI la risposta italiana, positiva per quanto riguarda l'incontro, dovrebbe essere accompagnata dall'affermazione secondo la quale il progetto di legge sul divorzio non viola le norme concordatarie con la constatazione che il Parlamento si è già pronunciato in merito. Da parte dei dirigenti della D.C. è una ovvia riluttanza ad autorizzare una presa di posizione rigidamente protocollare che non tiene conto della realtà dei rapporti esistenti tra l'Italia e la Chiesa. Si dice che sondaggi molto cauti siano stati esperiti da parte della Democrazia cristiana a livello di governo e anche a livello personale presso la Curia, per accertare gli intendimenti della Santa Sede.

L'atteggiamento di cautela e di riflessione dei dirigenti della D.C. è facilmente spiegabile in rapporto al difficile momento politico. Comunque, si può dire che, a parte alcune strumentalizzazioni connesse con la dialettica politica, c'è nella D.C. un atteggiamento sostanzialmente unitario nel tener conto delle componenti fondamentali, giuridiche e morali della questione.

MENTRE RIPRENDE CON VIRULENZA LA POLEMICA SUL «CASO DE FEO»

SANDULLI DÀ LE DIMISSIONI DA PRESIDENTE DELLA RAI-TV

Fra le motivazioni, la «strumentale aggressione» da parte di una componente del comitato direttivo
Interrogazione in Parlamento su un «censimento politico» fra i dipendenti e i collaboratori dell'ente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il presidente della Radiotelevisione, prof. Aldo Sandulli, si è dimesso dalla sua carica. Rientrato da un breve soggiorno sulle Dolomiti, ha fatto pervenire al comitato direttivo dell'Ente una lettera di tre cartelle, che contengono la motivazione delle dimissioni. Non vi è dubbio che le recenti polemiche nate dai casi relativi alle prese di posizione del vicepresidente De Feo, hanno spinto il prof. Sandulli a tale decisione.

La lettera è stata resa nota questa sera stessa al comitato direttivo della RAI-TV, presieduto dal vicepresidente Delle Fave, che per statuto ha assunto la temporanea presidenza dell'ente. Alla riunione del direttivo era assente l'altro vice presidente Italo De Feo.

La lettera del prof. Sandulli espone dettagliatamente i motivi che l'hanno indotto a rassegnare le dimissioni dalla presidenza della RAI, che aveva assunto meno di un anno fa.

Dopo aver ricordato come, nell'assumere l'incarico, egli avesse risolto positivamente l'interrogativo se fosse compatibile il presiedere la RAI-TV con l'attività forense («che per principio — egli dice — ritengo di non dover lasciare, anche e soprattutto perché la considero indispensabile ad assicurarmi quella indipendenza, che mi consente di adottare liberamente e senza timori riverenziali le determinazioni che nella vita pubblica non meno che in quella privata mi vengono dettate dalla coscienza»), il prof. Sandulli rileva che «oggi taluno avanza pubblicamente dubbi circa l'anzidetta compatibilità». «Ma quel che più mi tocca — egli aggiunge — è che a questa tesi si associa, evidentemente per obiettivi politici, una delle componenti del comitato direttivo della RAI; e già corrono nomi di nuove candidature alla presidenza dell'ente».

«E' evidente — prosegue la lettera del prof. Sandulli — che, in tale situazione, io non mi sento di restare un minuto di più al posto che accettai, a suo tempo, animato unicamente dall'intento di non sottrarmi a un servizio che il Paese mi chiedeva. Già sono troppi e non lievi, sul piano materiale e soprattutto su quello morale, i pesi che gravano in maniera notevole su un presidente neutrale, che dovrebbe essere «garante» e non voglia ridursi a fare il re Travicello, in un ambiente estremamente sensibile (per ragioni alle quali non è questa la sede per fare il processo) ai pullulanti fermenti della società nazionale, tanto frammentata e percorsa da pieghe e risvolti non sempre penetrabili. Il Paese non può pretendere da lui che si assuma, per sovrappiù, quello, estremamente ingrato, di affrontare le tensioni derivanti dal venire meno all'appoggio, e anzi addirittura della strumentale aggressione, di una delle componenti del comitato».

Sandulli ha giudicato «troppe le aggressioni, tutte strumentali, esterne e interne, alimentate dai troppo e ben noti interessi economici e politici a distruggere il monopolio radiotelevisivo o ad impadronirsene». E al contempo ha sostenuto che «una presidenza neutrale» quale appunto voleva significare la sua presidenza «è cosa troppo fragile per ciò che da essa si pretenderebbe». Il riferimento alle speculazioni che, da parte di alcuni settori politici, sono state fatte a ritmo serrato in questi ultimi tempi sulla situazione al vertice dell'ente traspare in tutta la sua evidenza. A un certo punto, Sandulli scrive: «Chi lo desidera, si cerchi altrove un presidente più capace ad assicurargli l'obiettività e l'imparzialità della cui insufficienza si lamenta».

In altre parole, un uomo nominato alla presidenza della RAI proprio perché, per la sua insigne carriera e preparazione di giurista, doveva garantire la neutralità e l'imparzialità, ha dovuto «mettersi da parte» di fronte agli attacchi di carattere politico. Ma perché Sandulli è giunto a questa decisione? Nella sua lettera, il presidente dimmissionario della RAI-TV fa chiaramente capire anche che il gesto è motivato dal fatto che gli è venuta a mancare la collaborazione da parte del rappresentante socialdemocratico nel comitato direttivo, con inequivocabile riferimento alle polemiche sollevate dal «caso De Feo».

Lo stesso vicepresidente De Feo, in una dichiarazione, ha esposto il suo punto di vista. Dopo aver precisato di prendere atto con rammarico delle dimissioni di Sandulli, De Feo così prosegue: «Non ho mai esitato a esprimere i miei dubbi sulla possibilità di conciliare lo esercizio della professione forense con l'alta carica di presidente della RAI-TV. Sul merito politico della questione, debbo soggiungere che non è mai esistita alcuna diversità di valutazione tra me e il presidente Sandulli. In linea di principio, ossia sul carattere di obiettività e di completezza, che devono avere i programmi radiotelevisivi, ci siamo sempre trovati d'accordo. V'è stato soltanto una divergenza di punti di vista sulla valutazione del programma di «TV-7», valutazione che, noto con piacere, viene ora ridimensionata nella lettera di dimissioni del prof. Sandulli, nella quale si fa una constatazione di fatto analoga a quella da me denunciata».

Il comunicato diffuso dall'ufficio stampa della RAI-TV in merito alla riunione tenuta dal comitato direttivo è alquanto ermetico. Esso dà infatti notizia della lettura da parte di Delle Fave della lettera del presidente dimissionario e, dopo qualche frase di circostanza, aggiunge che «in merito a recenti notizie e polemiche giornalistiche il comitato all'unanimità ha riconfermato che nella Radiotelevisione italiana la valutazione del personale dipendente e collaboratore si svolge in base a criteri di capacità professionale e di correttezza dei rapporti di lavoro e ha ribadito che schedature discriminanti sul piano degli indirizzi politici e culturali dei dipendenti o collaboratori dell'azienda non ci sono mai state, non ci sono e non ci saranno».

Quest'ultima frase si riferisce alla pubblicazione, fatta oggi con molto rilievo da parte dell'«Unità» e dell'«Avanti» di una lettera inviata da De Feo a Sandulli per sottolineare, secondo il testo diffuso dai due quotidiani, che «i due terzi dei nostri curatori e consulenti previsti nei programmi sono comunisti o comunistoidi; l'altro terzo è formato da radicali e cattolici dissidenti». «L'Unità» e lo «Avanti», ripresi da un quotidiano romano della sera di sinistra, accusavano De Feo di volere «schedare» i dipendenti della RAI-TV. Ciò provocava una prima precisazione dell'ufficio stampa dell'ente in cui si ri-

P. R.

Continua in 2.a pagina

OGGI LA BREVE VISITA A ROMA DEL MINISTRO TEDESCO

Bo ribadirà a Leussink le tesi italiane sul «300 GeV»

Deve essere il CERN a decidere il sito per il protosincrotrone
Nessuna offerta di Bonn - Una dichiarazione del sen. Merzagora

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il governo italiano confermerà a quello tedesco che la scelta del sito su cui dovrà sorgere il protosincrotrone europeo da 300 GeV è una questione esclusivamente tecnica e che pertanto ogni decisione al riguardo dovrà essere rimessa, secondo lo statuto costitutivo, al CERN di Ginevra. Questa in sintesi la risposta che il ministro della ricerca scientifica on. Bo darà al suo collega tedesco Leussink, il cui arrivo a Roma è previsto domani alle ore 13 con un aereo speciale. Dopo l'incontro al ministero della ricerca scientifica, il rappresentante di Bonn ripartirà nel primo pomeriggio, sempre di domani, alle ore 16.

Al colloquio Bo - Leussink (sollecitato con insistenza da parte tedesca e più volte rinviato per difficoltà di accordo sulla data), assisteranno solo ed esclusivamente gli esperti scientifici e tecnici. L'on Bo, che da anni segue il progetto del CERN nonché la candidatura di Doberdò, dopo aver ascoltato le proposte del ministro tedesco e aver ribadito il punto di vista italiano, si riserverà di riferire sugli argomenti al Presidente del consiglio Rumor.

Negli ambienti del ministero della ricerca scientifica, si esclude che il delegato di Bonn abbia contropartite da offrire a Roma per tentare di ottenere un appoggio italiano alle tesi tedesche. A parte che l'Italia non intende, nella maniera più categorica rinunciare alla candidatura del proprio sito, Doberdò, e che non è disposta a scendere a compromessi in senso contrario, resta il fatto che il Governo italiano insiste che tutta la questione deve ritornare a Ginevra, sua sede naturale, davanti al comitato competente che è formato da tecnici. Cioè, Roma punta decisamente alla ripresa della riunione del CERN che come si ricorderà, è stata sospesa per l'improvvisa impennata tedesca. Al termine del colloquio Bo-Leussink, verrà diffuso un comunicato. Il ministro Bo accompagnerà l'ospite all'aeroporto.

Oggi è anche da registrare un intervento del senatore Cesare Merzagora, il quale, nella sua qualità di presidente del comitato per la candidatura di Doberdò, ha dichiarato:

«Nella travagliata costruzione dell'Europa auspicata da De Gasperi, Adenauer, Schumann, il CERN ha svolto un suo ruolo autonomo di effettiva collaborazione internazionale sul piano della ricerca scientifica, conseguendo importanti risultati anche nel processo formativo di un autentico spirito unitario europeo. In questa delicata fase di rilancio dell'idea europea e necessario che le istituzioni internazionali esistenti siano sottratte ad ogni politica di prestigio nazionale.

L'Italia — ha proseguito il sen. Merzagora — è sempre stata fautrice convinta della unità europea ed in questa visione politica ha operato nell'ambito di tutte le istituzioni europee, in particolare al CERN, dove ha portato un contributo fattivo di mezzi, di persone, di idee. La candidatura di Doberdò del Lago, per le sue caratteristiche geopolitiche, implica una volontà di collaborazione aperta anche verso i paesi dell'Est. E' naturale quindi che l'Italia mantenga un atteggiamento fermo sulla propria candidatura, oltre che per i requisiti tecnici del sito e l'ovvio interesse di tutta la regione veneta, per il valore politico che tale scelta assumerebbe, anche in relazione alla funzione che Austria ed Italia possono svolgere nel Sud-Est europeo, dove Trieste ha una sua storica particolare posizione.

Non si può tuttavia non manifestare comprensione verso la nuova politica del Cancelliere Brandt, nel cui quadro si inserisce l'atteggiamento tedesco nei confronti della ubicazione della grande macchina acceleratrice europea. Si tratta ora di studiare — ha concluso Merzagora — come conciliare le ragionevoli aspirazioni politiche della Germania con gli obiettivi interessi della ricerca scientifica europea, senza compromettere la sostanziale autonomia del CERN, alla quale si deve principalmente il grande successo ottenuto dalla stessa organizzazione».

S. A.

LA NUOVA STRATEGIA IN UN «LIBRO BIANCO» EDITO A LONDRA

Spostati verso l'Europa i piani difensivi inglesi

Prevista per gli anni settanta una riduzione della presenza statunitense nel vecchio continente - Aria di smobilitazione per le truppe oltre Suez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

La Gran Bretagna entra negli anni '70 con un potenziale militare superiore a quello di qualsiasi altro paese dell'Europa occidentale»: con queste parole si apre il voluminoso rapporto governativo, o «libro bianco», sulla difesa pubblicato oggi a Londra. Il documento, improntato a un generale ottimismo, prosegue: «Le forze armate britanniche sono le meglio addestrate fra quelle dell'Alleanza atlantica e dispongono, o disporranno nell'immediato futuro, di equipaggiamento non inferiore a quello di nessun altro».

Il «libro bianco» sulla difesa è una pubblicazione annuale, che ha lo scopo di fare il punto sulla situazione militare del paese e di presentare al cittadino inglese «il conto della spesa» che il Governo affronta annualmente in questo settore.

Nell'esercizio finanziario del 1970-71, Londra si prepara a spendere per la difesa due miliardi e 280 milioni di sterline, pari a tremila e 420 miliardi di lire italiane, con un aumento di 14 milioni di sterline rispetto all'esercizio precedente. Si tratta del cinque e mezzo per cento del prodotto nazionale lordo, paragonato al sette per cento degli anni fino al 1965.

Il ruolo militare della Gran Bretagna è stato trasformato dalla «storica decisione», così la definisce il «libro bianco», di ritirare le proprie truppe dalle basi a Est di Suez e di concentrarle sull'Europa. Il documento prevede che i prossimi dieci anni vedranno cambiamenti tali sulla scena internazionale da giustificare ampiamente l'attuale politica britannica volta a creare una maggiore collaborazione per la comune difesa dell'Europa. Il contributo britannico è destinato a rafforzare la crescente unità «poltica ed economica» dell'Europa occidentale.

Nel documento si afferma che attualmente gli alleati della NATO dispongono di forze convenzionali «appena sufficienti» a contenere un attacco non deliberato, per dare tempo alla diplomazia di intervenire per cercare di mettere fine al conflitto; questa situazione è però modificata dalla possibilità di un ricorso alle armi nucleari tattiche in caso di attacco nemico.

Ecco l'analisi che il «libro bianco» fa della forza militare del blocco sovietico: i paesi del Patto di Varsavia hanno 500 mila uomini nelle loro marine, oltre tre milioni di uomini nei loro eserciti e oltre un milione di uomini nelle loro forze aeree e missilistiche; circa 30 divisioni sovietiche e 1900 aerei tattici si trovano ancora in Cecoslovacchia, Ungheria, Germania orientale e Polonia, cioè in territori che fronteggiano quelli della NATO; i sovietici hanno circa 250 unità subacquee, tra cui sottomarini a propulsione nucleare, quasi 400 aerei da combattimento e da ricognizione e 90 navi da guerra di superficie; sul fianco meridionale della NATO, nel Mediterraneo e anche nell'Oceano Indiano, «la presenza navale russa continua ad allargarsi».

Il documento nota quindi che la strategia della NATO contemplava fino a poco tempo fa «un ricorso quasi automatico alle armi nucleari» in caso di un attacco contro uno Stato membro. Ma ora, afferma il «libro bianco», gli alleati hanno deciso una nuova strategia, che migliora le prospettive di un controllo razionale di un conflitto in Europa, pur mantenendo la credibilità della garanzia nucleare».

Il «libro bianco» sottolinea che il contributo dell'Inghilterra alla difesa dell'Europa è stato concepito nella consapevolezza che vi sarà una riduzione della presenza militare americana in Europa negli anni '70. «I membri europei della NATO devono riconoscere che probabilmente negli anni '70 si avrà una certa ridistribuzione dell'onere comune per la difesa dell'Europa», afferma il «libro bianco».

Intanto, il ritiro delle truppe britanniche dalla Malaysia e da Singapore continuerà a un ritmo costante e sarà completato per la fine dell'anno prossimo. Per il primo aprile di quest'anno, la Gran Bretagna avrà in quell'area solo 43.500 soldati, rispetto ai 73 mila di due anni fa. Il documento aggiunge: «Resta nostra intenzione incominciare il ritiro delle truppe britanniche di stanza nel golfo Persico entro quest'anno, in modo che sia completato per la fine del 1971». Il ritiro dei contingenti inglesi dalle basi libiche di El Adem e di Tobruk sarà concluso per la fine del prossimo marzo.

E. G.

LA SITUAZIONE

Seconda riunione quadripartita ieri a Palazzo Chigi per le trattative per la formazione del nuovo governo. I segretari dei quattro partiti, nel corso dell'incontro protrattosi per circa tre ore, hanno espresso le proprie valutazioni e non poche riserve sul documento programmatico illustrato dal Presidente del Consiglio incaricato. Le dichiarazioni rilasciate al termine della riunione, aggiornata a stamattina, danno ulteriore conferma delle non poche difficoltà esistenti sui vari problemi in discussione.

Si è avuta intanto conferma che il Nunzio apostolico ha inviato il 10 febbraio al Ministro degli Esteri Moro un messaggio per sottolineare la necessità che una revisione del Concordato, quale deriverebbe dal progetto di legge Fortuna-Baslini per l'introduzione del divorzio in Italia, impone un esame bilaterale della questione. Il problema divorzio sarà compreso nelle trattative per il governo nel momento opportuno e se ne discuterà. Questo in sostanza l'orientamento emerso ieri in proposito nella riunione quadripartita.

Il presidente della RAI-TV prof. Sandulli ha rassegnato le dimissioni definendole irrevocabili. Nella sua lunga lettera di motivazione, Sandulli espone i motivi della decisione, rilevando tra l'altro che gli è venuto meno l'appoggio della componente socialdemocratica all'interno del comitato direttivo dell'ente. Lo inatteso episodio è la conseguenza della serie di polemiche sviluppatesi dopo la presa di posizione del vicepresidente della RAI-TV Italo De Feo sulla trasmissione televisiva «TV-7», polemiche che proprio ieri si erano riacutizzate in seguito alla diffusione, da parte degli organi di stampa di estrema sinistra, di una lettera inviata da De Feo a Sandulli.

INCIDENTE FERROVIARIO IN CALABRIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Catanzaro — Undici persone sono rimaste ferite in uno scontro ferroviario avvenuto all'entrata della stazione di Lamezia Terme. Un'automotrice con un centinaio di viaggiatori a causa — a quanto sembra — del mancato funzionamento di un semaforo, è andata ad incastrarsi contro un «merci» che si trovava sullo stesso binario. Nessuno dei feriti e grave

MENTRE CONTINUA LA BURRASCOSA TRATTATIVA IN SEDE DI MINISTERO

Divisi i sindacati elettrici sullo sciopero di tre giorni

La CGIL ha espresso riserve sulla sua opportunità - Grossi disagi ne deriverebbero al Paese
Illustrate al sottosegretario Toros le richieste dei tessili - Interrogazione sui «finanziari»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Ancora una giornata di discussioni al Ministero del lavoro per la vertenza degli elettrici. Per buona parte della mattinata e del pomeriggio i rappresentanti sindacali, alla presenza del sottosegretario Toros hanno proseguito con la delegazione dell'ENEL il «tiro alla fune» sulla piattaforma rivendicativa. Il dialogo prosegue comunque in un'atmosfera tutt'altro che distesa. I sindacati degli elettrici hanno infatti fin da stamane confermato lo sciopero di tre giorni, dal 23 al 25 febbraio prossimo. Inoltre la astensione dal lavoro proseguirà per altre 24 ore «se la vertenza non sarà nel frattempo risolta». Lo sciopero avrà inizio dall'ultimo cambio turno di domenica 22 febbraio con le consuete modalità per i turnisti di garantire la presenza ove richiesto per un massimo di due ore dopo l'inizio dello sciopero.

La conferma è venuta dalla FLAEI - CISL che aveva proclamato questo sciopero insieme alla UILSP - UIL già dal 26 gennaio scorso; da parte della FIDAE - CGIL permangono invece le perplessità sulla sua opportunità già manifestate in precedenza. Le ragioni della decisione di attuare una prolungata astensione dal lavoro derivano — secondo un comunicato della FLAEI — dalla «decisa volontà» della categoria «di non piegarsi alle assurde preclusioni dell'ENEL e di respingere ogni eventuale pressione esterna che tenti di condizionare il diritto dei lavoratori elettrici a sostenere, con una decisa e pesante azione di lotta, la piattaforma rivendicativa.

«La segreteria nazionale F.L.A.E.I. - CISL — prosegue il comunicato — nel respingere ogni addebito di responsabilità per eventuali disagi che si dovessero determinare nei confronti di altri lavoratori e dell'intera cittadinanza, denuncia all'opinione pubblica la manifesta volontà dell'ENEL e della F.N.A.E.M. di umiliare i lavoratori elettrici, isolandoli dal contesto dei rinnovi contrattuali delle altre categorie e gli scorretti tentativi di alcuni uomini politici di contrabbandare l'aumento delle tariffe elettriche imputandone la causa ai lavoratori del settore». Nel comunicato si riconferma comunque «la disponibilità ad esaminare ogni proposta di mediazione» tesa a risolvere la vertenza e si ricorda che nel corso delle riunioni promosse dal sottosegretario Toros, i sindacati «hanno decisamente respinto ogni addebito di interferire, con le proprie richieste, nella gestione dell'ente, evidenziando che la rivendicazione di un maggior potere sindacale alle varie istanze tende ad acquisire il diritto ad essere validi interlocutori, vuoi in sede di contrattazione, vuoi in sede di consultazione, per i problemi aventi specifico riflesso sul personale.

«Per quanto riguarda la parte economica, le organizzazioni sindacali hanno contestato i dati dell'ente relativi agli aumenti di costi che le richieste determinerebbero rifacendosi, peraltro, agli aumenti reali che i lavoratori acquisirebbero, aumenti che non si diversificano da quelli ottenuti da altri settori industriali nei recenti rinnovi contrattuali» comunque non è ancora da escludere che la mediazione di Toros riesca a scongiurare la manifestazione. Altra grossa vertenza in atto, come è noto, è quella dei 350 mila tessili che hanno attuato oggi uno sciopero di 24 ore. Intanto su iniziativa del Ministro del lavoro, il sottosegretario on. Toros ha ricevuto stamane i dirigenti delle tre federazioni della categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL. I responsabili sindacali — informa un comunicato — hanno illustrato al sottosegretario le richieste presentate agli industriali per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei settori tessili, che scadrà il 30 giugno prossimo.

Tali richieste riguardano in particolare un aumento dei minimi salariali di 80 lire orarie per gli operai e di 14 mila lire mensili per gli impiegati ed intermedi ed il ricalcolo delle percentuali di integrazioni salari sulle nuove paghe. Altro punto qualificante delle richieste riguarda la riduzione dell'orario di lavoro a 8 ore giornaliere ed a 40 settimanali per gli operai, impiegati ed intermedi, ed a 10 ore giornaliere e 50 settimanali per gli addetti ai lavori discontinui e di custoria, ed il riconoscimento del sabato come giornata non lavorativa a tutti gli effetti contrattuali. I sindacati richiedono poi la parità normativa per il trattamento di malattia e infortunio e, nell'ambito dei diritti sindacali, il diritto di assemblea di fabbrica o di reparto anche durante l'orario di lavoro e con la corresponsione ai lavoratori di 12 ore di retribuzione all'anno per la partecipazione alle assemblee.

Per gli autoferrotranvieri è da segnalare che pur restando confermata la possibilità di una ripresa a breve scadenza della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale degli ottantamila lavoratori del settore, verranno attuati a partire da domani gli scioperi proclamati dalle tre federazioni di categoria, aderenti a CGIL, CISL e UIL. Il programma delle astensioni dal lavoro è il seguente: domani 20 febbraio scioperano per 24 ore gli autoferrotranvieri della Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria; il 23 lo sciopero, sempre per 24 ore, interesserà il Trentino - Alto Adige, il Friuli - Venezia Giulia, l'Emilia Romagna e la Toscana; il 26 le 24 ore di astensione dal lavoro riguarderanno Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Campania; il 2 marzo in Puglie, Lucania e Calabria si effettueranno altre 24 ore di sciopero e infine il 6 marzo si sciopererà in Sicilia e Sardegna. A partire da domani, fino al 6 marzo saranno inoltre effettuate 12 ore di sospensione dai servizi le cui date, modalità e articolazioni verranno decise dai sindacati provinciali. Per quanto riguarda la questione di una nuova politica dei trasporti, che i sindacati rivendicano insieme al nuovo contratto di lavoro, le tre federazioni degli autoferrotranvieri stanno elaborando un documento organico sull'argomento da presentare nelle prossime riunioni che avranno luogo al Ministero del Bilancio con gli esponenti degli uffici del programma.

Va detto infine che sullo sciopero, in corso da oltre due mesi, proclamato dal sindacato autonomo delle imposte dirette, è stata presentata una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Finanze da parte del sen. democristiano Tanga. Nell'interrogazione si chiede se il Governo è a conoscenza della carenza del personale, dell'organizzazione arretrata degli uffici e delle ingiustificate sperequazioni. L'interrogante chiede inoltre di conoscere se «è stato considerato il grave danno procurato all'Erario per il mancato esame di decine di migliaia di dichiarazioni uniche, nonché il mancato incasso degli importi per la rata di febbraio ed il conseguente grave disagio dei contribuenti, privati di numerosi atti emessi dalla medesima amministrazione finanziaria».

Roberto Perugini

Svizzeri prudenti di fronte alla lira

Milano, 19

Continua la fase di attesa delle banche svizzere nei confronti della lira italiana. Anche oggi sui mercati paralleli elvetici si sono avute reazioni negative ai provvedimenti della Banca d'Italia in materia valutaria, specie per quanto riguarda i termini imposti per i saldi derivanti dall'import-export di cui ancora non si è afferrato bene il meccanismo pratico.

Altri motivi delle perplessità svizzere sono da ricercarsi, secondo gli operatori, nelle disposizioni emanate nei giorni scorsi dalla Banca d'Italia in materia di accredito delle lire provenienti dall'estero nei rispettivi conti correnti delle banche estere. Si teme — infatti — che fra la data della rimessa delle banconote e la data dell'accredito nei conti correnti passi un periodo di tempo troppo lungo, con conseguente perdita di interessi e rischio di differenza di cambio.

Oggi sui mercati svizzeri la lira in banconota è stata trattata per modestissimi quantitativi, nettamente al di sotto della parità ufficiale. A Basilea il cambio è stato di Lit. 153,85 per un franco svizzero (la parità ufficiale è di Lit. 146,45 per un fr. sv.) e per importi non superiori alle 30-50 mila lire.

VISITA A MINICHIELLO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il padre del marine Raffaele Minichiello che dirottò un aereo dagli Stati Uniti in Italia, si è recato a Regina Coeli a far visita al figlio. Gli è accanto l'avvocato Sotgiu

LA VISITA APOSTOLICA PER IL CASO BALDASSARRI

Forse un cardinale «indagherà» a Ravenna

Si fa il nome del card. Oddi, già Nunzio in Belgio
Stupore per le clamorose dichiarazioni del vescovo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 19

Il «Caso Baldassarri» sta movimentando gli ambienti ecclesiastici romani. Se ne parla ormai apertamente, mentre circolano le voci più disparate sul «visitatore apostolico» che dovrebbe recarsi nella Diocesi di Ravenna, compiervi una accurata indagine e riferire poi al Papa e alla Congregazione dei vescovi. Si era detto che il Papa aveva scelto per il difficile incarico monsignor Pignedoli, segretario di Propaganda - Fide: ma la voce è durata solo poche ore. Attualmente si parla del cardinale Silvio Oddi, già Nunzio apostolico in Belgio e nel Lussemburgo. Interpellato stamane dai giornalisti il porporato non ha confermato né smentito di aver ricevuto il gravoso mandato, ma si è limitato a dichiarare di non aver nulla da dire. Per quanto riguarda la indiscrezione, secondo cui egli si sarebbe recato a Ravenna in visita preliminare per uno o due giorni, ha risposto «di essere stato a Roma anche ieri», ma non ha voluto pronunciarsi sui giorni precedenti.

Ma è possibile che il Papa incarichi un cardinale per una visita apostolica? Sarebbe la priva volta. A Bologna dal cardinale Lercaro fu mandato un prelato di Curia, a San Giovanni Rotondo, da padre Pio, fu inviato un prelato del Vicariato di Roma. Come potrebbe un cardinale lavorare nel silenzio e nella discrezione che un incarico del genere comporta?: il suo arrivo nella città, la sua permanenza, i suoi colloqui susciterebbero straordinaria curiosità. E' pensabile che un prelato, inviato da Roma possa anch'o trovarsi al centro di una polemica, ma sarebbe una situazione oltremodo imbarazzante per un cardinale.

Bisogna dire che Silvio Oddi, nella sua carriera diplomatica, si è trovato più volte in occasioni difficili. E' un prelato di vasta esperienza diplomatica e di talento, capace di risolvere le situazioni più intricate. Ma c'è anche da considerare che il Cardinale è uno dei curiali più legati alla tradizione. E certamente le sue idee verrebbero subito a conflitto con quelle professate da Baldassarri.

Oltre il portone di bronzo qualcuno pensa che, così come si sono messe le cose, sotto i riflettori della pubblica curiosità è probabile che la visita sia rinviata e che si cerchi di trovare la soluzione con Baldassarri in colloqui diretti dai quali, in definitiva, dipenderebbe la sorte dell'Arcivescovo. Certo monsignor Baldassarri è divenuto il protagonista di un caso senza precedenti: mai prima d'ora, infatti, la notizia di una «visita apostolica» per sua natura assolutamente segreta è stata divulgata prima che l'inquirente arrivi sul posto. E forse mai prima d'ora un vescovo soggetto ad una inchiesta aveva fatto affermazioni che hanno tutto il valore di una contestazione. Infatti — stando a quello che hanno diffuso giornali ed agenzie — l'Arcivescovo di Ravenna avrebbe detto che dopo il Concilio non sono concepibili inchieste del genere che significano mancanza totale di fiducia nel vescovo. Dichiarazioni che complicano il lavoro del «visitatore» chiunque esso sia.

A. Paglialunga

A CORTINA D'AMPEZZO denunce per il P.R.

Cortina, 19

(G.C.O.) L'opinione pubblica di Cortina è rimasta scossa dalle rivelazioni apparse su un giornale di sinistra, nel quale l'articolista pubblica una denuncia effettuata da un geometra cortinese, libero professionista, il signor Renato Franceschi, 60 anni, contro il sindaco e i membri della Giunta comunale nonché contro un dipendente del Comune e alcuni consiglieri.

Si sapeva che molti ricorsi ed alcune denunce erano state inoltrate alla Magistratura della Repubblica di Belluno, per contestare il piano regolatore generale, e inoltre si sapeva che il dott. Lamonica, sostituto Procuratore della Repubblica, era stato investito del «caso». La faccenda era stata — però — finora contenuta nei «si dice». Nella relazione che il geom. Franceschi ha inoltrato alla Procura della Repubblica sono stati fatti i nomi del sindaco e dei componenti la Giunta come principali beneficiari del nuovo Piano Regolatore Generale, con dati riguardanti i lotti dei terreni «svincolati» dalla precedente inedificabilità. Il denunciante ha anche precisato che il valore di dette aree prima di essere dichiarate edificabili era di 142 milioni. Ora di oltre un miliardo.

L'EDITORE VENTURA SPIEGA IL PERCHE' DELLE ACCUSE DEL PROF. LORENZON

«Il mio amico ha subito un corto circuito mentale»

Tutta la vicenda sarebbe originata da un troppo attento studio critico delle teorie del francese Celine - Professionali le «interferenze» di un deputato democristiano

Roma, 19

L'on. De Poli (DC) ha scritto una lettera al senatore Ugo D'Andrea (PLI), il quale aveva presentato un'interrogazione al Ministro della giustizia «circa pretese interferenze di un deputato di Treviso sull'operato dei magistrati che stanno conducendo l'indagine sulle stragi di Milano e di Roma».

«Credendo di ravvisarmi nell'indicazione — scrive l'on. De Poli — ritengo da parte mia atto di cortesia nei suoi confronti informarla direttamente che sono il legale che assiste il prof. Guido Lorenzon, da Maserada di Treviso, come risulta dettato a verbale negli atti giudiziari in corso. Ritengo ancora di inviare, per opportuna conoscenza, copia di questa mia lettera al Ministro di grazia e giustizia. Sperando di avere la occasione di conoscerla anche personalmente — conclude la lettera di De Poli — le porgo i più cordiali saluti».

Il prof. Guido Lorenzon, che ha 30 anni, insegna nell'istituto magistrale «Madonna del Grappa» di Treviso ed è segretario della sezione DC di Maserada sul Piave. Convinto che un suo amico — l'editore Giovanni Ventura — facesse parte dell'organizzazione terroristica e che l'avesse anche finanziata, presentò in questo senso un esposto alla magistratura trevigiana che, sentito il Ventura, rimise l'intera faccenda al giudice istruttore dott. Cudillo; questi, a sua volta, ricevette le deposizioni dei due protagonisti della vicenda.

In un secondo tempo, Lorenzon smentì le proprie accuse contro Ventura affermando, dinanzi a un magistrato di Treviso, il dott. Calogero, sostituto procuratore della Repubblica, di essersele inventate. Presente a questo incontro con il magistrato era anche il Ventura, un giovane di 27 anni. Qualche giorno dopo, il Lorenzon dichiarò le stesse cose per iscritto e il documento venne affidato a un notaio; infine, smentì in varie riprese le proprie affermazioni «verbalmente e specificamente» — come ha detto il Ventura — di fronte a più persone conoscenti di entrambi. Non ritenendosi ancora soddisfatto, il Ventura presentò, verso la metà di gennaio, un esposto alla magistratura, invitando i autorità giudiziaria a definire il caso «con tutti gli strumenti e i modi che ritenesse più opportuni».

Frattanto, il Lorenzon aveva nuovamente ribadito i propri sospetti al magistrato romano, che si occupa delle indagini relative agli attentati. Il Ventura, la scorsa settimana, venne convocato dal giudice istruttore Cudillo, a Roma, per fornire al magistrato ulteriori spiegazioni. «Spiegazioni — ha detto — che non sono stato ovviamente in grado di dargli». «Ora — ha detto il Ventura — mi trovo in una situazione di pazzesco danneggiamento nei miei confronti e non riesco a sapere assolutamente nulla circa la mia posizione in relazione alle accuse calunniose del Lorenzon».

Il Ventura, interrogato a Treviso dai giornalisti, dà una spiegazione scientifico-letteraria delle accuse rivoltegli dall'amico: «la notizia della strage di Milano — ha dichiarato oggi il Ventura — ha provocato il Guido Lorenzon un corto circuito mentale e psichico, al punto da trasferire le vicende che vedeva svolgersi nel paese in un ambito di diretto dominio e investirne persone — nel caso, il sottoscritto — che in realtà con quelle vicende nulla hanno a che fare». Parlando del prof. Lorenzon, Ventura ha detto che egli «è un individuo propenso a considerare alternativamente uno stesso fenomeno, nella misura e nei termini più disparati; questo perché egli ha una realtà psichica molto poco equilibrata (ha già avuto negli ultimi tempi almeno un paio di esaurimenti nervosi)».

«Da circa un anno e mezzo — ha raccontato ancora il Ventura — i nostri discorsi e i nostri incontri si sono fatti più intensi, in quanto avevo indotto il Lorenzon a scegliere come tesi di laurea un esame critico di un autore francese, Celine, di cui avevo una abbondante bibliografia. La materia di questo discorso critico portava necessariamente ad arrontare anche tutta una serie di nuclei logici, linguistici e filosofici incentrati sul tema della violenza. Questo tema centrale si sviluppò in lunghissime serie di incontri; per vari mesi del 1969 parlammo di questa tesi.

«Valutando l'autore — ha proseguito il Ventura — io ne consideravo, lo ammetto con una certa compiacenza, l'assoluta lucidità, al limite della ragione, e lo sguardo disincantato nel valutare istintivamente la esistenza. Tutti questi discorsi — ha poi rilevato il Ventura — hanno preso ad un certo momento tangenti diverse dallo esame critico vero e proprio posto dalla tesi. Non consideravamo più il problema in se stesso, allargando il nostro esame all'esistenza attuale, ai problemi contemporanei e alle manifestazioni della violenza.

«In questi discorsi — ha detto l'editore — si parlò di fenomeni violenti che avevano sott'occhio e, sulla scorta delle notizie di episodi violenti, anche di carattere terrostico, si valutò il fenomeno della lotta politica violenta e della lotta terroristica: il tutto su un piano di carattere politico-ideologico, con costanti rimandi alle motivazioni filosofiche e non certo sul piano di carattere operativo e attivistico».

Poi Ventura pagò all'amico Lorenzon un viaggio a Parigi, affinchè egli si potesse documentare maggiormente sui problemi critici che poneva Celine e s'incontrasse con alcune persone che avevano studiato a fondo i problemi dell'autore francese. Quando Lorenzon tornò dal viaggio, Ventura gli indicò alcune persone, in Italia, che potevano conoscere Celine ed egli le incontrò a Roma. Questo accadeva nell'estate dello scorso anno. A questo punto, tornato da Roma, Lorenzon fu preso — come ha affermato il Ventura — da «uua sorta di mania», e decise di scrivere un romanzo su queste sue esperienze. Poi, il 12 dicembre, avvennero gli attentati di Milano e Roma: Lorenzon — scosso dalla notizia della strage — si recò da un magistrato di Treviso ed espose i suoi sospetti sul Ventura, in relazione, appunto, agli attentati.

L'episodio Ventura-Lorenzon, che si inserisce nel sempre più vasto quadro delle indagini sugli attentati, viene, almeno per il momento, ritenuto di secondario rilievo, anche perché male si inserisce con il resto della scena, che ha ancora al centro l'indiziato «numero uno», e cioè l'ex ballerino Pietro Valpreda, la cui posizione non è certo migliorata. Giuseppina Vigato Orpi, l'infermiera che avrebbe dovuto confermare la presenza del ballerino anarchico in casa dei nonni, a Milano, la mattina del 14 dicembre scorso, ha dichiarato questa mattina di non ricordare la circostanza: «Come ho già riferito al magistrato a Roma — ha detto la donna — non posso assolutamente ricordare se quella domenica mattina mi sono recata o meno a casa dei signori Lovati, in viale Molise 47, per fare delle iniezioni; a quel tempo, effettivamente, praticavo delle iniezioni al signor Paolo Lovati; ma non tutti i giorni, anzi a periodi alternati piuttosto lunghi. Non ricordo neppure di avere mai visto in casa dei Lovati o altrove una faccia che assomigliasse a quella del Valpreda. Tra l'altro, ho saputo soltanto dai giornali che il Valpreda era nipote dei Lovati, gente che io conosco da tempo».

Quando le è stato chiesto se avesse qualche cosa da aggiungere su quanto aveva già detto sul suo viaggio a Roma e il suo colloquio con il giudice Cudillo, l'infermiera si è limitata a rispondere: «Quello che hanno scritto sui giornali è in buona parte inesatto: sono state riferite cose che non ho mai detto. Al magistrato — ha tenuto a precisare la signora Vigato — ho raccontato semplicemente che non potevo ricordare che cosa avevo fatto la mattina del 14 dicembre, niente altro». L'accenno si riferisce a quanto riportato da alcune fonti di informazione, secondo cui la donna avrebbe detto di essere stata a casa dei nonni del Valpreda, ma di non ricordare di avere visto il giovane ballerino; secondo altre fonti, invece, l'infermiera avrebbe dichiarato di esser sicura che quella domenica non si è recata a casa dei Lovati.

DALLA PRIMA PAGINA

Sandulli dà le dimissioni

levava che «nella Radiotelevisione italiana la valutazione del personale dipendente e collaboratore si svolge in base a criteri di capacità professionale e di correttezza di rapporto di lavoro».

E' probabile che le polemiche odierne siano state come la goccia che fa traboccare il vaso e, infatti, in serata giungevano inattese le dimissioni di Sandulli. Tutto ciò ovviamente ha provocato una serie di dichiarazioni, di reazioni e di commenti. Mentre i dipendenti della RAI-TV hanno indetto per lunedì una giornata di protesta e hanno convocato le assemblee, fioriva tutta una serie di dichiarazioni.

Di tutto ciò si parlerà anche in Parlamento. Infatti, i socialisti Bensi, Salvatore, Bertoldi e Di Primio hanno rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro delle poste e telecomunicazioni, in cui si afferma che «la documentazione fornita dallo stesso vicepresidente della RAI-TV dott. Italo De Feo al comitato d'indagine della commissione parlamentare di vigilanza, dà la misura della gravità della situazione che in quell'ente si può determinare per i comportamenti discriminatori e antidemocratici che caratterizzano l'azione del dott. De Feo. Infatti — prosegue l'interrogazione —nella lettera da questi inviata il 14.1.70 al presidente della RAI prof. Sandulli viene dichiarato che i dipendenti e i collaboratori della RAI, in piena violazione e spregio della legalità costituzionale, sono classificati in base alle loro convinzioni politiche, con il concorso della pubblica sicurezza e dei carabinieri. In una successiva lettera (del 2 febbraio scorso) il dott. De Feo — ricordano gli interroganti — fa sapere ai dirigenti dell'ente il risultato di un primo «censimento politico».

In considerazione di tali fatti, i due interroganti chiedono di conoscere quale è l'opinione del Presidente del Consiglio e del Ministro «su questo gravissimo episodio e quali provvedimenti immediati intendano adottare al fine di garantire e tutelare la libertà di opinione dei dipendenti e dei collaboratori della RAI-TV». Gli interroganti chiedono inoltre «di conoscere se si ritiene l'azione del dott. De Feo compatibile con la sua permanenza alla vice presidenza dell'ente e quali provvedimenti si intendano adottare al riguardo», e «quali sono stati i provvedimenti presi dal presidente della RAI-TV, quale garante dell'ente, e dagli altri organi direttivi dell'azienda, nei confronti della gravissima iniziativa del dott. De Feo».

La questione è stata esaminata anche dalla direzione repubblicana, riunitasi appositamente in serata. In un comunicato, si rileva che «il presidente Sandulli ha probabilmente commesso l'errore di farsi stringere nel gioco delle responsabilità direzionali dell'azienda, cercando di mediare con la sua presenza le spinte di potenti forze e pressioni politiche, che hanno reso la RAI in questi anni deficitaria sul piano finanziario, poco obiettiva sul piano dell'informazione e poco governabile sul piano delle tensioni interne», il comunicato aggiunge che «il caso De Feo è solo l'aspetto più deteriore di un problema più grosso» e conclude sottolineando la necessità di individuare «una concezion: e un gruppo dirigente che superino l'attuale fase delle alleanze di potere».

P. R.

ERA ALLE NAZIONI UNITE

DIPLOMATICO CECO chiede asilo a New York

New York, 19

Jiri Mladek, primo segretario della delegazione cecoslovacca alle Nazioni Unite e personaggio «numero tre» dell'intera rappresentanza diplomatica di Praga nel Palazzo di Vetro ha disertato, chiedendo asilo politico negli Stati Uniti per sé e per la sua famiglia.

Mladek è un avvocato praghese, che doveva finire il suo lavoro a New York esattamente cinque giorni fa: il 15 febbraio avrebbe dovuto prendere l'aereo e rientrare in sede a Praga, ma non è partito. Due giorni prima, venerdì 13, è andato in un ufficio della delegazione americana alle Nazioni Unite e ha chiesto asilo per sé, per sua moglie e per suo figlio di venti anni, studente all'Hunter College di New York.

RACCAPRICCIANTE BRUTALITA' DAVANTI L'OSPEDALE DI DESENZANO DEL GARDA

Ladri in fuga scaraventano dall'auto un compagno ucciso

Era stato colpito dall'orefice nella cui gioielleria avevano tentato di compiere un furto
Prima di abbandonare la salma ne hanno sfregiato il volto per renderla irriconoscibile

Brescia, 19

I carabinieri di Desenzano stanno indagando per chiarire le circostanze che hanno portato all'uccisione di un giovane, Giovan Battista Vallio, di 30 anni, da Brescia, la cui salma è stata scaricata stamane all'alba davanti all'ingresso dello ospedale di Desenzano sul Garda da individui che erano a bordo di una «Giulia» gialla, dileguatasi subito dopo.

Il Vallio, raccolto dal personale dell'ospedale, presentava una ferita d'arma da fuoco all'altezza del torace e aveva il volto completamente sfigurato da numerosi tagli come se gli occupanti la vettura da cui era stato gettato, si fossero preoccupati di renderlo irriconoscibile. Alla sua identificazione si è giunti grazie ad un biglietto rinvenuto in un taschino della sua tuta sul quale era segnato un numero telefonico di Brescia. Un testimone, presente al momento, ha riferito che il Vallio è stato letteralmente scaraventato dalla macchina che ha appena rallentato la sua corsa.

I carabinieri hanno ricollegato successivamente l'episodio a un tentato furto segnalato poco prima e compiuto in una oreficeria nel centro di Romano Lombardo, una borgata a pochi chilometri da Treviglio. Qui, in via Tadino 49, alcuni malviventi muniti di fiamma ossidrica, avevano tentato di scardinare la saracinesca della oreficeria di cui è titolare Fazio Petrucci, di 39 anni. Il Petrucci, che dormiva nel retrobottega, svegliato dal rumore, ha preso una pistola ed ha esploso, attraverso i vetri smerigliati della vetrina d'ingresso, un colpo, a scopo intimidatorio. Si è udito allora un grido di dolore e alcuni inquilini dello stabile, affacciatisi alle finestre hanno scorto tre giovani trasportare un uomo e caricarlo su una «Giulia» gialla, che si è quindi data a precipitosa fuga.

La «Giulia» gialla è stata rinvenuta, bruciata, a Sirmione del Garda. E' stato accertato che la sua targa era falsa e apparteneva in origine ad un'altra autovettura intestata ad Aurelio Maggio, un pregiudicato attualmente detenuto nelle carceri di Firenze.

Per il contrabbando a Napoli

RITIRO DELLA MATRICOLA al capitano della «Cavtat»

Belgrado, 19

Le autorità di pubblica sicurezza di Ragusa hanno ritirato il passaporto ed il libretto di navigazione al capitano Pero Moretti, comandante della «Cavtat», il mercantile jugoslavo coinvolto nell'operazione di contrabbando nelle acque del golfo di Napoli.

Ieri la compagnia armatrice dell'unità, che si trova sotto sequestro nel porto di Palermo, aveva sospeso «temporaneamente» dalle loro funzioni il comandante Moretti ed il primo ufficiale Mate Silic.

Assicurazioni del Ministro

ESCLUSO CHE L'IGE venga inasprita

Roma, 19

Il Ministro delle finanze, sen. Giacinto Bosco, ha convocato oggi i direttori generali del proprio dicastero per esaminare i problemi fiscali connessi al costo della vita. Il Ministro — informa un comunicato del Ministro delle finanze — confermando le precedenti sue direttive ha disposto che gli uffici prendano ogni misura consentita dalla legge per evitare qualsiasi inasprimento fiscale che possa influire sul rialzo dei prezzi, con particolare riferimento a quelli relativi ai prodotti alimentari.

In base a tali criteri direttivi, le imposte comunali di consumo non subiranno aumenti per effetto della nuova disciplina prevista dalla legge 22 dicembre 1969, n. 964. E' parimenti da escludere qualsiasi inasprimento della imposta generale sulla entrata (IGE). Pertanto — conclude il comunicato — sono destituite di fondamento le notizie diffuse in questi ultimi tempi sui propositi del Ministro delle finanze di aumentare il prelievo fiscale sui beni di consumo.

UNA RIUNIONE DEL VERTICE DELLA CATEGORIA

DENUNCIANO DIFFICOLTÀ GLI EDITORI DI GIORNALI

La forte concorrenza della TV in campo pubblicitario
Sollecitato un aumento di dieci lire dei quotidiani

Milano, 19

Le giunte degli editori dei quotidiani della Federazione italiana editori giornali, riunitesi oggi a Milano, hanno votato il seguente ordine del giorno: «Le giunte degli editori dei quotidiani della Federazione italiana editori giornali, riunite a Milano per esaminare la pesante situazione in cui versa il settore; rilevato che fra le cause fondamentali che sono all'origine della crisi assume spicato rilievo — nel generale aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi dei servizi — il mancato incremento della pubblicità, particolarmente assorbita, quest'ultima, dalla concorrenza televisiva che, operando in condizione di monopolio, ha determinato un innaturale squilibrio a danno dei giornali; affermano che le presenti condizioni degli editori di quotidiani italiani hanno raggiunto tale grado di precarietà da giustificare una rivalutazione del prezzo di vendita del giornale.

«Le giunte degli editori deliberano, quindi, di farsi promotrici dell'aumento di lire 10 sul prezzo di vendita per copia e intendono chiarire che tale iniziativa viene contenuta in misura minima per consentire di fronteggiare, e solo in parte, i rilevanti aumenti dei costi intervenuti in questi ultimi mesi cui, peraltro, non hanno corrisposto, per quanto sopra detto, equilibrati riscontri negli aumenti dei ricavi.

«Le giunte segnalano altresì alle organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore e dei giornalisti la difficile situazione economica delle aziende, aggravata dagli accresciuti costi dei materiali, della manodopera, della previdenza, dei servizi ecc. e fanno appello alla loro comprensione e al loro spirito di collaborazione».

ACCOMPAGNATO DAL FRATELLO E DAGLI AVVOCATI

È andato a costituirsi l'uccisore dei fratelli

Una delle vittime era riuscita a ferirlo alla testa
«Sparai per difendermi - dice - e, prima, per sbaglio»

Catania, 19

Carmelo Cariola, l'uccisore dei fratelli Paolo e Angelo Cantamore, si è costituito questa notte a Catania. Il Cariola era accompagnato dal fratello Luigi e dagli avvocati Tommaso Bonfiglio e Titta Mazzucca. Ai carabinieri ha detto di non essersi consegnato alla Giustizia prima a causa delle malferme condizioni di salute provocate dai postumi di una grave ferita al capo riportata nella colluttazione con Angelo Cantamore. Il Cariola ha dichiarato che non intendeva ucidere i due fratelli. Venerdì scorso egli si recò nella fattoria dei Cantamore, per definire con loro una controversia insorta in ordine al tracciato di una stradella poderale.

I Cantamore, quando lo videro sopraggiungere con il fucile in spalla lo invitarono a deporre l'arma, ma il Cariola interpretò l'invito come un gesto di sfiducia. Angelo Cantamore tentò allora di strapparglielo ma dal fucile partì accidentalmente un colpo che raggiunse mortalmente alla gola Paolo Cantamore. Visto cadere al suolo il fratello, Angelo Cantamore si armò di un grosso mestolo con cui colpì al capo il Cariola e quindi, mentre lo teneva a bada chiese al garzone della fattoria di portargli il fucile. Il Cariola, vistosi ridotto a mal partito estrasse allora di tasca la pistola e fece fuoco uccidendolo.

Questa è la versione dei fatti fornita dai carabinieri da Carmelo Cariola, il quale subito dopo la costituzione, è stato tradotto nelle carceri di Nicosia dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà vagliare la veridicità della sua deposizione.

FRANA UN TERRAPIENO A CAUSA DELLA PIOGGIA

Due operai a Napoli travolti da un crollo

Vana la febbrile opera di soccorso subito avviata
Uno dei corpi non è nemmeno stato ritrovato ancora

Napoli, 19

Due operai sono morti oggi a Napoli per il crollo di un terrapieno avvenuto in via General De Bonis, nella zona di Posillipo. Si tratta di Antonio Nappa e Cipriano Verde, di San Cipriano di Aversa, entrambi sposati con figli. Un terzo operaio, Raffaele Galeone di 56 anni, è riuscito fortunosamente a porsi in salvo non appena si è accorto dello smottamento della massa di terriccio. I tre operai lavoravano alla costruzione di un muraglione di sostegno. Improvvisamente la parte centrale del terrapieno, forse a causa delle abbondanti piogge di questi ultimi giorni, è franata travolgendo i due operai che si trovavano sulla sommità del muro in costruzione. Veniva dato subito l'allarme ed iniziava una lotta con il tempo nel disperato tentativo di estrarre ancora in vita i due operai.

Vigili del fuoco e volonterosi si sono prodigati nella estenuante opera di rimozione della enorme massa di terriccio ma con il passar del tempo le speranze divenivano sempre più flebili e dopo due ore circa di febbrile lavoro veniva estratto il corpo del Verde che dava ancora segni di vita. Immediatamente è stato trasportato con una autoambulanza all'ospedale «Cardarelli» ma durante il tragitto cessava di vivere. Il corpo dell'altro operaio, Antonio Nappa, non è stato ancora estratto dalla fassa franosa.

Sul posto della sciagura si sono recati il sostituto Procuratore della Repubblica, funzionari della banca commerciale e tecnici della SMEEP, la società costruttrice dell'edificio. Raffaele Galeone, l'operaio sfuggito a sicura morte, ha raccontato di aver avvertito un tremendo boato e di essere stato spinto in salvo da un graduato dei vigili urbani.

La ragazza di Bergamo

COME a me, così succederà ad altri. A tanti, non proprio a tutti, perché è impossibile inquadrare i sentimenti col sistema livellatore dei contratti collettivi. A un certo momento, magari a seguito di particolari circostanze o condizioni, si può presentare l'impellente necessità di fare un consuntivo, il bisogno cioè di elaborare il bilancio della propria vita, mettendo al vaglio gli alti e i bassi dell'esistenza trascorsa, tutti gli affanni e tutti i piaceri, le azioni buone e le scorrettezze fatte, sempre sperando che dal gioco dei valori ne risulti una prevalenza attiva. E in gran fretta, come se davvero fosse necessario compilarlo subito, poiché dell'oltre ci sarebbe ben poco da sperare. E non per ammettere che ogni prospettiva sia effettivamente chiusa, ma partendo dalla considerazione ottimistica che il di più sarà senz'altro guadagno, un capitale netto da versare nella banca dell'ideale tra i profitti non tassabili.

Ci sono momenti in cui tante parole, belle, sonanti, vagano nella nostra mente alla ricerca del filo logico che le raggruppi in un concetto, che le convogli in una espressione valida e coerente. I pensieri più peregrini si sviluppano dalla fantasia, quando il cervello è immerso in una atmosfera di gran quiete e lo sguardo trasognato cerca inutilmente all'orizzonte il confine tra mare e cielo.

Per esperienza fatta, penso non sia dato miglior modo d'isolarsi, di concentrarsi, se non nel tiepido asilo di un lettuccio d'ospedale, quando l'esistenza fisica è vacillante e il pensiero assume il ruolo di protagonista in un clima di assoluta tranquillità spirituale. Per chi non ha rimorsi, per chi ha la coscienza di non essere stato inutile, l'incertezza per la propria sorte non ha l'importanza che le si darebbe fuori, nella tensione combattiva della vita di ogni giorno.

Non sono convinto che l'attaccamento all'esistenza sia, in senso assoluto, un fatto naturale. E' bensì logica, direi automatica, la difesa da chi l'attenta dall'esterno. Ma è con la malattia che la volontà di reagire si affievolisce, sicché tutto appare ormai affidato alla sorte, alla fatalità degli eventi.

Nel letto d'ospedale non contano più i giorni, non contano più le ore, il buio si alterna al chiaro, come la notte si alterna al giorno. Il tempo assume un valore inconsueto: è eterno nel dolore e si svuota di ogni contenuto nelle ore passive dell'immobilità forzata. Il medico visita ma non dice niente; niente d'impegnativo almeno. Tutto è riversato nel futuro dei sarà, verrà, guarirà, se ne andrà. Nessuna importanza ha il cibo, insipido per sua natura o perché il palato non è in facoltà di distinguere. Tutto pare concentrato nel materialissimo assillo giornaliero per la regolarità della funzione intestinale.

Nella profondità del tempo, che la sofferenza dilata a dismisura, si può spaziare col cervello come non mai, si può facilmente trarre dal pozzo dell'esperienza lacrime pure per inumidire gli occhi, gocce di speranza per togliere l'arsura alle labbra. Anche dai sogni più brutti si tenta di decantare qualcosa di buono, come se nell'eventualità del trapasso ci si volesse presentare sulla soglia dell'eternità col sorriso più sereno.

Rammento che vagando nel gran mare dei ricordi, godendomi lo scintillio di quelli più cari, non potei trattenere una emozione vivissima, non riuscii a soffocare il bisogno di piangere, di sfogarmi tra me e me, ma in grande segreto, perché mi vergognavo della mia debolezza, dell'impossibilità di pormi un controllo. Rivivevo, come se stesse accadendo in quell'istante, il momento in cui mio figlio mi chiamò con l'interurbana per annunciarmi che si era laureato. Ma subito dopo, avendolo al fianco del letto, vedendolo, potendo stringergli la mano, non riuscivo a pronunciare una parola, perché un groppo mi strozzava la gola ogni qualvolta ero in procinto di confidarmi.

Quando finalmente ho potuto alzarmi, quando sono riuscito a fare i primi passi nel lungo corridoio della clinica, mi pareva di aver raggiunto uno stato di grazia impensabile sino a pochi giorni prima. Meraviglia nello scoprire nuovamente il mondo, magari di scorcio, attraverso il limite rettangolare della finestra. Il verde poi, il verde degli alberi, dei prati, nelle diverse gradazioni, nella molteplicità delle forme e delle prospettive, mi pareva miracoloso dono di Dio

Poter lavarmi le mani, da solo; sentirmi una mano nell'altra, le dita lunghe e magre, disidratate, quasi repellenti, le nocche appuntite. Un insieme di sensazioni strane. Qualche brivido d'insofferenza per lo sfregamento tra le superfici ruvide, rugose. Ipersensibilità del tatto. Le mani, le mie mani: quell'incerto accostamento tra palmo e palmo, quell'incrociarsi delle dita che si cercano, che tentano di riconoscersi, che si distaccano per poi riprendere l'aggancio, che sentono ribrezzo l'una per l'altra ma non sanno rinunciare all'avidità della stretta. Mani finalmente libere, mani che potevo capovolgere a volontà, così: dorsi o palme, palme o dorsi. Non ero più incatenato al polso sinistro dalle cannucce del «flebo» infilate nella vena, che stilla a stilla mi annacquavano il sangue per ridarmi la vita.

Guardandomi la prima volta nello specchio ebbi un senso di paura, di sconforto. Mi vedevo straordinariamente vecchio, smunto, pallido come un cero. Forse io stavo già nell'obitorio e questo qui che osservavo sorpreso non era che la beffa di me stesso. Quei capelli bianchi, troppo bianchi, non potevano essere i miei, quelli di prima cioè, di prima che mi ammalassi. Non li avevo mai contati — errore! — ma mi parevano troppi, foltissimi, candidi come quelli del mio povero padre («nonno per eccellenza», come diceva Paolo). Rimasi attonito a considerare il volto sconosciuto che voleva essere me. Lo consideravo assolutamente estraneo, straordinariamente antipatico e assurdo. Un impostore, insomma.

Finalmente, ma a poco a poco, presi confidenza con me stesso, con la vita, e mi ritrovai di nuovo ad agio col mio spirito di sempre che non pensa nemmeno di poter scendere a compromessi con l'età. Mi sentivo come prima: qualcosa come un giovanottone, ecco, se vorrete essere tanto buoni da non contraddire.

Tutto questo accadde a Bergamo, città bella e ospitale, che conobbi un po' alla volta durante la mia convalescenza e imparai ad amare veramente ritornandovi spesso per salutare medici e amici. Vi sostai anche di recente. Tutti sanno che Bergamo si suddivide tra «città alta» e «città bassa». La parte alta comprende il superbo centro storico - monumentale e quella bassa dedicata ai traffici, con tanti negozi e alberghi. Ma non voglio fare concorrenza all'Azienda di soggiorno, mi basta precisare che dal colle si scende rapidamente al piano con una funicolare che impiega pochi minuti appena per coprire l'intero percorso. Nei giorni festivi è particolarmente affollata, come si conviene appunto a un servizio pubblico che si prefigga il pareggio fra entrate e uscite.

Arrivammo che la vettura era ormai stipata, sicché mia moglie ed io c'infilammo separatamente dove trovammo minor resistenza, tanto per non rimanere a terra ad attendere la prossima corsa. Ma... non s'erano ancora chiuse le porte, che una ragazzina bionda dai modi distinti, elegante, con l'abito chiaro e guanti di seta, si alzò dal suo posto facendomi gentilmente cenno di accomodarmi.

Che fosse bella e carina con quei capelli lisci lunghi non ha importanza alcuna, lo so anch'io; ma precisare le caratteristiche mi sembra un sacrosanto dovere di cronista. Chiaro? Resta il fatto che in quel momento era successo ciò che nella vita non mi era ancora accaduto (e che in genere avviene raramente, da quanto si vede e si sente).

Una leggiadra fanciulla che cede il posto a un «anziano» signore. Non so perché scelse proprio me, fra tanta gente. Avevo davvero un aspetto così depresso da suscitare la sua benevola considerazione? E insistette con una squisita cortesia che non ammetteva disubbidienza. Questo grave affronto, Bergamo cara, non me lo dovevi fare. Assolutamente no.

Bruno G. Sanzin



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Ultimi ritocchi del sarto milanese Berardi al tight da inviare al Presidente Nixon

L'UNIVERSO DEI «BALLOONS» ALLARGA I SUOI ORIZZONTI

Incubi all'italiana nei fumetti di «Horror»

Si è dato alla matrice una caratteristica tutta nostra, mediterranea molto lontana dai gotici e contorti incubi di pretta marca anglosassone

L'universo dei fumetti sta allargando i suoi orizzonti, in direzioni fino a ieri impensate. Conoscete la rivista americana «Creepy»? Da essa Mondadori lo scorso anno trasse dei racconti quadrettati (un campionario) per uno dei suoi Oscar. Prima ancora che si pensasse a quella prima traduzione del fumetto terrificante americano nella nostra lingua, un altro editore milanese, Gino Sansoni, stava preparando accuratamente una rivista d'analoghi intenti, però confezionata con materiale esclusivamente italiano. E' uscita, quella rivista. Si chiama «Horror» ed è curata da due esperti in teratologia a tutti i livelli: Pier Carpi e Alfredo Castelli.

Un mensile che puntualmente s'affaccia dalle edicole presentandosi con in copertina le efficaci composizioni del cartoonist Marco Rostagno. Orrore all'italiana, dunque? Certamente. Nei diversi racconti muniti di balloons firmati da una (per ora) ristretta cerchia di collaboratori, tra i quali, per i testi, i medesimi Carpi e Castelli, si nota lo sforzo di dare alla matrice una caratteristica nostra, mediterranea, lontana dai gotici incubi di marca anglosassone, semmai appena immersi negli umori nebbiosi.

V'è anche il tentativo di dare al tutto una patina d'irriverenza nei confronti di certi tabù che condizionano da sempre lo uomo, il suo comportamento «animistico»; spruzzando la narrazione di beffarda ironia, di umoristico umore necromantico. Un mensile che si presenta in tutta la sua originalità sul mercato italiano. Con un gioco di parole, si potrebbe dire d'esso ch'è il primo autentico tentativo di fumetto nero, e che i precedenti fumetti battezzati con questo aggettivo appaiono nei suoi confronti, ora, di colore grigiastro...

* * *

Guido Crepax, dopo i volumi in cui sono stati raccolti alcuni episodi vissuti dalla sua principale eroina, la «Valentina» somigliante a Louise Brooks anni Trenta, e le vicende avveniristiche dell'«Astronave pirata» sulla scorta iconografica dei pirati spagnoli di seicentesca memoria, eccolo firmare con uguale e ormai consueta suggestiva composizione grafica le tavole del volume «La casa matta» siglato dalla milanese Editrice Periodici. Una storia onirica che già era apparsa a puntate su di un periodico, la quale qui acquista quindi completezza. Si può misurare d'essa il ritmo, la composizione d'insieme, il taglio delle sequenze. Protagonista è un'altra giovane donna, Bianca, come Valentina frustrata da complessi che ne minano l'equilibrio psichico e che la portano a sognare incubi sadomasochistici dai quali non è estranea (con la componente erotica che ne deriva) l'aggressività nudista del proprio corpo ben fatto.

Il fervido grafismo di Crepax nobilita una materia che in altre mani sarebbe scaduta a livelli non certo edificanti. Questo cartoonist lombardo con sangue veneto nelle vene, assurto alla ribalta negli ultimi anni rivoluzionando il concetto del fumetto tradizionale d'importazione americana, è davvero la curiosa espressione del nostro tempo immerso in un universo che soggiace all'imperio dell'immagine. Crepax, in fondo, negli incubi di Bianca e di Valentina esaspera certe componenti inconscie che serpeggiano nel vivere quotidiano delle odierne società a più alto benessere.

* * *

«Poppea» è un altro libro-fumetto. Uno di quei volumi giganti, a colori, che seguono le orme editoriali di ciò che fu nel recente passato «Barbarella» e compagne. Gli autori hanno nome esotico: Rostand per i disegni, Polinsky e Ruttman per i testi (forse degli pseudonimi), ma ne ha curato la stampa l'editrice Meb di Torino. La composizione grafica e la distribuzione dei colori a larghe macchie richiama subito alla mente la «Jodelle» del belga Guy Peellaert. Un aggancio probabilmente voluto. E di Jodelle prende anche lo spunto ambientale e temporale: Poppea cioè viene calata in una Roma imperiale (quella di Nerone l'incendiario) rivestita con gli abbigliamenti, i modi di vita, gli aggeggi tecnologici del nostro presente per un discorso contestatore sugli ottenebratori delle coscienze, sui potenziali dittatori che attraverso le più sibilline forme di persuasione occulta (qui si inventa una pillola della felicità) vogliono ridurre le masse all'obbedienza assoluta.

L'idea non è malvagia. Suona anzi come un vistoso sberleffo nei confronti del nostro sconquassato presente e di certi riferimenti a un non dimenticato passato (quello nazista). Forse si specula oltre il consentito nella "pruderie" erotica col bel corpo ignudo di Poppea, e con quello sfacciatamente proteso a impudicizie vistose di Ottavia, infida consorte di Nerone divenuto una sorta di vecchio zio minchione. Un fumetto per adulti, irrorato anche di sadismo e di umorismo burlesco: come i precedenti, il materiale cioè di «Horror» e il racconto «La casa matta» di Crepax.

Gianni Venantino

UN'OASI DI «AFRICA FELIX» FRA LE TANTE INQUIETUDINI DEL CONTINENTE NERO

I settant'anni di Nairobi sorridente capitale del «safari»

Solo le teorie e gli agenti di Mao e di Castro trovano le sbarre abbassate ai confini del nuovo Kenya
Come in Etiopia un'incognita di non poco conto per il futuro è la tarda età del suo saggio «sovrano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nairobi, febbraio

Settant'anni di vita, sessantacinque, dal tempo in cui sostituì Mombasa quale capitale, 320 mila metri quadrati di espansione, 300 mila abitanti, 15 linee aree internazionali che la collegano con 38 città della Africa e dell'Asia, 34 voli settimanali in primavera ed estate per collegarla con l'Europa, 69 collegi di addestramento per insegnanti, una decina di scuole tecniche e professionali, 38 alberghi moderni o ammodernati, più d'una ventina di night club, tre parchi nazionali con riserve faunistiche suggestive facilmente accessibili dal centro, una raggiera di autostrade dirette all'interno e alla costa, un clima quasi perennemente dolce che fa dimenticare la vicinanza dell'Equatore, ecco quanto, con subitanea soddisfazione, può offrire Nairobi, città modellata all'inglese, con strade larghe, spartitraffici ornati da fiori e alberi, entro una sequenza di negozi, doviziosamente forniti di merci esotiche e caratteristiche allettanti.

Questo, in gran parte, spiega l'attrazione turistica che esercita (vi sono periodi in cui restare per quattro giorni nel medesimo albergo non è sempre possibile, dovendo far fronte a prenotazioni di settimane per comitive, gruppi, convegni che l'hanno prescelta a sede favorita e onoraria). Nacque, come si sa, quale deposito ferroviario d'una linea che dallo oceano giunge in Uganda e a tal fine venne scelta perché dotata di buona acqua «fredda», dalla quale ha origine il suo nome.

Nel 1903 l'inglese Delamare alla testa d'un esercito di quasi 60 mila coloni inglesi, selezionati, che parlavano un buon inglese, fu il primo capo di coloni che si dedicarono a una terra ubertosa ai quali i nativi, vincolati a modesti appezzamenti, non opposero resistenza. Vennero allora, per la ferrovia e per gli spazi vitali, anche gli indiani che ora se ne vanno sotto l'assillo di problemi nazionali. Crogiolo di razze, Nairobi ha tra tante città vedute in Africa un'impronta cosmopolita, anche ora che kikuiu o luo sono diventati i soli padroni della loro terra. E di riflesso, le popolazioni che qui s'incontrano hanno atteggiamenti, abitudini, indirizzo europeizzato avanzato. Bisogna anche dire — e questo è un merito che altre volte ci è parso doveroso rilevare — che alla assuefazione alle regole del vivere civile queste popolazioni hanno mostrato una simpatica predisposizione.

Città giardino

Le giornate a Nairobi sono perciò, per ogni ospite, piacevoli, con un senso di familiarità che agevola e attenua l'impressione d'essere in un paese africano, con brutture, diffidenze e sorprese. Forse è anche questa avanguardia nella marcia sociale che determina la prudenza di Kenyatta nell'accettare — e premono alle frontiere, s'insinuano nelle tribù — metodologie e soluzioni drastiche, radicali della società keniana. Insomma, pare che egli voglia dirci, alla socializzazione, al socialismo nazionale, della negritudine sengoriana, ci arriveremo lo stesso, senza Castro o Mao, perché tramutare il paese in una benevola colonia di amici più o meno disinteressati (sono appena sette anni da quando un altro tipo di colonizzazione è terminato) potrebbe suscitare preoccupazioni e crisi in quello che è per il momento un cespite di maggiori entrate del paese: il turismo. E niente è più incauto della diffidenza seminata fra le correnti turistiche (divise straniere) con un paese scosso, turbato, reso irrequieto da contese interne, disordini viarii, crisi politiche, con conseguente aria di sospetto per il forestiero.

Città giardino che fa invidia a grosse metropoli europee, oggi sfrondate da angoli verdi, ossessionate dalle vette di cemento che molto difficilmente avranno la lunga vita delle grosse querce dei baobab africani. Nairobi era, settant'anni fa, una landa dei masai, i simpatici brontoloni e guerrieri che assieme alle vecchie danze si ostinano a indossare (anzi a non indossare) i vecchi costumi... adamitici di secoli addietro. Na, in masai, significa acqua ma coloro che le hanno dato il nome hanno oggi ripiegato verso le regioni del Kilimangiaro. Un segno della Nairobi indipendente lo troviamo nel Parlamento modernissimo ultimato nel 1963. Possiede un giardino botanico invidiabile, ricco di piante e alberi rari, ha, a quattro passi dall'albergo, il vecchio e nuovo New Stanley, un parco nazionale per un comodo breve safari: un incontro con leoni stanchi di fare i feroci, indifferenti alle nostre autovetture, giraffe e antilopi multiformi.

Esiste fuori di qui il problema dell'agricoltura keniana tuttora in fase di sviluppo. Mais, frumento, tè, sisal, tabacco e caffè che proprio di recente ha registrato un aumento produttivo, superando le 70 mila tonnellate. Il piano 1968-73 si propone di accrescere nello stesso tempo l'espansione dei prodotti agricoli e l'elevazione del tenore di vita. Non si dimentichi che il 43 per cento dei keniani vive d'agricoltura mentre il patrimonio zootecnico ha punte notevoli, circa sette milioni e mezzo di bovini, sette di caprini, cinque e mezzo di ovini e una discreta produzione di suini. Gran Bretagna, Germania occidentale, Italia, Iran, Giappone e Stati Uniti sono i maggiori importatori di prodotti qui indispensabili, chimici, manifatturieri, metalliferi, alimentari mentre i giapponesi, come hanno fatto in Nigeria assieme alla Francia, effettueranno nel Kenya, con l'agenzia nucleare italiana, esplorazioni d'accertamento di eventuali giacimenti minerari, dei quali intanto qui non esistono tracce ad eccezione della soda ricavata dal lago Magadi, il più importante conosciuto nel mondo.

Ma gironzolando per Nairobi si può osservare un fenomeno che ha il suo peso in ciò che concerne il progresso del paese. I rappresentanti del milione e mezzo di alunni delle scuole primarie in tutto il territorio testimoniano un preciso impegno di ricercare nell'istruzione un segno distintivo che qualificherà un giorno la propria nazione. Oltre 40 mila gli alunni delle secondarie e tecniche, una decina di migliaia coloro che frequentano istituti superiori o l'Università dell'Est Africano (congiunta per Uganda, Tanzania e Kenya) sinché funzionerà al collegio universitario di Nairobi, con l'aiuto dell'ONU, un corso d'insegnamento per professori di scuole secondarie.

Le buone relazioni con i paesi vicini sempre costanti, permettono di alimentare iniziative che servono a promuovere ulteriori progressi all'interno dove, questo ci hanno fatto notare, sono perseguiti e condannati coloro che diffondono ideologie marxiste o maoiste. Qualche mese fa cinque studenti keniani trovati in possesso del libretto rosso di Mao sono stati severamente condannati e si ricorda ancora che, anni fa, vennero espulsi dal Kenya tre diplomatici cinesi. Dalla parte opposta s'insinua che il Kenya abbia installazioni militari americani e l'esagerazione si può constatare notando quanto rari sono gli americani in questo paese, per lo più commercianti o industriali, al pari di altri che cooperano ancora liberamente agli investimenti produttivi di questa ex colonia inglese: la Gran Bretagna, l'Italia per la strada Nairobi-Addis Abeba, la Svezia per l'allevamento, Israele per l'incremento alberghiero e condotta d'acqua di Mombasa, la Germania occidentale, probabilmente, per sviluppi industriali e agricoli.

Se si confronta, infine, l'esigua entità delle forze armate keniane, in quest'ora in cui agli eserciti tanti paesi africani assegnano notevoli quantità del proprio bilancio (tre battaglioni di fanteria, una esigua marina (mentre Kenyatta ha avviato quella mercantile) e i 250 uomini che compongono la forza aerea, si capisce che questo problema dispendioso non preoccupa per ora il paese, utilizzando le entrare per uscite di diversa natura ed efficacia: scuole, dispensari, case, strade. E' indubbio, piuttosto, che il Kenya continua a vivere sotto l'ala protettrice della sua antica padrona inglese, che ha trovato proprio nel non domabile avversario Kenyatta il saggio dispensiere dei vantaggi che hanno portato pace e indipendenza.

Molte sorprese

L'Africa è ad ogni modo il paese dalle molte sorprese in quella che noi consideriamo stabilità; ciò è frutto di assedi diversi dall'esterno, di tentazioni molteplici che spuntano all'interno in uomini che hanno appena iniziato il «rodaggio» di governo e si lasciano, anche in buona fede, alletare dal proposito di fare cose nuove, addirittura eccezionali, come pur fece il leader del Ghana Nkrumah — personaggio meritevole di studio — lasciando un giorno il paese indebitato fino agli occhi. A Nairobi non si è avuta la sensazione di situazioni consimili ma si è sentita — non meno che in Etiopia — la ormai monotona osservazione: la vecchiaia di Jomo Kenyatta, nelle cui mani sta il presente del paese, dal volto sereno; ma in quale mani sarà posto il futuro? A questo punto, pur riconoscendo ciò che abbiamo scritto sui keniani, quale che sia la loro tribù, nessuno saprebbe darci una risposta immediata. I vari partiti unici d'Africa, e sono parecchi, con i leader efficienti ma inamovibili o invocati realmente tali dalle masse appena uscite dal limbo delle peripezie postcoloniali, hanno tutti un difetto di partenza: la mitizzazione dell'unico, grande capo. E dopo di lui il mistero.

Molto più serena in fondo sembra — e finiamo con una evasione faceta sulla strada di Fort Hill, a metà strada fra Nairobi e Monte Kenya — la vita addirittura dell'ultimo re «regnante» del vecchio Kenya tribale. Si chiama Njiri Wa Karanja. E' padrone d'un villaggio di venti case, avrebbe oltre cento anni e fu decorato e fatto ufficiale da Giorgio VI e dalla Regina Elisabetta. Si sveglia alle cinque d'ogni mattino, visita le sue piantagioni e dà udienza ai suoi seicento sudditi nel palazzo reale, vestito di pelle di leone. Una piccola casa in muratura. Ammette d'essere un privilegiato: ha 34 mogli, 35 capanne, 60 buoi, 80 montoni e 200 capre, più 480 ettari che sono tutto il suo regno. Si sente orgoglioso d'essere il solo centenario keniano che nel numero dei figli (64 ragazze e 44 giovanotti) abbia uguagliato i suoi pesanti anni. Per lui, senza dubbio, i problemi difficili del futuro non hanno più alcun peso. Anche per lui, alla fine, il liberalismo keniano è ancora un dono di Dio.

Carlo Schreiner

UN'INSOLITA VERTENZA PER «MARCHIO DI FABBRICA» IN DISCUSSIONE AL TRIBUNALE DI VIENNA

«MUSICA ANTIQUA» DAVANTI AI GIUDICI

Due famosi complessi portano lo stesso nome - Originalità di Schrammel

Vienna, febbraio

Una delle più curiose controversie per la protezione di un «marchio di fabbrica» del tutto particolare, è scoppiata in un campo che sembrava dovesse essere estraneo a certi interessi: quello della musica.

Precedenti clamorosi in campo internazionale si sono avuti nei più diversi settori commerciali. Basterà ricordare quello che ha interessato il «cognac» ed ha reso necessario il ripiegamento sulla meno compromettente linea del «brandy». A Vienna si è trascinata per anni una vertenza giudiziaria al fine di chiarire quale ditta potesse legalmente dichiararsi produttrice della «Sacher Torte» originale. Il formaggio «reggiano» si è inteso, a suo tempo, leggermente infastidito dal «regianito» argentino; per il Chianti e l'Orvieto si deve essere giunti ad un tacito compromesso tra gli interessati, se tanto se ne va in giro per il mondo. E si potrebbe continuare a lungo negli esempi. Per la musica, invece, il caso è singolare. Vi sono, è vero, alcuni titoli che si ripetono — come le sonate «Al chiaro di luna» di Beethoven e di Debussy — ma non creano molta confusione. Per i complessi orchestrali, però, la cosa è diversa; vi sono in ballo questioni di prestigio alle quali sono legati interessi finanziari che non possono essere sottovalutati. E veniamo ai fatti.

Dieci anni fa, René Clemencic fondò a Vienna un complesso di musici con il proposito di presentare soltanto musiche antiche. A questo complesso egli diede il nome di «Musica Antiqua». Un anno e mezzo fa, però, tra la direzione imprenditoriale del complesso e il Clemencic sono sorte talune diversità di vedute che, aggravandosi, hanno portato ad una rottura tra le parti. Clemencic è uscito dal complesso ed ha fondato, in gran parte con nuovi collaboratori, un'altra orchestra, alla quale ha dato la stessa denominazione di «Musica Antiqua».

Come era da prevedere, la direzione del primo complesso ha promosso un'azione giudiziaria contro il Clemencic per uso illegale di tale denominazione, ma la magistratura viennese ha respinto la domanda in prima e seconda istanza. Ne deriva che oggi a Vienna due complessi — di cui è difficile, anzi impossibile, dire quale sia l'autentico — portano lo stesso nome.

La cosa desta qualche confusione in caso di trattative per tournées all'estero. Il complesso di Clemencic, ad esempio, nella prossima estate compirà un giro artistico in Italia, fermandosi, tra l'altro, a Bologna, Firenze e Fossanova. Nel suo repertorio, in occasione del viaggio in Italia, figura anche l'esecuzione dell'opera «Camilla regina dei Volsci» di Antonio Maria Bononcini. Per la verità il lavoro teatrale del musicista modenese (figlio di quel Giovanni Maria Bononcini che fu uno dei maggiori rappresentanti della scuola strumentale secentesca, anche se meno geniale del bergamasco Legrenzi e del fiorentino Filippo Vitali) è indicato nel programma, ora reso noto a Vienna, sotto il titolo «Der Triumph der Camilla», con la precisazione (inesatta) che si tratterà di una «prima». In realtà quest'opera — composta dal Bononcini in giovanissima età — venne eseguita a Napoli nel 1696 ed a Vienna l'anno dopo.

Da parte sua, l'altra orchestra «Musica Antiqua» — cioè quella che ha precedenze per nascita, ma non può più valersi dell'apporto dell'ideatore — non rallenta la sua attività e cerca di bruciare sul tempo le iniziative della rivale. La sua «discesa» in Italia è, infatti, prevista per aprile, con sosta a Roma, dove saranno eseguiti concerti di musica rinascimentale, con la partecipazione della solista Rita Streich.

* * *

Nel quadro della difesa del buon nome musicale e della garanzia della originalità del prodotto, va ricordata la recente iniziativa della Fonoteca austriaca, dell'Istituto per le ricerche sulla musica popolare dell'Accademia di musica di Vienna e della Associazione «Fratelli Schrammel» per produrre, in cooperazione, una serie di dischi comprendenti la maggior parte delle canzoni tipiche viennesi composte dai fratelli Schrammel. Questa raccolta permette al gran pubblico, per la prima volta, di conoscere le canzoni viennesi in quella forma originale che ha dato loro fama internazionale.

Alcuni anni fa sono state scoperte le opere postume di Johann e Josef Schrammel, che tra il 1876 e il 1890 avevano composto numerose canzoni viennesi. I fratelli, però, sono soprattutto noti nel mondo musicale per aver fondato il famoso «Quartetto Schrammel».

Con la «Raccolta dei fratelli Schrammel», la Fonoteca austriaca continua una serie di registrazioni di canzoni popolari iniziata qualche anno fa con una riproduzione sonora di tipiche nozze della Regione federale della Bassa Austria. La Fonoteca, che si è proposta di raccogliere una vastissima documentazione sonora contemporanea, ha archiviato negli ultimi cinque anni circa duemila registrazioni di canzoni. Entro quest'anno si prevede la pubblicazione di un catalogo dei documenti.

Dino Satolli



La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

AUT. N. 2387 DEL MIN. SAN. OTT. 67

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREVISTA UNA SEDUTA-FIUME AL CONSIGLIO COMUNALE

Stasera in Municipio ai voti il bilancio '70

Nella replica conclusiva il Sindaco risponderà sui «casi» sollevati dalle opposizioni nel settore edilizio e urbanistico

Il Consiglio municipale si riunirà questa sera per votare il bilancio di previsione per il 1970. Si è infatti esaurita — martedì — l'ampia discussione sviluppatasi al ritmo di due sedute settimanali e nella quale sono intervenuti a parlare ben 33 consiglieri, che si sono resi interpreti delle posizioni di tutti i gruppi politici. Nel corso delle sei sedute dedicate a questo dibattito (senza contare quella in cui l'assessore Verza presentò il bilancio e il Sindaco espose i nuovi programmi politico-amministrativi della Giunta alla luce della «verifica» intervenuta fra i partiti della coalizione di centro-sinistra) hanno parlato nove rappresentanti della D.C., 6 del PCI, 5 del PLI, 4 del MSI, 3 del PSU, 2 del MIT, 1 del PSI, 1 del PRI, 1 dell'US e 1 del PSIUP: quindici consiglieri della maggioranza e 18 dell'opposizione. Sono stati così ampiamente sviscerati non solo i temi attinenti al bilancio vero e proprio ma anche ai nuovi accordi intervenuti fra la D.C., il PSI, il PSU, il PRI e l'Unione slovena a sostegno della coalizione giuntale, al dibattito sul bilancio essendo stato appunto abbinato anche quello sulla recente «verifica», sicché il voto di questa sera, sul bilancio, assumerà anche l'aspetto di un voto di «fiducia» alla Giunta, di cui si prospetta il rimpasto con l'assunzione di un assessorato da parte del rappresentante della Unione slovena.

Come si prospettano, infine, gli schieramenti delle opposte forze in campo? La maggioranza dispone di 33 voti su un totale di 60, per cui il «passaggio» del bilancio preventivo appare scontato.

Al voto è assai probabile che si pervenga soltanto nel cuore della notte o addirittura nelle prime ore del mattino, dovendo essere preceduto — questo l'ordine del giorno dei lavori fissato per la seduta di questa sera, che avrà inizio alle 18.30 — dalle repliche conclusive dell'assessore Verza, per la parte tecnico-finanziaria, e del Sindaco Spaccini, per quella politico-amministrativa, nonché dalle dichiarazioni di voto dei capigruppo di tutti i partiti. Inoltre il Sindaco si accinge a rispondere questa sera, con dovizia di particolari e col sussidio di ampie documentazioni, ai vari consiglieri (e in particolare a quelli comunisti) che nei loro interventi hanno sollevato una serie di quesiti sulla applicazione del nuovo piano regolatore e in tema di lavori pubblici, accompagnando gli stessi quesiti con osservazioni e illazioni tali da portare infine alla richiesta che si costituiscano commissioni consiliari d'indagine: in questo senso i comunisti hanno avanzato una istanza anche formale. Pertanto il Sindaco vorrà cogliere la occasione, già questa sera, per chiarire punto per punto i singoli «casi», da quello delle case costruite dall'impresa Zini in vicolo Castagneto in deroga alle norme del piano regolatore a quello delle case che il Comune ha permesso di costruire sul campo Ponziana mentre l'area dovrebbe essere riservata a servizi di pubblica utilità; da quello delle contestate permute di terreni, ritenute svantaggiose per il Comune, a quello dell'acquisto di fondi inedificabili.

Data la gravità delle accuse mosse all'Amministrazione civica, con dichiarato effetto scandalistico, il Sindaco replicherà col necessario approfondimento su questi singoli argomenti, di cui fornirà ogni particolare affinché di fronte all'opinione pubblica venga fugato infine anche il più piccolo motivo di sospetto sull'operato del Comune e sulla tutela degli interessi della collettività. Il Sindaco si è anche impegnato a fornire gli elenchi completi — la cui sola lettura richiederà parecchie decine di minuti — delle azioni, anche giudiziarie, che il Comune ha promosso in questi ultimi tempi proprio per troncare ogni illecito nel campo della edilizia cittadina.

Anche per l'imprevedibile, meticolosa replica che il Sindaco vorrà fare su questo singolo argomento, in aggiunta a quelli toccati nella discussione generale sul bilancio ed ai quali intende pure contrapporre adeguate risposte, è prevedibile che quella di stasera sarà una autentica seduta-fiume.

Multe programmate nel bilancio preventivo

Un curioso capitolo delle entrate previste nel bilancio attualmente in discussione al Comune per il 1970 è quello delle varie contravvenzioni; vi risulta ad esempio che per le contravvenzioni alle norme della circolazione si conta per questo anno su un aumento di 20 milioni di lire rispetto all'anno passato: dunque una vera e propria «programmazione delle multe», segno che i vigili urbani dovranno estrarre, perché la previsione si avveri, più frequentemente il libretto delle contravvenzioni, così noto a tutti gli automobilisti triestini. E ciò perché sia raggiunto il traguardo di 160 milioni annui per questa voce d'entrata (l'anno scorso la previsione era, appunto, di 140 milioni).

E ora vediamo, attraverso gli ultimi esercizi finanziari del Comune, la «curva» statistica — ovviamente ascendente — dei proventi delle contravvenzioni stradali. Sulla scorta dei 129 milioni e mezzo introitati nel 1967 (come appare dal consuntivo di quell'esercizio), per l'anno successivo si previde, a questa voce, un'entrata di 129 milioni; vennero incassati invece (secondo il consuntivo 1968) ben 30 milioni in più, esattamente 159 milioni 758.887 lire; poi le previsioni per il 1969 furono di 140 milioni (non si conosce al momento, in mancanza del conto consuntivo, la reale entrata) e ora si stabilisce appunto di introitare 160 milioni.

E' curioso il constatare infine che l'unica previsione rispettata, anzi largamente superata, è quella riguardante le contravvenzioni alle norme stradali, mentre quelle alle norme edilizie hanno fruttato nel 1968 la somma di 12.218.000 lire invece delle previste 17.300.000; quelle ai regolamenti di polizia e igiene hanno fruttato 10 milioni 786.585 lire in luogo delle preventivate 12.500.000; e quelle al regolamento delle imposte di consumo hanno fruttato una cifra quasi pari rispetto alle previsioni. Da rilevare infine che dalle contravvenzioni alle norme edilizie il Comune si propone d'introitare quest'anno ben 5 milioni in meno, cioè 10 milioni soltanto rispetto ai 15 milioni previsti per il '69, i 12 milioni incassati nel 1968 e i 17 milioni incamerati nel 1967. Solo le multe agli automobilisti, dunque, rientrano in un così sensibile piano d'incremento.

Assemblea ANVGD

Domani, sabato, alle 18.30 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, in via delle Zudecche 1/c, si terrà l'assemblea generale dei soci dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, per la ricostituzione del comitato provinciale. Come noto, attualmente il comitato di Trieste è retto da un commissario straordinario.

L'ASSASSINIO DELL'AFFITTACAMERE

INDAGINI IN CITTÀ SUL DELITTO DI MILANO

Ricercato dalla polizia un giovane calabrese «Non so dove sia...» ha dichiarato la moglie

Si sta ricercando a Trieste l'uomo che la polizia milanese indica come il possibile responsabile del delitto dell'affittacamere Adele Dossena, di 55 anni, uccisa a colpi di coltello lunedì scorso, di sera, nella sua casa di via Copernico 18, a Milano.

Il ricercato è un calabrese di 27 anni, Carlo S., il quale abitava sino a sei mesi or sono in uno stabile di via Pascoli, assieme alla moglie e a un figlioletto. Nel mese di agosto la famiglia S. ha lasciato l'appartamento, che è ora occupato da una coppia di negozianti. La moglie di Carlo è stata raggiunta ieri dalla Mobile nel suo nuovo appartamento. La signora ha dichiarato agli investigatori di non sapere assolutamente dove si trovi suo marito. «E' da qualche giorno — ha detto — che non si fa vivo».

Polizia e carabinieri hanno setacciato la città, cercando il loro uomo nei posti da lui abitualmente frequentati. I militari dell'Arma hanno attuato ieri sera un posto di blocco in via Fabio Severo, all'altezza del Palazzo di giustizia. Gli inquirenti, che mantengono sulla vicenda uno stretto riserbo, non hanno voluto dire se il posto di blocco sia stato formato per questa indagine o per altri motivi.

Come sono caduti i sospetti della polizia milanese su Carlo S.? Per prima cosa egli era uno degli ottanta pensionati della signora Adele Dossena; in più è l'unico che si è reso irreperibile dopo la notte del delitto. In quella notte, infatti, dieci persone non erano rientrate a dormire: nove sono state rintracciate e interrogate; la decima è Carlo S. Ma non basta: secondo quanto si apprende, il calabrese ricercato avrebbe confidato (qualche giorno prima del delitto) la sua intenzione di rapinare un gioielliere servendosi, come arma, di un coltello a serramanico, lo stesso tipo di arma con la quale è stata uccisa l'affittacamere.

L'arma del delitto è stata infatti chiaramente indicata dal prof. Luvone, il quale ha effettuato l'autopsia sul corpo della Dossena nell'istituto di medicina legale di Milano. La donna — ha rilevato il perito settore — è stata colpita con sette coltellate: due l'hanno mortalmente ferita al collo ed al capo, una l'ha colpita allo stomaco, due al ventre, una alla coscia e una al pollice della mano destra.

Sempre nel corso delle indagini che si svolgono nella metropoli lombarda, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marini, che segue il «caso», ha accertato che l'assassinata frequentava alcune sale da ballo, nelle quali si recava durante il suo tempo libero. Il magistrato ha fatto anche svolgere indagini presso alcune banche, per accertare l'eventuale esistenza di una persona debitrice verso Adele Dossena.

E' stato attuato ieri lo sciopero dei lavoratori tessili; ulteriori 36 ore di astensione dal lavoro (12 ore alla settimana per lavoratore) saranno proclamate dal 23 febbraio al 14 marzo.

LA «FAIRLAND» ATTESA ALL'ALBA ALL'ARSENALE-S. MARCO

Domani arriva la gemella

Come la «Fairwind» sarà completamente «svuotata» per una radicale trasformazione



(«Giornalfoto»)

Domani, all'alba, la mole imponente della «Fairland» — proveniente da Taranto — si staglierà nel nostro golfo; dopo una breve sosta in rada, sarà accompagnata al pontile di allestimento del San Marco per essere sottoposta pur essa, come la gemella «Fairwind», ai grossi lavori di trasformazione e di ammodernamento.

Viene così a concludersi felicemente l'opera da tempo intrapresa dal direttore generale dell'Arsenale triestino — San Marco, ing. Plinio Stuparich, per l'acquisizione delle due grosse commesse, il cui concretamento prevede una spesa complessiva di 22 miliardi di lire. I lavori richiederanno due anni di tempo circa per la loro effettuazione e naturalmente ne saranno interessati, oltre le maestranze dell'Arsenale — San Marco, pure i dipendenti di imprese subfornitrici particolarmente specializzate nel settore.

L'arrivo a Trieste anche della seconda unità fa seguito alla recente siglatura dell'accordo per il passaggio del personale del San Marco alla nuova società; in tal modo viene a sussistere la possibilità espansiva che gli stabilimenti triestini hanno proprio in quel settore delle riparazioni e dei riallestimenti navali. Ed ecco che l'importanza della commessa viene ad acquistare un significato del tutto particolare pure agli effetti di quella che potrà contraddistinguere, nel prossimo futuro, una parte dell'attività dei nostri stabilimenti.

La fiamma ossidrica ha intanto preso d'assalto le strutture d'acciaio della «Fairwind»: come un immenso bisturi, fruga nel suo corpo, ne cancella quanto già altri uomini hanno creato, ne vuota addirittura il contenuto. Un ventre d'acciaio che viene completamente liberato per accogliere altre infrastrutture, più nuove, moderne, maggiormente accoglienti. Diciamo — per usare un termine alla moda — un vero e proprio trapianto, con organi «made in Trieste». E tutto, naturalmente, all'insegna di una maggiore comodità per i passeggeri, al fine di rendere loro più comoda la traversata: capaci ambienti, muniti di impianti di aerazione e di tutto quanto di confortevole unità come la «Fairwind» e la «Fairland» possono ospitare.



Saranno creati due saloni da pranzo, più una saletta per bambini, mentre un altro ambiente servirà ai giovani. E inoltre: tre piscine, il salone delle feste, la biblioteca, la sala lettura e scrittura, un «grill room», una «taverna inglese», una saletta per cocktail, il night club, una sala cinematografica. Ogni nave potrà ospitare 1.660 passeggeri, e 259 bambini; gli uomini d'equipaggio saranno 380. Le cabine saranno 600 da due, tre e quattro letti, dotate di servizi igienici privati; saranno creati anche degli appartamenti e cabine semi-lusso, ognuna con salottino privato.

«Economia» occupata fino al 26 febbraio

Gli studenti di Economia e Commercio riunitisi in assemblea ieri pomeriggio, hanno deciso l'occupazione della Facoltà fino a giovedì 26 febbraio; l'attività degli Istituti non sarà però interrotta e pertanto — secondo quanto comunicano gli studenti stessi — gli esami potranno svolgersi regolarmente.

A questa decisione l'assemblea è pervenuta a seguito dei piani di studio «estremamente vincolanti per gli studenti» fissati nell'ultima riunione del Consiglio di Facoltà; e ciò — secondo la nota diffusa al termine dell'assemblea studentesca — «è contrario sia alla legge 910 sia alle indicazioni degli studenti ed anche a quelle degli assistenti ed incaricati».

Intanto per domani pomeriggio, alle ore 15, è stata convocata nella Facoltà occupata la «commissione interfacoltà», alla quale sono invitati a partecipare gli studenti.

Il preside della facoltà, prof. Calzolari, ha da parte sua obiettato affermando che il consiglio di facoltà non ha fissato piani di studio, ma si è limitato a fornire agli studenti alcune indicazioni circa i piani di studio.

VERSO LA REALIZZAZIONE DELL'AEROPORTO SUL CARSO

Il campo di Sgonico «pista-bis» per Ronchi

Sarebbe un ottimo scalo alternativo in caso di nebbia Favorevole parere della Consulta economica provinciale

Tutto lascia credere che l'aeroporto di Sgonico diverrà realtà. In questo senso, infatti, si sono espressi i componenti la sezione trasporti terrestri e aerei della Consulta economica provinciale, riunitasi iersera alla Camera di commercio, per affrontare un problema che è tornato alla ribalta dell'attenzione e dell'interesse più vivi, considerati appunto i suoi presupposti e la sua importanza per l'intera nostra zona.

Al termine di quasi due ore di discussioni, dopo un esame attento e responsabile dell'intero problema, è stata ribadita l'intenzione di insistere presso le autorità competenti affinché il progetto che riguarda l'aeroscalo di Sgonico possa concretarsi nel più breve tempo possibile. E altresì si è deciso di esperire quanto rientra nelle possibilità di ognuno degli interessati affinché il piano regolatore del Comune di Sgonico trovi sistemazione definitiva in sede di comitato urbanistico regionale, tenendo conto dei nuovi adempimenti che si intendono concretare. Un impegno, quindi, che si estende a tutti, per raggiungere alfine, dopo anni di attesa, l'obiettivo comune. La riunione di ieri ha avuto il merito, soprattutto, di chiarire ancora certi punti oscuri e di sottolineare quelle esigenze che erano state già prospettate pure in alto loco.

Si è ricordato, tra l'altro, come dopo annosi studi circa la ubicazione della sede aeroportuale, e scartate le non molte possibilità di scelta data la ristrettezza della nostra provincia e le sue caratteristiche orografiche, l'Ente aeroporto aveva affidato all'ing. Paolo Scarpa lo studio di un progetto che doveva ottenere l'approvazione — ancora il 2 luglio '63 — dal Ministero trasporti e aviazione civile. Tale progetto prevede la costruzione di una pista di iniziali 1280 metri, larga 50 metri, con fasce laterali di 50 metri ciascuna, prolungabile fino a 1800 metri, e situata in un'area di circa 25 ettari di terreno carsico nel Comune di Sgonico. In base al diagramma di Marwick che correda il progetto, su espressa richiesta ministeriale, il coefficiente di utilizzazione del progettato aeroporto raggiunge l'elevato indice del 97,95 per cento: e questo — si è sottolineato nella riunione di iersera — è un particolare certamente non trascurabile, e che depone invece a tutto favore dell'iniziativa.

A circa due chilometri, ad oriente del previsto aeroporto, esiste il campo di fortuna di Prosecco che venne costruito ancora dagli austriaci durante la prima guerra mondiale. Rimasto inoperoso per decenni, il campo venne sommariamente attrezzato dagli anglo-americani nel '45, e munito di una pista in grelle della lunghezza di 500 metri. Ora, ferma restando la necessità di potenziare Ronchi quale aeroporto regionale, si è detto come appaia indispensabile che ogni capoluogo di provincia della regione abbia potenzialmente modo di creare un proprio aeroporto, secondo le precise indicazioni di una legge nazionale.

E rientra altresì nelle valutazioni di una logica dello sviluppo dei trasporti aerei l'ipotesi che l'aeroporto di Sgonico nasca e si sviluppi quale pista di complemento di Ronchi, e già sin d'ora, in caso di scalo alternativo consentito per l'eventualità di nebbia, che a Sgonico è assolutamente inesistente. Inoltre la richiesta di un aeroporto triestino dimostra il particolare interesse manifestato dai vari gruppi industriali, nonostante l'esistenza di quello di Ronchi, rispetto al quale quello triestino può offrire vantaggi di maggiore vicinanza al centro della città. Da rilevare, ancora, che il progetto Scarpa è stato approvato dal Ministero, con la unica condizione del co-uso da parte dei militari; tale co-uso è stato previsto, in quanto i militari si trasferirebbero sul nuovo aeroporto, abbandonando il campo militare di Prosecco. Ecco, dunque, chiariti i motivi per i quali si tende a concretare tale adempimento, superando difficoltà vecchie e nuove che, col concorso di tutti, non dovrebbero di certo apparire insormontabili.

Sempre in questo settore è da registrare l'incontro fra lo assessore regionale Varisco e il presidente della Camera di commercio, Caidassi: oggetto del colloquio, le possibilità di sviluppo del trasporto aereo nel Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, dell'inserimento dello aeroporto di Ronchi nel traffico internazionale, quale scalo di linee verso l'Oriente. In tale prospettiva sono stati avviati degli studi atti ad avvalorare la richiesta per la nuova funzione dello scalo regionale presso le compagnie aeree di bandiera.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Strade manomesse e imperfetto ripristino - Le «larve» nell'acqua di Gretta IACP a Sant'Anna - Le scalinate di via San Michele e di Santa Maria Maggiore

In relazione all'interrogazione del consigliere Cesare (PSU) sulla possibilità di costruire a Trieste una nuova piattaforma per le ricerche petrolifere della SNAM, il Sindaco ha informato: «Del problema mi sono già interessato e continuerò nei miei interventi, intesi ad assicurare una continuità di lavoro alle maestranze dell'Arsenale-San Marco».

▣

All'assessore ai Lavori pubblici il consigliere Luciana Benni (D.C.) ha rivolto la seguente interrogazione: «Ho constatato che le strade cittadine vengono frequentemente manomesse, sia pure per i necessari lavori sotterranei sia da parte del Comune che dall'Acegat e dalla SIP. Così al disagio alla circolazione che si manifesta durante il corso dei lavori va aggiunto anche quello che deriva dall'imperfetto ripristino delle sedi stradali, nelle quali si verificano avallamenti, cedimenti e dislivelli che vengono a costituire un serio pericolo per i veicoli ma soprattutto per i pedoni. So di certo che di recente in via Barbariga molti cittadini si sono infortunati. Desidero perciò sapere se sia possibile intervenire con decisione, sia operando direttamente come Amministrazione comunale sia imponendo alle aziende interessate il perfetto riattamento delle strade, perché siano eliminati questi inconvenienti».

▣

Il consigliere Cuffaro (PCI) si è rivolto al Sindaco per sapere «1) in base a quali criteri si è consentito che insediamenti dell'IACP nella zona di Sant'Anna non seguano l'originario piano urbanistico di zona approvato a suo tempo ed a quali deficienze di quel piano si debbano ascrivere le attuali modifiche; 2) quale sia la legittimità della procedura seguita nell'occasione; 3) se siano in atto analoghe modificazioni in altre zone del piano generale per l'edilizia economica e popolare formulato in base alla legge 167; 4) se siano state segnalate le modifiche stesse ai competenti organi regionali o se invece tali organi stiano esaminando e deliberando su piani del tutto superati e difformi rispetto ai programmi dell'IACP nelle zone interessate». In una seconda interrogazione, lo stesso consigliere ha chiesto inoltre «quante licenze siano state concesse dal Comune nel periodo immediatamente precedente alla definitiva approvazione e pubblicazione del piano regolatore generale, e in particolare fra il 16 dicembre 1969 e il 30 gennaio 1970, e quante di tali licenze siano in difformità al piano approvato».

▣

«Da tempo — ricorda il consigliere Trauner (PLI) — alcuni inquilini di via dei Berlam 22, nella zona di Gretta, lamentano la presenza nella acqua potabile di larve d'ignota provenienza». Da qui la richiesta d'informazioni all'assessore alla Sanità: «In quale modo s'intende eliminare l'inconveniente che turba le famiglie di quello stabile, costringendole a consumare, per maggiore sicurezza igienica, soltanto acqua minerale?».

▣

Dal consigliere Taddeo (MIT) è stato sollecitato il riassetto del campo giochi situato fra le vie San Michele e della Cattedrale: un passaggio obbligato per i turisti che anche attraverso quella scalinata salgono al colle di San Giusto, e che si presenta in uno stato di deplorevole abbandono: tutte le aiuole sopraelevate mancano di terra, su un totale di 35 panchine soltanto 5 sono efficienti, una colonna manca di parte del rivestimento in cotto, i vari tombini sono privi di chiusini, ai fanali mancano le lampade ed i sostegni sono senza tinta, la ruggine è il colore dominante; né infine — dichiara l'interrogante — vi sono sorveglianti.

▣

Agli assessori alla Polizia urbana ed ai Lavori pubblici si è rivolto il consigliere Pahor (PCI) per chiedere loro se il Comune abbia l'intenzione di provvedere all'ampliamento della «curva Masè» in via Fabio Severo. «Attualmente quel punto — rileva il consigliere — è veramente pericoloso, stretto com'è ed a gomito, e negli ultimi tempi si sono avuti parecchi incidenti, anche mortali. La soluzione migliore potrebbe essere quella di abbattere i due capannoni posti immediatamente a valle della curva (di cui un tratto di terreno è di proprietà comunale) adducendo le ragioni di pubblica necessità (e curando il trasferimento dei capannoni stessi), e ciò in maniera da rendere libera la visuale a quanti devono impegnare quella curva. Ad ogni modo, è urgente provvedere perché sia evitato il pericolo di altre disgrazie».

▣

«Se non erro — afferma il consigliere Morpurgo (PLI) — era stato previsto che sulla Scalinata delle Medaglie d'Oro venisse apposta una targa coi nomi dei gloriosi cittadini ai quali per l'appunto la scalinata è dedicata». L'interrogante desidera perciò sapere quando il Comune eseguirà il doveroso impegno, e inoltre se non sia il caso di curare meglio la manutenzione della stessa scalinata, sostituendo i vari cubetti di porfido spezzati o mancanti e controllando più spesso la pulizia «che purtroppo lascia a desiderare».

DA DOMENICA PROSSIMA

Oltre il Piave in autostrada

La Società Autovie Venete, concessionaria per l'autostrada Trieste-Udine-Venezia comunica che alle ore 6 di domenica 22 febbraio verrà aperto al traffico il ponte sul fiume Piave: con ciò la intera autostrada sarà transitabile con continuità da Trieste e da Udine a Mestre. Momentaneamente sarà transitabile solo la carreggiata sud del ponte, sul quale, pertanto, il traffico si svolgerà a doppio senso di circolazione. Per un tratto di 800 metri circa vi sarà pertanto una limitazione di velocità e il divieto di sorpasso fra gli autoveicoli.

NETTEZZA URBANA A COMPRESSIONE



(«Giornalfoto»)

Nel quadro della meccanizzazione del servizio di nettezza urbana è entrato in funzione un nuovo tipo di autocarro a compressione. Il nuovo automezzo è stato illustrato dall'assessore Vascotto ai consiglieri comunali, che fanno parte della III commisstone consiliare. Il nuovo autocarro è predisposto per ricevere i rifiuti travasati dai motocarri e dovrebbe ventire impiegato anche in appoggio alla raccolta nelle zone periferiche dove l'ampiezza limitata delle strade rende difficile l'accesso ai normali camion.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Zenobio — Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 17.38. La luna nasce alle 16.49 e tramonta domani alle 6.47.

Ieri: temperatura massima 7,8, minima 2,2; pressione mb. 1023,8 in aumento; umidità 52 per cento; cielo sereno; vento km 9 da Nord-Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.50 con cm 38 sopra il l.m. e alle 21.50 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 15.25 con cm 58 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.35 con cm 23 sotto il l.m. e alta alle 9.20 con cm 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Ai Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

19 febbraio

MORTI: Fragiacomo ved. Trobia Angelina a. 83; Kren Emanuele a. 50; Cirinà Massimo giorni 5; Crevatin in Cortese Anna Ottilia a. 92; Lauri Nicolò a. 70; Padoani in Capresi Anna a. 90; Biagi Giuseppe a. 94; Vivoda Giovanni a. 75; Vascotto Antonio a. 84; Rizzi in Frausin Ermenegilda a. 60; Ferluga Antonia a. 87; Guglia Mario a. 72; Primi in Piccini Maria a. 62; Coen Marietta a. 85.

NATI: 10.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

80% MUTUI
QUARTIERE MARCESIO
via Benussi
via Puccini
APPARTAMENTI PRONTI SIGNORILI
VISITATELI TEL. 811225

Con gli azzurri in Messico
VIAGGIO SPECIALE PER I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO 1970
3 combinazioni con escursioni ad ACAPULCO
Quote da L. 595.000
Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.
Via Imbriani e Gall. Protti.

CIT
Staz. Autolinee tel. 24005
Viagg. - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24783
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15. 12
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

La Calzoleria SOVRANA
Via S. Lazzaro, 13
comunica alla Sua affezionata clientela l'inizio di UNA VENDITA STRAORDINARIA di saldi stagionali

Pasqua con l'U.T.A.T.
L'U.T.A.T. effettua dal 26 al 30 marzo una crociera in Dalmazia con la M/n «Aleksa Santic», espressamente noleggiata. Quota da Lire 50.000.
Inoltre viaggio in autopullman a BUDAPEST dal 25 al 30 marzo e viaggi a VIENNA, PLITVICE, PARIGI, SAN MARINO, MARIBOR, SIRMIONE, NAPOLI-CAPRI e COSTA AZZURRA.
Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2.

LA LEGGE PER I MINORATI FISICI

Quindicimila firme raccolte in città

Gratitudine espressa dall'ANFFaS a quanti hanno collaborato al plebiscitario successo

La raccolta delle firme per la proposta di legge a favore di tutti i minorati fisici e psichici promossa dall'ANFFaS di Trieste ha ottenuto un successo plebiscitario: nei pochi giorni della raccolta circa quindicimila persone hanno firmato la scheda di adesione per il progetto di legge, superando le più ottimistiche previsioni degli organizzatori. La raccolta è ormai chiusa, ma le richieste per poter firmare continuano ancora, ciò che dimostra quanto interessamento abbia suscitato l'iniziativa.

Non si conosce per il momento il numero di schede firmate in tutta Italia, ma si sa già che le 50 mila adesioni occorrenti per la presentazione al Senato del progetto di legge sono state largamente superate.

L'ANFFaS di Trieste desidera ringraziare dalle colonne del «Piccolo» la Giunta e i vari assessori della Regione, il Prefetto Cappellini, l'Amministrazione provinciale, il Sindaco Spaccini, la Giunta comunale, l'Arcivescovo mons. Santin, la Cassa di Risparmio, la direzione dell'ENPAS, l'Associazione maestri del Friuli-Venezia Giulia, la direzione della Posta centrale, il Comitato amiche dell'ANFFaS, e tutti i cittadini che hanno collaborato con la propria spontanea adesione e con la propaganda a questo atto di fraterna solidarietà verso tanta sofferenza umana. Un ringraziamento è rivolto anche al dott. Griselli, che ha autenticato le migliaia di firme e a tutti gli impiegati.

Con questa proposta di legge di iniziativa popolare, che ha suscitato in ogni città tanti consensi, fra cittadini di ogni ceto e di ogni ideologia, l'Italia entra finalmente a far parte di quelle nazioni che si sono poste il problema dell'assistenza coordinata e attiva, e cercano di risolverlo: non un puro e semplice sussidio, non un ricovero, ma istituzioni che preparino i minorati ad entrare anch'essi, per la loro parte, nella comunità e nel mondo del lavoro. Una legge per una ampia bonifica sociale, che trasformerà individui disperati, condannati al bando, in persone utili.

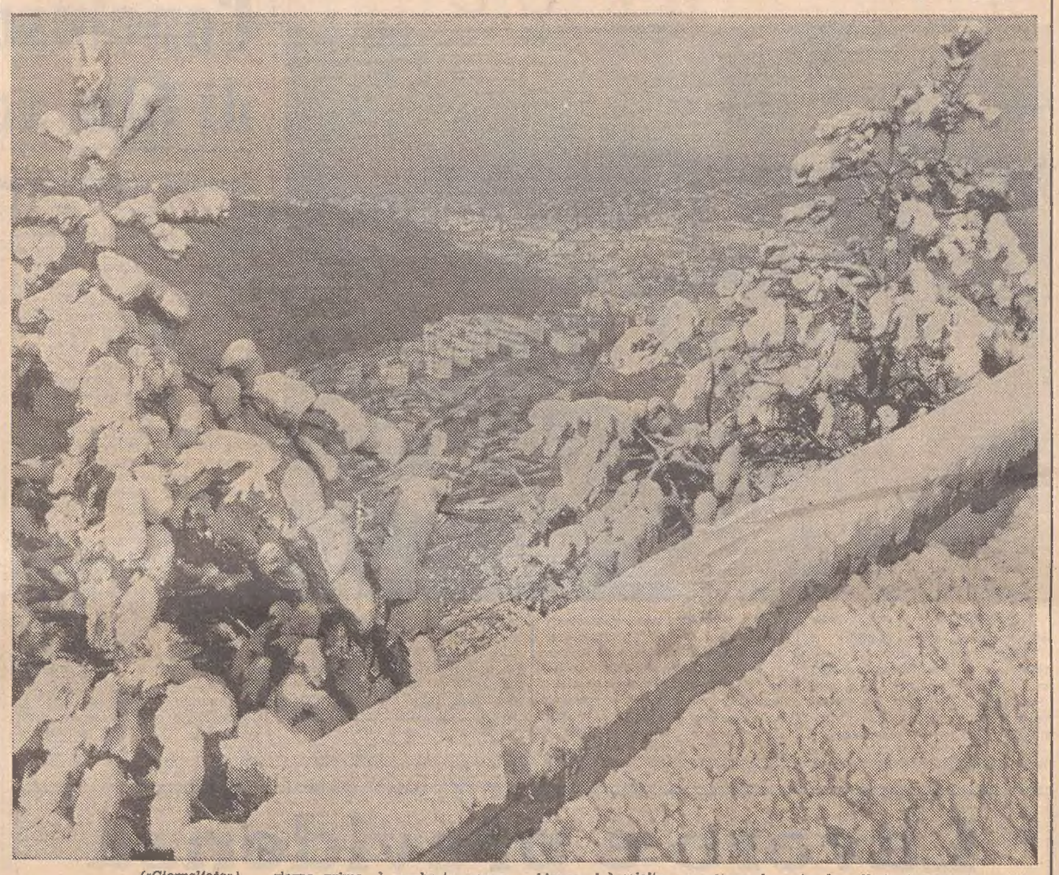
La direzione centrale dell'ANFFaS e tutte le sezioni periferiche, come pure le altre associazioni interessate, seguiranno l'iter di questa legge perché non corra il pericolo di essere dimenticata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Carlo Casale» (naz.); mn. «Srbija» (jug.); mn. «Peliesac» (jug.); mn. «Navarino» (ell.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Linda Rosa» (naz.); mc. «Vega» (franc.).

PARTENZE: mn. «Carlo Casale» (naz.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Kosova» (turch.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Hellenic Star» (ell.); mc. «Tasso» (germ.).

COSÌ IERI TRIESTE FRA NEVE E SOLE



(«Giornalfoto»)

Dopo la bora, la fitta pioggia (in città) e l'abbondante nevicata (nel circondario) di mercoledì, ieri è tornato a splendere il sole: un sole vivissimo che, forse per il contrasto con il maltempo del giorno prima, è sembrato ancora più caldo e brillante. Calato il vento e tornato il sereno, la temperatura è leggermente salita, ma sull'altipiano la neve ha «resistito» bene: soltanto nelle zone più battute dai raggi solari, la coltre bianca si è sciolta, ma altrove la neve è rimasta intatta, richiamando frotte di ragazzini con le slitte. E molti amanti del paesaggio sono saliti ad ammirare il bianco Carso.

L'abbagliante giornata di sole, succedutasi all'abbondante nevicata, ha offerto dall'altipiano visioni inconsuete e bellissime, come questa che riproduciamo: come un miraggio, arrivando da un paesaggio d'alta montagna, nello scorgere all'improvviso il mare di fronte a una città piena di luce e di sole.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Su tariffe e banane risponde l'Ente Porto

Il direttore generale dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, dott. Ermanno Ciai, cortesemente ci scrive:

«Nella mia lettera pubblicata il 4 gennaio scorso in risposta alla segnalazione del 30 dicembre che richiamava l'attenzione su due problemi d'interesse portuale, avevo promesso di tornare sull'argomento, per fornire i chiarimenti richiesti. Ed ora lo faccio.

«Sul primo problema, relativo alla clausola agevolativa ottenuta dalla Germania in occasione del Trattato di Roma, occorre far presente che l'art. 82 contempla misure economiche a favore di zone dislocate in prossimità della linea di demarcazione delle due Germanie e non differenziazioni tariffarie a favore dei porti; queste ultime vengono attuate dalle ferrovie germaniche a vantaggio della esportazione e dei porti tedeschi fin dall'inizio del secolo per acquisire traffico con l'applicazione di tariffe particolari (Seehafenausnahmetarife).

«Già nel periodo prebellico Trieste era intervenuta per arginare gli effetti di tale politica nell'acquisizione dei traffici da quei settori centro-europei che, per minore distanza chilometrica, gravitano sul nostro porto.

«Ma nell'immediato dopoguerra le Ferrovie germaniche differenziarono ancor più le tariffe marittime dai normali prezzi di trasporto, assertitamente per fronteggiare la concorrenza della via fluviale del Reno.

«Entrato in vigore il Trattato di Roma che, all'art. 80, ammette tariffe di concorrenza, ma fa divieto di imporre ai trasporti misure di sostegno, le autorità politiche ed economiche triestine hanno insistentemente fatto presente al Governo che tali tariffe determinano il dirottamento di notevoli aliquote di traffici che, per naturale distanza geografica, dovrebbero transitare attraverso il nostro porto.

«Ripetuti interventi sono avvenuti da parte delle Ferrovie italiane, del Ministero degli Affari esteri, della Amministrazione regionale, della Camera di Commercio e dell'Ente Porto, per provocare l'abolizione di tali agevolazioni tariffarie verso i porti tedeschi oppure far estendere la loro applicabilità agli istradamenti verso Sud.

«Tale complessa materia venne sottoposta ad esame in varie riunioni della Commissione trasporti a Bruxelles, ma solo pochi singoli casi di discriminazioni sono già stati individuati ed eliminati da parte delle Ferrovie germaniche. Il problema, quindi, è ancora aperto e continua l'azione presso la CEE e le Ferrovie germaniche per la ricerca di una soluzione favorevole ai traffici triestini.

«Per quanto riguarda il secondo argomento, si rileva che l'impianto di disinfestazione di prodotti ortofrutticoli, installato nell'ambito portuale per esigenze di carattere fitosanitario, è funzionante, avendo ottenuto i prescritti nulla osta per il suo esercizio; è inesatto pensare che il traffico delle banane sia stato influenzato dalla funzionalità o meno di un impianto di disinfestazione.

«Al riguardo è da osservare che alla fine del 1964 alcune ditte operatrici nel settore ortofrutticolo di Trieste e della regione fondavano il «Consorzio importatori frutta esotica S.p.A.». La attività che il Consorzio si proponeva era soprattutto l'importazione delle banane, assicurando così al porto di Trieste una nuova corrente di traffico per i mercati italiani e per quelli del Centro Europa. L'Azienda portuale provvide tempestivamente a dotare il porto di un'adeguata attrezzatura di scarico, mettendo in esercizio due trasportatori-elevatori a sacche.

«Senonché il previsto traffico delle banane non si è realizzato per le difficoltà da parte del Consorzio di inserirsi nei circuiti del commercio delle banane e nel rifornimento dei mercati esteri e nazionali più vicini al nostro porto. La importazione di banane è concentrata da tempo in alcuni porti: per il consumo interno italiano viene effettuata attraverso i porti di Genova e Napoli, per il consumo interno jugoslavo attraverso Capodistria, per il consumo dei paesi del Centro-Europa attraverso il porto di Amburgo, e ciò in relazione al sistema di importazione legato ad accordi di distribuzione della merce sul piano internazionale».

Patenti sospese e revocate in gennaio

La Prefettura informa che nello scorso mese di gennaio è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, nei confronti dei titolari sottoindicati, per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite: Luciano Cok 12 mesi; Franco Richetti, Nevio Rossetti, Giuseppe Robotti, Virgilio Specchia e Roberto Vaclik, sei mesi; Flavio Guerrini, tre mesi.

Inoltre alle sottoindicate persone è stata sospesa la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida: Giovanni Urbanaz (3 mesi), Lucio Colognesi (2 mesi) e Ubaldo Zega (un mese).

Infine sono state revocate 10 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 14 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi allo esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

Benefici di legge a un professionista

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli, giudica in contumacia l'avv. Manlio Bastiani, di 49 anni, abitante in via Filzi 23, imputato di due ipotesi di truffa aggravata in danno di altrettanti clienti e di appropriazione indebita aggravata e continuata in pregiudizio di persone ch'erano ricorse alla sua opera di legale.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Fulvio Amodeo, ha presentato già tempo fa le proprie dimissioni all'Ordine professionale. Mancando il professionista depongono cinque testimoni e, quindi, il P. M. formula le proprie conclusioni: il dott. Tavella propone che l'assente venga condannato a complessivi due anni di reclusione e 300 mila lire di multa.

Il difensore fa rilevare che le parti lese sono state tacitate e «le avvenute transazioni dimostrano che una riparazione è stata fatta». L'avv. Amodeo sostiene che le accuse mosse al suo raccomandato possono considerarsi un unico reato di appropriazione indebita aggravata e continuata e non già di truffa in quanto mancano le premesse dell'induzione e del raggiro. Concludendo, il patrono sollecita la assoluzione con formula piena e in via subordinata per insufficienza di prove.

Il Tribunale riconosce l'avv. Bastiani colpevole di un unico delitto di appropriazione indebita aggravata e continuata e, con la concessione delle «generiche» ritenute equivalenti all'aggravante contestata, lo condanna a 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con i benefici di legge.

Possibilità di impiego offerte in città

L'Ufficio comunale di collocamento ha la possibilità di occupare in loco lavoratori d'ambo i sessi, in possesso delle seguenti qualifiche: manovali edili, muratori, carpentieri in ferro, bruciaferro, carpentieri legno navali, fabbri meccanici, falegnami, manovali metallurgici, generiche, pulitrici, inservienti.

Tutti coloro che sono interessati all'offerta di cui sopra, possono presentarsi allo sportello n. 3 della sede in via F. Severo n. 46/1 durante l'orario d'ufficio (8.30-12, sabato 8.30-11.30).

Pasqua a BUDAPEST
26 - 30 marzo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SEGNALAZIONI

Il prolungato letargo del teatro allo Psichiatrico

«Care "Segnalazioni", questo mio appello ha un po' sapore di congedo da voi, siccome sto per lasciare il posto che mi ha sovente dato occasione di esprimere le mie idee, onestamente costruttive, in merito a problemi che mi toccavano da vicino o quasi: finché ho condiviso la sorte di tanti altri infelici.

«Si tratta di un argomento già noto, su cui mi soffermerò ancora un poco, mosso anche come sono dall'interessamento spiegatomi a riguardo da uno psichiatra dell'ultima leva e dallo spirito assai agile, prestante servizio in questo O.P.P., che non sono autorizzato a nominare.

«Rifugge per vergogna dalla vostra vista, o signori, il rudere in avanzata decomposizione di quello che fu l'ammirato splendente teatro di questo rinomato Ospedale psichiatrico. Una campana, i cui dispersi lacrimevoli rintocchi si disperdono oggimai al vento della più cruda indifferenza, da parte dei responsabili.

«Si sperava che l'Amministrazione provinciale, resa attenta di tal pietoso e pur serio problema (dichiaratamente sotto il profilo ludoterapeutico) e stante l'assicurazione in proposito data a mezzo del "Piccolo" il 16 luglio 1969, desse alfine avvio a questa benedetta opera di restauro, di cui il detto teatro ha estremo impellente bisogno.

«Si dette atto di tale assicurazione con la segnalazione del 10 agosto successivo; si tornò sulla scottante questione con altra segnalazione, il 30 dicembre: tutti sforzi vani per... muovere la montagna della inveterata freddezza degli organi competenti e per rompere il loro silenzio. Alla Provincia, lo so, c'è un commissario; non può, per legge, rispondere?

«Il sottoscritto fa il presente estremo tentativo, quindi... esporrà bandiera bianca. Grazie per l'usata cortese ospitalità, con tanti e tanti auguri. G. C.».

Vorremmo che il «sapore di congedo» di questa lettera sia determinato dal fatto che il suo cortese autore stia per lasciare l'ospedale in cui ha trascorso tanti lunghi anni, durante i quali si è fatto tante volte leale, corretto e civilissimo portavoce di molti e sacrosanti legittimi desideri dei ricoverati: se è così, ce ne rallegriamo per lui, e lo ringraziamo per la fiducia dimostrata alla «Segnalazioni».

E chissà che di fronte alla «bandiera bianca» alzata da un gentiluomo d'antico stampo, il dott. Molinari non decida di fare uno strappo alla regola e non gli dia — a lui e a tutti i ricoverati — una risposta. Gliene saremmo grati anche noi.

Assunzioni obbligatorie: controlla la Regione

Il presidente della Commissione provinciale per il collocamento obbligatorio, direttore regionale dell'Ufficio del lavoro, dott. Alfredo Sorrentino, cortesemente ci scrive con riferimento alla segnalazione della lettrice Elisabetta Ravalico Fabbri, pubblicata il 12 febbraio:

«Dalla segnalazione traspare l'erronea interpretazione data dalla lettrice dell'art. 17 della legge 2 aprile 1968, n. 482 (Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private), circa i compiti della Commissione provinciale per il collocamento obbligatorio. Si evince da quanto scritto, che la signora ritiene la Commissione come l'organo di controllo del collocamento dei lavoratori protetti dalla legge n. 462, presso gli enti pubblici, in quanto carenti, in relazione agli obblighi imposti dalla legge stessa. Va invece tenuto presente che l'art. 17 determina chiaramente quali sono i compiti specifici della Commissione provinciale e cioè:

«a) approvare le graduatorie per l'avviamento al lavoro degli iscritti negli appositi elenchi;

«b) approvare l'aggiornamento trimestrale degli elenchi provinciali delle categorie tutelate dalla presente legge;

«c) decidere, in caso di esaurimento degli aspiranti di una categoria, per la copertura dei posti disponibili con aspiranti appartenenti alle altre categorie;

«d) nel caso che la determinazione dei posti disponibili da assegnare alle singole categorie presso i singoli datori di lavoro, dia luogo a frazioni percentuali, decidere per la loro assegnazione nel limite dell'aliquota complessiva riservata per le assunzioni obbligatorie;

«e) esprimere il parere sulle domande di oblazione presentate dalle aziende inadempienti;

«f) esprimere pareri sulle richieste di esonero dalle assunzioni d'invalidi, presentate dalle aziende.

«Si reputa opportuno porre, in merito, ancora in rilievo, quanto prescrive l'art. 16 della stessa legge al comma quarto: "Le aziende private tenute ad assumere lavoratori appartenenti alle categorie indicate nel titolo I della presente legge, dovranno rivolgere le richieste agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione"; e al comma quinto: "Le amministrazioni dello Stato, aziende ed enti pubblici di cui al precedente articolo 12, hanno facoltà di scegliere e assumere direttamente i lavoratori appartenenti alle categorie indicate nel titolo I della presente legge, iscritti negli elenchi".

«Chiarito quanto sopra, si può affermare che dalla Commissione è stato dato regolare adempimento a quanto previsto dalla legge. Infatti per quel che concerne il Comune di Trieste citato dalla lettrice, dopo l'invio del prospetto contenente il numero dei posti relativi ai ruoli organici del personale, si è rilevato che alla data del 30 giugno 1969 risultavano scoperti i seguenti posti per aventi diritto al collocamento obbligatorio:

«Carriera esecutiva: posti in organico 964; posti vacanti 177; carenza di aventi diritto al collocamento obbligatorio 77.

«Operai di ruolo: posti in organico 1289; posti vacanti 323; carenza di aventi diritto al collocamento obbligatorio 111.

«Carriera ausiliaria o equiparata: posti in organico 299; posti vacanti 34; carenza di aventi diritto al collocamento obbligatorio 83.

«La situazione predetta è stata notificata al Comune di Trieste e comunicata per conoscenza all'Assessorato regionale degli enti locali, con l'indicazione che nell'ambito delle singole aliquote la ripartizione doveva esser effettuata tenendo presenti le percentuali indicate all'art. 9 della legge; nel contempo è stato reso noto che presso l'apposita sezione di collocamento di via Fabio Severo 46, erano in visione gli appositi elenchi approvati dalla Commissione, degli aventi diritto al collocamento obbligatorio.

«A questo punto è bene chiarire come il controllo circa l'applicazione della legge spetta all'Ispettorato del Lavoro per quanto concerne le ditte private, nel mentre per quel che concerne gli enti pubblici lo stesso compito è attribuito a particolari organi. Nel caso in argomento il controllo dell'osservanza della legge da parte del Comune (e in genere da parte degli enti locali) è attribuito all'Assessorato regionale degli enti locali. Inoltre va ricordato che contro provvedimenti di assunzione di personale presso gli enti pubblici, in modo non conforme a quanto prescritto dalla legge n. 482, è ammessa impugnazione solamente da parte degli aventi diritto o delle Associazioni nazionali cui essi sono iscritti».

Visto da sinistra il dibattito a Muggia

«Ho letto sul numero di sabato 14 la cronaca della seduta del Consiglio comunale di Muggia, dedicata al bilancio 1970. Ho scritto "cronaca" poiché l'articolo è nella pagina di cronaca, non è firmato, quindi è redazionale, perciò non è un pezzo di colore che reca il nome di colui che lo firma. E ho messo le virgolette alla parola "cronaca" appunto perché essa è tutto fuorché cronaca.

«Si dice nel titolo, e si dà quindi notevole impronta al servizio su questo tono, che il voto del PSI ha nuovamente salvato la Giunta comunista; però dalla lettura attenta dello stesso contesto si desume la chiara posizione non "salvazionistica" del PSI ma di netta approvazione alla impostazione del bilancio ed all'operato della Giunta. Si dice (notare la finezza dell'estensore) che il Sindaco è intervenuto alla seduta per "rispondere alle critiche" e che "ha corredato le sue dichiarazioni con una panoramica dei lavori eseguiti". Onestà di cronista avrebbe voluto che si spendesse qualche riga di più ad illustrazione di 30 minuti di intervento ed alla "panoramica dei lavori eseguiti", o per il "Piccolo" questi non contano?

«Si cita ampiamente invece l'intervento del capogruppo d.c. Pontini, sottolineandone l'impostazione demagogica e la ripetizione degli stanchi temi che a Muggia i comunisti sono "conservatori" ed "immobilisti", tentando di presentare una D.C. più a sinistra del PCI!

«Viene invece totalmente ignorato l'intervento e la messa a punto del sottoscritto, capogruppo del PCI, nel quale, oltretutto, faceva rilevare la inconsistenza dell'opposizione della D.C. e la contraddittorietà emersa dalle dichiarazioni di alcuni suoi rappresentanti al Consiglio.

«Un tanto per precisare alcuni aspetti della seduta. Non sarebbe stato infine troppo chiedere all'obiettività dell'estensore della "cronaca" di riferire che il bilancio 1969 (quando ancora non vi era aria di elezioni in giro) era stato votato con la presenza dei consiglieri di maggioranza e con il voto contrario di poco più, poco meno della metà del gruppo d.c. (assenti tutti gli altri e cioè PSU-PLI-PRI e metà gruppo D. C.), cosa rilevata nel mio intervento e che dimostra l'assenteismo e le difficoltà della minoranza a sviluppare una seria critica all'operato dell'Amministrazione.

«La verità è che il contributo delle opposizioni (sempre sollecitato dalla maggioranza) all'amministrazione democratica della lista Frausin è stato sempre irrilevante, qualche volta velleitario e demagogico, mai positivo e concreto. Un tanto per la verità. Il capogruppo consigliare del PCI del Consiglio comunale di Muggia, Paolo Nicolini».

In via Marchesetti

«In via Marchesetti, tra la via dei Mille e la via Zampieri, salendo sulla destra, vi è un'uscita d'acqua dal sottosuolo che si riversa sulla strada e naturalmente nella stagione fredda si trasforma in una pericolosissima lastra di ghiaccio. Noi del rione che conosciamo il pericolo evitiamo il ghiaccio, ma per gli altri automobilisti quel tratto ghiacciato può essere causa di gravi e luttuosi incidenti. Spero che con questa segnalazione le autorità preposte provvederanno ad eliminare l'inconveniente, che si verifica ogni inverno da parecchi anni. Vi ringrazio. Franco Buttazzoni».

DOMENICA LA SECONDA CONVERSAZIONE

Gli incontri a S. Giusto di catechesi per adulti

L'uomo d'oggi e il problema di Cristo

Ha avuto inizio a San Giusto il secondo ciclo di «Incontri di catechesi adulta», tenuto da Padre Andreoli S.J. Questi incontri hanno lo scopo di proporre alla coscienza attenta il problema fondamentale di Cristo, in termini nuovi, adatti all'uomo di oggi, così spesso condizionato nelle sue scelte da non essere, a volte, in grado di compierle autonomamente.

Padre Andreoli ha annunciato domenica il tema generale di questi incontri. Tenendo conto di ciò che è stato trattato l'anno scorso, si è chiesto perché una persona intelligente possa accettare la presenza cristiana nella sua vita. Perché è stata tramandata così dai nostri padri, per tradizione, insomma? Sarebbe questo un modo troppo semplicistico e indecoroso di cavarsela. Il nostro essere cristiani va al di là delle scelte dei nostri padri; essere cristiani vuol dire ammettere in Cristo un obiettivo valore.

Oggi si parla di Cristo, ma — si chiede l'autore — il modo in cui se ne parla ha la capacità di dare al nostro spirito il senso del suo valore? Raggiunge le anime e incide nella personalità viva degli uomini? Di Gesù se ne è parlato, se ne parla; ma in modo ben poco adeguato, se teniamo presente la ricchezza dell'offerta che Cristo porta in sé. Come gli uomini di ieri guardavano il cielo, ma non si rendevano conto che in esso erano contenute le premesse ai veicoli spaziali che ne avrebbero solcato le profondità, così noi non abbiamo ancora percepito l'immensa profondità di Cristo per la nostra vita di oggi e per l'umanità di domani. Conseguenza grave è che le idee intorno a Cristo non sono chiare anche in chi si dichiara cristiano.

Siamo in un momento nel quale si rischia di smarrire la strada: ma la strada non si smarrisce, se stiamo attenti a fare le debite scelte. Questa nostra ricerca vuole aiutarci a vivere con pienezza e lucidità nel nostro tempo. C'è l'esigenza, nella persona di Gesù, di essere da noi cercato; c'è una indicazione, nel fatto che la sua persona suscita continuamente perplessità e problemi. Dice Gesù: «Io sono la verità e la vita, chi non segue me cammina nelle tenebre».

Ma allora — vien fatto di pensare — dove vanno a finire la «mia» vita, la «mia» intelligenza, la «mia» personalità? Le «mie» esigenze intime e immediate? E diventa problema ben grave dire di fronte a Cristo: sì; ma anche dire: no! E se Cristo fosse veramente «duce e vita»?

Sono parole che perciò devono essere approfondite, di fronte alle quali non si può volgere le spalle.

Noi dobbiamo conoscere Gesù: ma siamo in condizioni di conoscerlo bene? Come mezzi, certo, siamo più avvantaggiati rispetto al passato; ma rispetto al nostro intimo? I pagani antichi erano meno presuntuosi; noi, oggi, con l'esperienza di secoli di vita dietro le spalle da giudicare, con le conquiste tecniche del presente, siamo troppo sicuri di noi stessi quando si tratta di Cristo, e perciò delusioni su delusioni, senza accorgerci che queste non vengono da Cristo, ma dalle umane insincerità nel seguirlo.

Ci sono evidentemente delle difficoltà da superare in questa ricerca. Anzitutto per il fatto che Gesù è vissuto nel passato, mentre noi siamo immersi nel presente per cui, se vogliamo incontrarlo, dovremo adeguatamente saperci distaccare dalla nostra esperienza immediata, ben valutando che una realtà che dura nel tempo, per tanto tempo, ha maggiore certezza e maggiore sicurezza dell'attimo sperimentale.

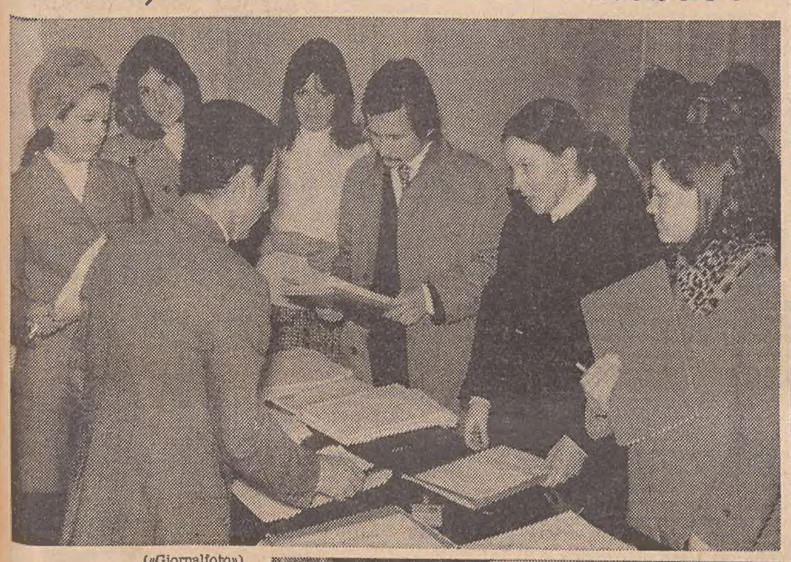
Difficoltà poi è il linguaggio che Cristo ha usato e usa per parlarci. Noi vorremmo che ci parlasse in termini attuali, precisi; invece ci si presenta così com'è: un fatto totale che non prende la vita a settori e brandelli, ma nella sua complessità. Oggi è difficile saper sintetizzare, ognuno è esperto in un campo particolare: Gesù Cristo invece ci chiede di fare una sintesi della nostra vita.

Concludendo, Padre Andreoli, che è stato seguito con viva attenzione dai numerosi uditori, ha detto: «Oggi Gesù è passato tra noi, e ha detto a ognuno: seguimi; e noi lo abbiamo seguito nella ricerca e ascolto della sua parola, abbandonando sulla soglia di questa Cattedrale la nostra troppo facile presunzione. Si tratta di continuare».

Domenica prossima, 22 febbraio, alle 11.45, Padre Andreoli proseguirà con il secondo incontro.

IN PIENO SVILUPPO L'INDAGINE PER IL TRAFFICO

«Scusi, lei si serve dell'autobus?»





(«Giornalfoto»)

E' in pieno svolgimento — con la cordiale collaborazione delle famiglie intervistate — l'indagine campione sul traffico cittadino, che il Comune ha affidato alla Società SOMEA. Attraverso i suoi incaricati la società ha iniziato questa settimana l'indagine che mira a rilevare, attraverso un'intervista diretta, tutte le necessità che il pubblico ha nei suoi spostamenti all'interno della città e verso l'esterno, le abitudini, le cause che provocano questi spostamenti. In sostanza l'indagine tende a individuare quale sia a Trieste la «domanda» nel settore dei trasporti.

Non potendo intervistare tutti i cittadini, l'indagine — come è noto — viene compiuta con persone scelte a caso. E' stato stabilito che un campione, per essere rappresentativo per una città come Trieste, è costituito da 9000 persone (circa 3200 famiglie).

Sulla base dei documenti anagrafici, sono stati scelti i nuclei familiari: uno ogni 27. Queste famiglie stanno ricevendo la visita di incaricati muniti di un tesserino di riconoscimento della SOMEA e d'un cartoncino a firma del Sindaco Spaccini, che invita i concittadini a collaborare per questa ricerca. Nelle due fotografie: in alto, una riunione di «intervistatori» e «intervistatrici» cui vengono impartite le istruzioni per l'indagine; in basso, un'intervista con un lavoratore.

LE ORE DELLA CITTA'

«Trieste turistica»

«Trieste turistica» è il tema che il presidente dell'azienda di soggiorno, avv. Nino di Giacomo, ha svolto al VAL. Nell'ampia disamina degli aspetti peculiari del turismo locale, corredata da interessanti notizie statistiche, l'oratore si è soffermato in particolare sulle realizzazioni della Azienda di soggiorno nel settore delle opere pubbliche e dell'allestimento di manifestazioni ricorrenti allo scopo di convogliare nella nostra città un sempre maggiore flusso di turisti nazionali e stranieri. L'interessante conversazione si è chiusa con un animato e proficuo dialogo con il folto pubblico intervenuto, ed al termine della manifestazione l'avv. di Giacomo ha fatto omaggio alla signora Fulvia Costantinides, presidente del sodalizio, della pubblicazione sui trent'anni di attività dell'Azienda.

«Si dice nel titolo, e si dà quindi notevole impronta al servizio su questo tono, che il voto del PSI ha nuovamente salvato la Giunta comunista; però dalla lettura attenta dello stesso contesto si desume la chiara posizione non "salvazionistica" del PSI ma di netta approvazione alla impostazione del bilancio ed all'operato della Giunta. Si dice (notare la finezza dell'estensore) che il Sindaco è intervenuto alla seduta per "rispondere alle critiche" e che "ha corredato le sue dichiarazioni con una panoramica dei lavori eseguiti". Onestà di cronista avrebbe voluto che si spendesse qualche riga di più ad illustrazione di 30 minuti di intervento ed alla "panoramica dei lavori eseguiti", o per il "Piccolo" questi non contano?

«Si cita ampiamente invece l'intervento del capogruppo d.c. Pontini, sottolineandone l'impostazione demagogica e la ripetizione degli stanchi temi che a Muggia i comunisti sono "conservatori" ed "immobilisti", tentando di presentare una D.C. più a sinistra del PCI!

«Viene invece totalmente ignorato l'intervento e la messa a punto del sottoscritto, capogruppo del PCI, nel quale, oltretutto, faceva rilevare la inconsistenza dell'opposizione della D.C. e la contraddittorietà emersa

Gita a Sappada

Date le ottime condizioni di innevamento l'UTAT organizza per domenica una gita sciatoria a SAPPADA.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

All'Associazione medica

Oggi, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), nel corso della seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, parlerà il prof. G. Di Maria, direttore dell'Istituto di clinica tisiologica dell'Università di Catania, sul tema: «Moderne conoscenze sulla funzione respiratoria e circolatoria distrettuale nel soggetto normale e nell'ammalato».

Infermiere e assistenti

Per il corso di aggiornamento il Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie, visitatrici e vigilatrici d'infanzia, rende noto alle proprie iscritte che oggi, venerdì, alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro tumori, in via Pietà 15, parlerà il prof. Giuseppe Klugmann su «L'apparato cardiovascolare nell'anziano».

Borse di studio

L'Opera nazionale invalidi di guerra (ONIG) ha bandito un concorso per il conferimento di 40 borse di studio di 300 mila lire ciascuna a favore di orfani di caduti per servizio e loro equiparati, studenti universitari, per l'anno accademico 1968-1969. Il bando è in visione presso la sezione provinciale della Unione nazionale mutilati per servizio (viale XX Settembre 54), il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 20.

Gita col Sci CAI Trieste

Domenica 22 febbraio con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia, 3 gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria della società. Tel. 35-240.

Da Castelreggio

giornalmente «granzievole» al timone, al forno e alla triestina.

Nozze di diamante



Sessant'anni di matrimonio — un traguardo felicissimo — festeggiano oggi Pasquale Corrò e Amelia Scodellaro, sposatisi il 20 febbraio del 1910 nella nostra città. Agli auguri affettuosi dei figli, nuore, nipoti e pronipoti uniamo anche i nostri voti più cordiali.

Attività di Minerva

Domani alle 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, il collega Ricciotti Giollo, circus gentlemen, ricorderà i due secoli di vita del circo equestre parlando sul tema: «Cavallerizze di grazia». Nella conversazione di Giollo rivivranno le esibizioni delle più brave e belle artiste della pista di segatura che si produssero anche a Trieste nel secolo scorso, e non mancheranno le spiegazioni tecniche dei vari «numeri».

Insegnanti a Piancavallo

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia ha organizzato per domenica 1.o marzo una gita d'istruzione alla zona di Piancavallo ed alle foci del Livenza: nel pomeriggio la comitiva dei gitanti visiterà interessanti località del pordenonese. Iscrizioni presso la sede, dalle 18 alle 20, eccetto il sabato, o telefonicamente al 723203. La gita è dedicata ai soci del sodalizio ed ai loro familiari.

Giubilo tappeti

Importazione diretta tappeti originali svedesi in una gamma di magnifici colori e disegni a prezzi di fine partita fino ad esaurimento dello stock. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

La mozzarella di bufala

proveniente dai caseifici di Battipaglia è in continuo arrivo alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

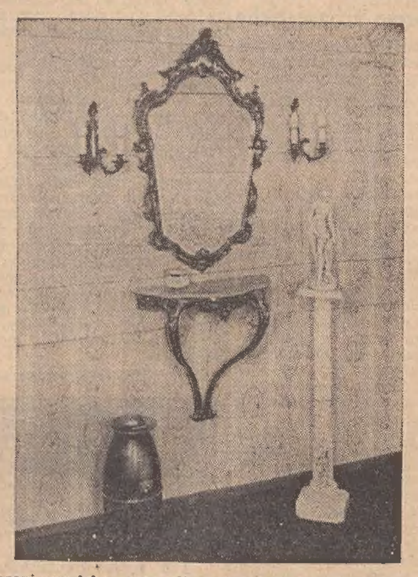
UN VOLO DI ALCUNI METRI IN PONTEROSSO

Studente in ciclomotore atterrato da una vettura

Un volo di alcuni metri ha compiuto ieri in piazza Ponterosso lo studente Fulvio Bacicchi, di 17 anni, il quale è stato sbalzato dal sellino del proprio ciclomotore, urtato da una macchina sbucata dalla sua sinistra.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 14. Fulvio Bacicchi, in sella al suo «Garelli» di 50 centimetri cubici di cilindrata, stava percorrendo la via Roma, proveniente dal corso e diretto verso la via Ghega. Appena sbucato in piazza Ponterosso, il giovane è stato urtato violentemente dalla «Lancia Flavia» targata Milano H90300 che era sopraggiunta — come abbiamo detto — dalla sua sinistra ed era guidata verso la via Dante dal commerciante Luigi Silvani, di 30 anni, residente a Milano.

Per l'urto il ciclomotore si è rovesciato al suolo e lo studente è finito sull'asfalto con la frattura esposta della gamba sinistra e ferite al sopracciglio. Soccorso dai sanitari della CRI, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese e mezzo.



Eccovi qualche cosa di nuovo, di personale per valorizzare il vostro ingresso. Questi elementi qui sopra riprodotti sono alcuni dei tanti di gusto e qualità che vi offre la ditta BALCOR via San Maurizio 2. I piano e negozio esposizione via Pietà 2, angolo via Cavalli

INSEDIATO DALL'ASSESSORE STOPPER IL DIRETTIVO DELL'ESA

Consuntivo di quattro anni a favore dell'artigianato

Stanziato dall'Ente oltre un miliardo e mezzo per investimenti volti al potenziamento di questo importante comparto economico

L'insediamento ufficiale del nuovo consiglio d'amministrazione e del nuovo collegio dei sindaci dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato (E. S. A.), avvenuto ieri pomeriggio a Udine, ha fornito l'occasione per compiere un bilancio sui primi quattro anni di attività dell'ente. Il nuovo direttivo dell'ESA, che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio, è stato insediato dall'assessore regionale Stopper, che ha portato il saluto e l'augurio dell'Amministrazione regionale e suo personale. Il comm. Di Natale, riconfermato presidente dell'ESA, ha svolto una relazione consuntiva dei primi quattro anni di lavoro, enumerando anzitutto i dati relativi alle riunioni dei vari organi direttivi e tecnici dell'ESA.

Successivamente Di Natale ha sviluppato un significativo quadro dell'attività svolta, anche in termini finanziari, dal quale sono emersi elementi di valutazione qualitativa e quantitativa dei compiti assoluti. Per l'assistenza tecnica alle imprese artigiane, la promozione dell'aggiornamento tecnologico e le iniziative d'incremento della produttività aziendale sono state destinate quasi 570 milioni di lire; per l'assistenza commerciale per il collocamento in Italia e all'estero dei prodotti artigianali e per curare la partecipazione a mostre e fiere regionali, nazionali e internazionali, oltre 184 milioni; per l'incoraggiamento dello sviluppo delle attività artistiche e tradizionali dell'artigianato, oltre 30 milioni; per l'aggiornamento tecnico-professionale dei titolari di imprese, oltre 31 milioni; per la promozione della cooperazione nell'artigianato, oltre 308 milioni; per la promozione della ricerca delle fonti di rifornimento di materie prime, ecc. oltre mezzo milione; per l'esecuzione di tutti gli altri incarichi affidati dalla Regione nell'interesse dell'artigianato regionale, oltre 416 milioni. In totale quindi gli investimenti operati dall'ESA ammontano a oltre un miliardo 541 milioni.

In una puntualizzazione conclusiva, l'assessore Stopper ha fatto ampi riferimenti alla legge regionale concernente le «norme integrative e modificative della disciplina giuridica delle imprese artigiane».

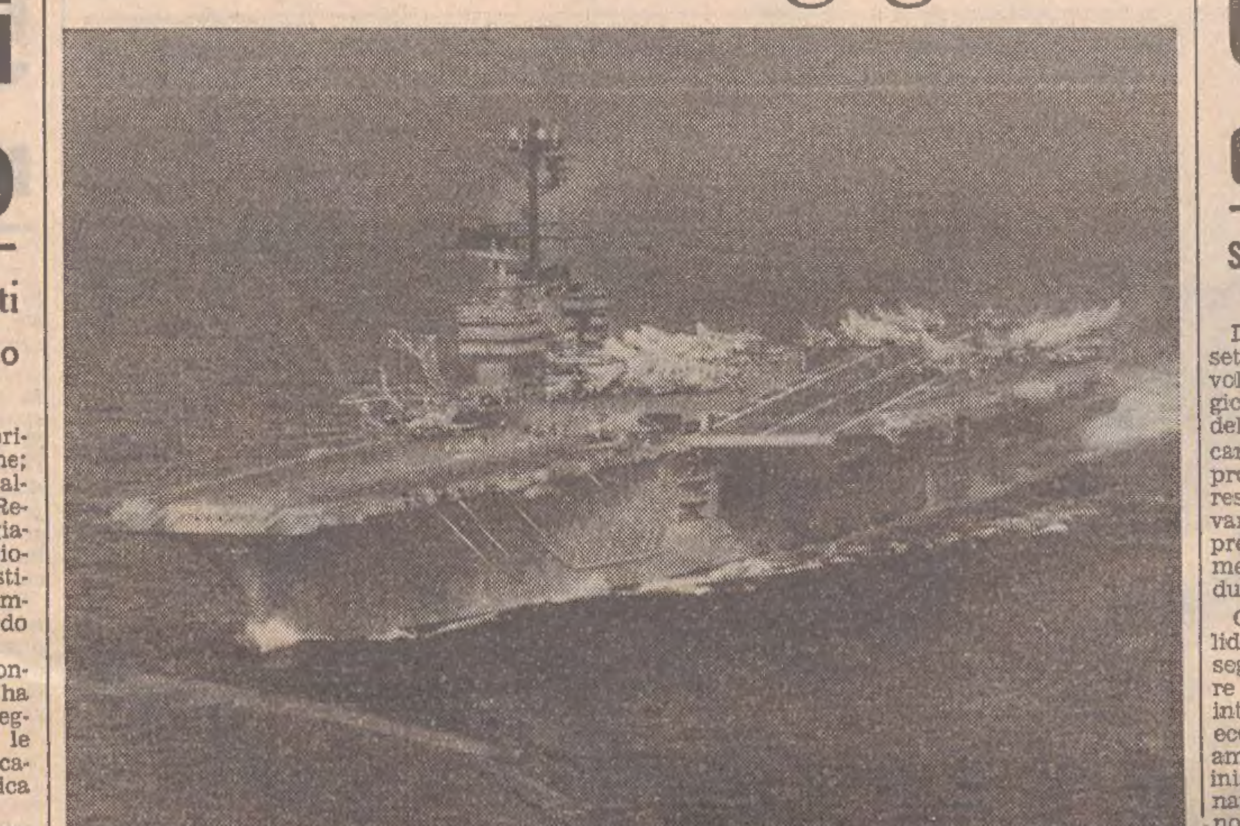
Ribadita la necessità di predisporre i provvedimenti per la gestione della legge sul credito, con la competenza del credito d'impianto all'Amministrazione regionale e del credito d'esercizio all'ESA, e trattato della pubblicazione dell'opuscolo illustrativo della gamma di provvidenze dell'Ente stesso, Stopper ha prospettato la necessità di adeguamenti al programma 1970. Più avanti Stopper ha accennato alla maggiorazione di 50 milioni per il credito d'esercizio attraverso le variazioni al bilancio regionale e alla ripartizione dei 150 milioni fra il credito d'esercizio, l'esportazione e i contributi in conto capitale per le iniziative artigiane in zone montane.

In tema di consorzi fra aziende, l'assessore ha ricordato che ne sono in via di costituzione altri cinque, in aggiunta ai dieci già esistenti: a Tolmezzo per l'attività artistica e tradizionale dei prodotti di montagna, a Palmanova per i trasporti internazionali con camions refrigerati, a Monfalcone per gli autotrasportatori e le attività portuali connesse e a Trieste per i sarti da donna e per i saldatori e carpentieri in ferro. Infine, nell'ultima parte del suo discorso, Stopper ha dato notizia che entro il corrente esercizio sarà probabilmente varata la legge sull'apprendistato artigianale e ha concluso sottolineando gli interventi previsti per il settore dell'artigianato dalla legge-voto per l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto regionale.

Assemblea del Sindacato regionale degli artisti

Oggi venerdì alle 18.30 nella sala convegni di via Battisti 13, sono convocati gli iscritti al Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori all'assemblea ordinaria. Nell'ordine del giorno figurano la relazione del presidente, quella del segretario amministrativo ed il programma per le future manifestazioni artistiche.

Il ritorno del gigante



La portaerei «Forrestal» della Sesta Flotta USA giungerà a Trieste lunedì 23 febbraio, nelle prime ore della mattinata, per una visita al nostro porto che si protrarrà fino al 2 marzo. La grande unità sarà scortata dai cacciatorpediniere «Johnston», «Sampson» e «Cone». La «Forrestal» potrà essere visitata martedì 24, mercoledì 25 e sabato 28 febbraio, dalle ore 14 alle 16. I visitatori non avranno bisogno di permessi speciali; dovranno presentarsi ai cancelli della Stazione Marittima dove, per ogni giornata, potranno salire a bordo 400 persone soltanto, in vista delle esigenze organizzative dei trasporti con le motolance. Pertanto, non è disponibile alcun tipo di lasciapassare presso il Consolato degli Stati Uniti, né presso l'Associazione italo-americana o la Capitaneria di Porto.

A CURA DELL'ENTE RINASCITA AGRICOLA

Concluso il ciclo di film zootecnici

Sono stati proiettati 26 documentari di sette nazioni

L'importanza economica del settore zootecnico, la rapida evoluzione scientifica e tecnologica e le sostanziali modifiche delle strutture di mercato che caratterizzano tale comparto produttivo inducono gli organi responsabili dell'agricoltura dei vari paesi a guardare con sempre maggiore attenzione ai fenomeni ed agli sviluppi della produzione animale.

Considerata la particolare validità dell'argomento e la conseguente necessità di richiamare sulla zootecnia il crescente interesse di allevatori, tecnici, economisti, studiosi e pubblici amministratori attraverso una iniziativa che costituisca aggiornamento a livello internazionale nonché polo di attrazione per ulteriori intraprese nei settori delle attività indotte, l'Ente Rinascita Agricola che da lungo tempo cura iniziative nel settore agricolo del Friuli - Venezia Giulia (Mostra Internazionale del Fiore e dell'Ortofrutticoltura, convegni, rassegne, ecc.) ha organizzato una rassegna internazionale del film zootecnico che, iniziata con la proiezione di alcuni documentari americani nella sede dell'AIA, si è conclusa nei giorni scorsi nella Sala maggiore dell'Ente Rinascita Agricola.

Durante il ciclo sono stati proiettati 26 documentari di 7 Paesi. Ecco alcuni titoli dei documentari che testimoniano la validità didattico-divulgativa a livello tecnico dell'importante rassegna: Servizi veterinari del Dipartimento dell'agricoltura U. S.A., «Controllo della genuinità delle carni», «Marchi di qualità» «Sempre più carne», «Il latte nella dietetica infantile», «La razza bruna svizzera», «Fortuna in stalla», «Allevamenti», «Nerviano», «Primo premio».

Le rassegne filmistiche generalmente incontrano sempre il particolare favore del pubblico e di tale consenso le ragioni appaiono intuitive ove si consideri la suggestione esercitata sul pubblico dalle immagini vive e palpitanti del mondo della natura e della tecnica.

L'iniziativa dell'Ente Rinascita Agricola costituisce la prima rassegna del genere a livello internazionale fra le case cinematografiche, i Ministeri, le Università, gli Enti, le Istituzioni scientifiche, tecniche ed economiche, sia pubbliche che private che operano nel campo dell'allevamento del bestiame.

Il successo dell'iniziativa va inteso nel senso più ampio, che investe cioè i problemi fondamentali dei quali l'agricoltura in genere e la zootecnia in particolare si sostanziano a quelli che, al tempo stesso, costituiscono l'assillo di nutrite schiere di agricoltori, di tecnici e di studiosi specializzati.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Sonneider, a 8 mesi della scomparsa, dai genitori e nonna 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Rodolfo Braunizer, a 10 mesi dalla scomparsa, dai familiari 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Mezzalama, nel I anniversario, dalla moglie Tina 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Cipriano Cosciani, nel III anniversario, dalla famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Edoardo Lupetina, nel II anniversario, dalla sorella Norma 10.000 pro ECA.

In memoria di Andrea Curto, nel II anniversario, dal fratello Silvio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Enea Pavanello, nel IV anniversario, dalla moglie 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Piero Corradini, nell'VIII anniversario (20/2), dalla moglie Romana e figlia Claudia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Degrassi, nel XIV anniversario, dalla moglie Lucia Depase 3000 pro erigenda chiesa S. Teresa.

In memoria di Carletto Sanciu dai vicini di via dei Soncini 8000 pro «Domus Lucis», 8000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elvira Zornada e Albina Suligoi 2000 pro A.N. F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dell'avv. Carlo Martinoli da Ada Cosulich 2000 pro Centro italiano femminile (altare a S. Caterina); da Violetta Clarici 2000 pro Servizio fisiopatologico cardiovascolare; da Elsa Anzellotti 3000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Olga Predolin 2000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); da Vittorio Franceschinel e famiglia 3000 pro Congregazione servi eterna sapienza.

In memoria di Glauco Poli dalle famiglie Poli-Bean 30.000 pro Liceo «D. Alighieri» (cassa scolastica); dalla famiglia de Leitenburg 5000, dai cugini Giorgio e Ici Guatto 2000 pro Centro tumori; da Antonio e Luciana Umani 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Marcello Vidali da Guido Siro 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare (bambini); da Nives Ongaro 2000, da Ada Cosulich 2000 pro ECA; da Piero Micol 2000 pro Conservatorio «Tartini» (cassa scolastica).

In memoria di Rosa Santarossa Meneguzzi dai fratelli, cognate, nipoti 5000, da Alma Savio 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruna Boschini da Vittoria Pockaj 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Maria Fumagalli da Iole Petronio 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Ferruccio Apollonio da Flora e Mario Crepaz 2000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Prof. Crepaz»).

In memoria di Mariano Davi da Elsa Suppi e Anita Davi 2000 pro Piccole Ancelle del S. Cuore.

In memoria di Emilia Hartwek da Tessaris Cesare e Thalia 2000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Giulia e di Paola da N. N. 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giovanni Caccia dalla famiglia Selingheri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Caccia da Edoardo e Anita Prodan 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di un caro scomparso da Mario Morpurgo 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ruggero Menunni da Colonna e Zwainer 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Arban dalla famiglia Treu 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Benci dalla moglie 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Basilio Sardo dalla moglie 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Vincenzo Peco dalla classe mista II E della Scuola «Gaspardis» 9000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

RELAZIONE TONUTTI AL COMITATO REGIONALE

Contenuti innovatori nell'azione della D.C.

Indetto per domenica a Spilimbergo un convegno sulla programmazione nel Friuli-Venezia Giulia

In una relazione al Comitato regionale, riunitosi nei giorni scorsi a Cervignano del Friuli, il Segretario regionale Tonutti ha tracciato le linee fondamentali dell'azione politica e organizzativa del Partito a livello regionale. Dopo essersi richiamato al documento approvato dal Comitato regionale nella sua prima seduta, Tonutti si è soffermato sulla situazione politica nazionale.

Tonutti ha rilevato la necessità di respingere ogni tentativo di giungere ad elezioni anticipate, la necessità di perseguire la ricostituzione del centro-sinistra, che va riscoperto nel suo spirito originario di incontro tra forze popolari cattoliche e socialiste e sulla base di precise e qualificanti scelte programmatiche.

Il Segretario regionale ha poi sottolineato la necessità di postulare l'attuazione di una linea politica fondata su contenuti rinnovati ed avanzati ed ha auspicato una politica di garanzia delle libertà dove le conquiste delle lotte sindacali siano tutelate e difese non solo sul piano economico ma anche sul piano di un potenziamento reale di una società veramente pluralistica, nella quale i partiti, le forze sociali e i sindacati trovino una esatta collocazione. Tonutti ha quindi affrontato i temi della politica regionale ed ha tracciato il programma di attività della Democrazia cristiana regionale.

Tra i primi impegni figura il Convegno regionale sulla Programmazione che si svolgerà domenica prossima a Spilimbergo con la partecipazione di tutti i dirigenti ed amministratori democristiani del Friuli - Venezia Giulia e che avrà lo scopo di impostare la politica della D.C. in ordine alle procedure dell'approvazione del secondo programma economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia, in modo che gli obiettivi che esso si prefiggerà siano la espressione di scelte democratiche e occasione di una sempre più ampia partecipazione.

Il Segretario regionale si è poi soffermato sulle attività che dovranno svolgere i vari uffici (programmazione, enti locali, organizzativo, stampa e propaganda, formazione, studi e legislazione) nei prossimi mesi.

Sulla relazione del Segretario regionale sono intervenuti il dott. Mizzau, il rag. Del Gobbo, l'on. Bressani, il prof. Porro, l'on. Bologna, il geom. Stella, Rotaris, e l'on. Belci. Successivamente il Comitato regionale ha proceduto all'elezione del Collegio dei revisori dei conti, dell'Albo regionale dei probiviri e alla cooptazione di alcuni membri del Comitato regionale.

L'Alleanza contadina e le norme urbanistiche

Il sindaco ing. Spaccini ha ricevuto, per interessamento dell'assessore Hrescak, una rappresentanza della Kmecka zveza - Alleanza contadina di Trieste, venuta ad esporgli il punto di vista di questa organizzazione in merito alla nuova normativa urbanistica.

I rappresentanti sindacali, richiamandosi anche allo studio inoltrato già nel 1968 all'ERSA e agli Enti locali, hanno riproposto quale unica alternativa all'urbanistica la valorizzazione nel breve termine dell'agricoltura locale. Nel dichiarare l'intenzione dell'organizzazione di presentare proposte nella fase dell'approntamento delle norme particolareggiate per la zona carsica, i delegati hanno espresso al Sindaco la preoccupazione per la situazione di grave disagio nella quale sono nel frattempo costretti i coltivatori dell'altipiano, nell'impossibilità di adeguare la loro condizione abitativa alle necessità delle loro famiglie. Hanno perciò auspicato una interpretazione delle norme che renda possibile la costruzione di abitazioni rurali per coloro che si dedicano alle coltivazioni e uno sblocco della situazione perdurante da oltre 7 anni per la zona dei Piani S. Anna.

L'ing. Spaccini ha espresso la comprensione dell'Amministrazione per i problemi espostigli, proponendo di ricercarne una soluzione nell'ambito della normativa vigente mediante consultazione con gli organi regionali competenti. Nel corso della riunione è stata discussa l'impostazione di un prossimo convegno degli enti competenti e delle organizzazioni sull'agricoltura comunale, allo scopo di approntare adeguati dati conoscitivi e strumenti operativi che possano rendere più proficuo l'intervento del Comune per la valorizzazione del settore.

Dopo aver brevemente discusso infine il problema dell'acquisizioni degli immobili necessari all'ampliamento dell'area cimiteriale ed aver concordato alcune iniziative al fine di tener conto dei legittimi interessi degli espropriandi, i rappresentanti della KZ-AC hanno ringraziato il Sindaco per l'interesse dimostrato alla soluzione delle questioni poste alla sua attenzione.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Discriminazioni fra vedova e vedovo

«Vorrei sapere se un vedovo artigiano che gode di una pensione di lire 18.000, oppure vedovo che percepisce una pensione minima di lire 23.000 INPS, che non godono del requisito d'invalidità, cioè non sono a carico della moglie che gode di una pensione parastatale o statale, la nuova legge del 30 aprile 1969 n. 153, favorisce il vedovo a godere della pensione di reversibilità in caso di decesso della moglie». — E. F.

Le discriminazioni per quanto riguarda il diritto a pensione indiretta o di reversibilità, secondo che il richiedente della pensione sia il vedovo o la vedova di un dipendente statale continuano a sussistere, come continuano ad essere previste dalla legge 153/69, citata dal lettore, le restrizioni al diritto da parte del vedovo di pensionata o assicurata dall'INPS.

La legge n. 45 del 15-2-1958, art. 11 riconosce al vedovo di dipendente statale la possibilità di ottenere la pensione ordinaria indiretta o di reversibilità alle seguenti condizioni: che il vedovo, all'atto della morte della moglie, sia riconosciuto inabile a proficuo lavoro, risulti a carico della moglie (la pensione minima INPS non dovrebbe essere considerata agli effetti della valutazione del reddito) ed il matrimonio sia stato contratto quando la dipendente non aveva raggiunto l'età di 50 anni. Occorre inoltre che contro il vedovo non sia stata pronunciata sentenza di separazione per sua colpa.

Per il vedovo di una pensionata o assicurata dell'INPS è invece richiesto solamente lo stato invalidante all'atto della morte della moglie e che nei confronti del vedovo stesso non sia stata pronunciata sentenza di separazione personale per sua colpa. E' irrilevante il reddito del vedovo anzi se questo è già titolare di pensione diretta integrata ai trattamenti minimi, mantiene il trattamento minino stesso pur avendo una seconda pensione indiretta.

Risulta evidente la disparità di trattamento, disparità che contrasta con il principio sancito dall'art. 3 della Costituzione, in base al quale i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso. Ci auguriamo che la Corte Costituzionale prenda in esame quanto prima le suddette discriminazioni.

Aumenti Vo/S

«Dal 1.o gennaio 1969 è stato decretato l'aumento sulle pensioni INPS nella misura del 10 per cento a tutti i lavoratori. Noi che durante la guerra ci trovavamo disoccupati, e per lavorare siamo andati in Germania ingaggiati tramite l'Ufficio del Lavoro di Trieste, non abbiamo ancora ricevuto questo tanto atteso aumento che si protrae già da oltre un anno». — Alcuni lavoratori con certificati VO/S.

Come abbiamo detto in altra occasione, ci è stato promesso che gli arretrati derivanti dagli aumenti del 10 per cento sul «pro rata italiano» delle pensioni liquidate in regime di convenzione internazionale (Vo/s - Io/s - So/s) saranno pagati nel corrente mese. Se proprio non tutti potranno ricevere nel mese di febbraio quanto da tempo attendono, speriamo che almeno nel prossimo mese di marzo il lavoro di liquidazione sia portato a termine.

Ricordiamo ancora una volta che l'aumento del 10 per cento è riferito solamente alla quota italiana, mentre la quota a carico dell'assicurazione straniera è soggetta ai soli aumenti disposti dalla legislazione del paese presso il quale il pensionato ha lavorato.

Compleanno d'attesa

«Non vi ho mai disturbato sino ad oggi, ma sarete molto cortesi se vorrete pubblicare questa mia con la forma che voi meglio preferite. Comunque, venendo al fatto, l'articoletto che vi pregherei di pubblicare, dovrebbe essere più o meno così: «Compleanno: la signora Dignani Marcella vedova Sestan annuncia con piacere che ha compiuto un anno... l'attesa della sua pensione! Ho proferito questa espressione, al posto di una noiosa trascrizione di molteplici peregrinamenti in via Udine... Vi ringrazio Marcella Dignani ved. Sestan».

Amara ironia quella della lettrice che denuncia un notevole ritardo nella concessione della pensione. Non sappiamo se si tratta di pensione diretta o di reversibilità, ma in ogni caso speriamo, e ci auguriamo, che venga quanto prima definita, e soprattutto formuliamo infiniti auguri acché, una volta in possesso del libretto di pensione, chi ci scrive possa per tanti anni beneficiare di essa.

Per soddisfare un maggior numero di richieste

martedì prossimo

pubblicheremo una puntata della rubrica «Lavoro e previdenza» nelle «Segnalazioni», oltre alla consueta del venerdì successivo.

I.N.A.M. Indennità malattia

«Sono stato riconosciuto ammalato dal medico generico dell'I.N. A.M. dal 15 dicembre 1969 al 12 gennaio 1970, e a tuttora non ho percepito la indennità di malattia spettantemi per diritto. Mi sono recato parecchie volte presso gli uffici INAM di via Nordio, per questo lungo ritardo, ma dopo essermi recato da una stanza all'altra, e sfogliato plichi di incartamenti, l'impiegato preposto a questa sezione non seppe darmi alcuna risposta.

«E' proprio un bel sistema burocratico questo svolto dall'INAM di Trieste verso i lavoratori che sono ammalati e ancor più bisognosi di alimenti non percependo essi alcuna paga o stipendio dal datore di lavoro durante il periodo di malattia. Sarei molto grato all'egregio direttore dell'INAM se potesse darmi una risposta in merito». — O. B.

Siamo certi che ormai l'indennità giornaliera di malattia spettante al lettore per il periodo dal 15 dicembre 1969 al 12 gennaio 1970 sarà stata regolarmente pagata. A conoscenza della regolarità e della discreta tempestività con le quali la locale sede dell'INAM liquida le prestazioni economiche ci meraviglia il ritardo, ma soprattutto l'impossibilità dell'impiegato preposto al servizio di dare all'interessato una informazione esauriente e soddisfacente. Per questo ed anche perché il lettore stesso lo chiede direttamente, ricorriamo alla ben nota cortesia del direttore dell'Istituto per avere delucidazioni in merito.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord progressivo aumento della nuvolosità con nevicate sulle Alpi e locali piogge in pianura. Dal pomeriggio anche sulle regioni centrali e sulla Sardegna aumento della nuvolosità e a partire dalla Toscana si potranno avere locali piogge e nevicate sull'Appennino oltre i mille metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso salvo residua nuvolosità sulla Puglia e la Calabria jonica.

Temperatura: in lieve aumento al Nord; stazionaria al Centro e Sud.

Venti: in Val Padana deboli variabili, sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna intorno Nord deboli tendenti a ruotare a Sud-Ovest e rinforzarsi; al Sud e sulla Sicilia da moderati a forti da Nord tendenti ad attenuarsi.

Mari: bacini centro-settentrionali mossi; bacini meridionali agitati o molto agitati, con moto ondoso in diminuzione su basso Tirreno e Canale di Sicilia.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 11; Verona —6, 7; Trieste 2,2, 7,8; Venezia —2, 7; Milano —2, 12; Torino —5, 10; Genova 2, 13; Bologna —2, 9; Firenze —4, 9; Pisa —3, 12; Ancona 1, 7; Perugia —1, 5; Pescara 3, 8; L'Aquila —3, 5; Roma Nord 3, 11; Roma Fium. 3, 11; Campobasso —3, 0; Bari 4, 9; Napoli 3, 10; Potenza —2, 0; S. Maria di Leuca 6, 8; Catanzaro 4, 9; Reggio Calabria 6, 12; Messina 7, 11; Palermo 8, 12; Catania 3, 10; Alghero 5, 12; Cagliari 7, 12.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 19 febbraio:

Tarvisio-Camporosso cm 70, Monte Lussari 200, Fusine Laghi 70, Valbruna 70, Sella Nevea 90, Ravascletto 45, Pista Zancolan 100, Forni Avoltri 20, Collina 25, Rifugio Marinelli 170, Forni di Sopra 45, Val di Suola 130, Rifugio Giaf 130, Sauris 85, Verzegnis 60, Piancavallo 150, Matajur 70.

NEVE: ovunque farinosa.

IMPIANTI DI RISALITA: funzionano ovunque all'infuori di quelli sul Monte Matajur.

TRANSITI: ovunque con catene.

VALICHI: aperti con catene.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 22 febbraio escursione sul Monte S. Michele. Ritrovo alla Stazione autocorriere di piazza Libertà alle ore 7.45. Programma in sede.

ERA STATO ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO E INCURIA

Scagionato in appello un dirigente di cantiere

La disgrazia avvenne durante dei lavori sulla strada Ampezzo-Sauris dove un operaio precipitò in un burrone

Scagionato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, un dirigente di cantiere che fu condannato per omicidio colposo. Il procedimento di secondo grado interessa Carlo Enrico Mayer, di 43 anni, da Vittorio Veneto, titolare di un'impresa, e il dirigente Iginio Zambon, di 61 anni, da Mestre, che furono rinviati a giudizio in seguito alla sciagura nella quale perdette la vita l'operaio Vittorio Piozzar, di 37 anni, da Sauris.

Il consigliere relatore Adelman-Della Nave mette a fuoco il sinistro, accaduto il mattino del 26 aprile del '67, a Pala Pelosa, sulla strada Ampezzo-Sauris. In quei tempi, la ditta Mayer aveva colà in corso un'opera di ampliamento della carreggiata, e il Piozzer era addetto allo sbancamento del terreno per la fondazione di un muro a due metri e mezzo sotto il piano viabile. Per raggiungere il proprio posto, il Piozzar doveva percorrere un viottolo innevato e in forte pendio e, nell'ascenderlo, perdette quel giorno, non si sa come, l'equilibrio e precipitò nel vuoto.

Dopo un volo di oltre duecento metri nel sottostante burrone, lo sventurato piombò sul greto del torrente Lumiei, decedendo all'istante. Il cadavere fu rinvenuto nel pomeriggio ma date le condizioni del luogo, potè venire ricuperato soltanto all'indomani. Della sciagura si interessarono i carabinieri, i funzionari dell'Ispettorato e, infine, la magistratura che incriminò il Mayer e lo Zambon per concorso in omicidio colposo e per due contravvenzioni: omessa adozione delle cinture di sicurezza e per avere trascurato di munire il viottolo di un parapetto.

Il 18 luglio dello scorso anno, il Tribunale di Tolmezzo riconobbe lo Zambon colpevole di omicidio colposo e, assieme al Mayer, della contravvenzione inerente le cinture di sicurezza, e condannò il primo a otto mesi di reclusione e 70 mila lire di ammenda, il Mayer alla sola ammenda, concesse loro i benefici di legge, li assolse dalla seconda contravvenzione perché il fatto non costituisce reato e il Mayer dall'accusa di omicidio colposo per non avere egli commesso il fatto. Entrambi sono ricorsi.

Poiché non hanno altro da aggiungere alla Corte, prende la parola il P. G.: sostiene la validità della prima sentenza.

E' ora la volta dei difensori: per Mayer parla l'avv. Gardi del Foro di Udine, per lo Zambon l'avv. Larice del Foro udinese e l'avv. Annoscia del nostro Foro.

Dopo un'ora circa di camera di consiglio, la Corte riforma il verdetto di Tolmezzo e assolve lo Zambon perché i fatti ascrittigli non costituiscono reato e conferma nel resto le deliberazioni dei primi giudici.

La Chiesa di Cristo invita il pubblico ad una conferenza in via San Francesco 16, tenuta dal sig. Gianfranco Sciotti sul tema: «Il valore spirituale della Cena del Signore», oggi venerdì alle ore 20.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GASTONE BREDDO
dal 18-II al 7-III
Orario: 10.30-12.30, 17-20

LA VITA NEL PORTO

Il 24 in arrivo l'«Ausonia» e il «San Marco» - 6670 sacchi di caffè dal Centro America - Carichi completi nella «Sperco Line»

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Adige» diretta agli scali della linea India-Pakistan. Buono il carico composto prevalentemente da macchinario, acciaio, prodotti chimici, carta e filati. Sta operando in porto la motonave «Quirinale» adibita alla linea India - Pakistan - Estremo Oriente. La nave che ha allo sbarco tronchi, caffè e fibre imbarcherà acciaio, carta, fibre, tessuti, macchinario e prodotti chimici e ripartirà il giorno 22.

Nell'Adriatica

Saranno a Trieste, il prossimo giorno 24, le motonavi «Ausonia» e «S. Marco» adibite rispettivamente alla linea Libano - Cipro - Turchia ed alla linea Grecia - Turchia. Allo sbarco agrumi e merci varie, allo imbarco alimentari, tessuti, filati, macchinario e fiocco. Entrambe le navi ripartiranno il giorno 26.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Parte oggi la nave «Tritone» diretta agli scali della linea commerciale per il Sud America. A bordo carico generale.

Nella Navigazione Sperco

Parte oggi per Beirut, Limassol e Famagosta la motonave «Carso» a pieno carico. A bordo vi sono forti partite di prodotti chimici, di tappeti, tessuti, trattori, merci varie ed anche mobili della Lombardia. In porto si trova pure la motonave «Enris» che parte domani per Beirut a pienissimo carico (molti tessuti e merci varie ed in coperta autovetture). E' atteso fra giorni il «Borea», che partirà il 24 per Lattakia. La nave è arrivata a pieno carico in Adriatico e ripartirà pure in «full». La Navigazione Sperco ha potenziato il servizio per lo scalo libanese di Beirut noleggiando una nave che partirà il 28 prossimo. Infine arriverà verso la prima decade di marzo la motonave «Irma» che farà il pieno per Beirut e Famagosta. E' da rilevare che la Sperco collega Trieste con Beirut sulla base di 5 partenze mensili.

Caffè dal Nord Europa

E' attesa per il 28 prossimo la motonave «Libertas», della Compagnia Reale Olandese, con a bordo 6670 sacchi di caffè centroamericani, da 60 kg. a sacco. La nave imbarcherà nel nostro porto circa 400 unità di nolo per i porti del Mare del Nord, ed in trasbordo per il Centro America e la Scandinavia. Il servizio della Reale Olandese su Trieste ha la periodicità di una nave ogni 15 giorni. Si fa rilevare che ogni nave della cennata compagnia che arriva a Trieste porta dalle 300 alle 500 tonnellate di caffè.

Nella Società Triestina di Navigazione

Fra la fine del mese e i primi di marzo partirà per la linea regolare Trieste - Mar Rosso, nel quadro dei servizi della Società Triestina di Navigazione, la motonave da carico «Amazonas», imbarcherà a Trieste grossi quantitativi di merci varie, fra cui tubi, autoveicoli, legnami ecc. La linea tocca tutti i porti del Mar Rosso da Aden a Port Said. La periodicità è per il momento a carattere mensile.

Nella Hellenic Lines

E' giunta in porto la motonave greca «Hellenic Star», della Hellenic Lines del Pireo, in appoggio all'agenzia D. Tripcovich. Imbarca per il Sud e l'Est Africa un quantitativo di circa 600 tonn. di merci varie. Seguirà il 5 marzo la «Grigorios C. III» per la quale è assicurata una buona utilizzazione delle stive. A proposito del servizio «outsider» della Hellenic Lines si apprende che il Governo sudafricano ha dichiarato di accettare i servizi della compagnia ellenica anche se la stessa non è inserita nel quadro della «Conference» per il Sud Africa. Questo fatto potrebbe aumentare le quote di merci in arrivo ed in partenza nel nostro porto.

Nella d'Amico Line

Si trova in fase operativa la nave noleggiata «Nabbervale» che ha allo sbarco 1050 tonn. di cotone. Si fa rilevare che in due giornate la nave ha potuto sbarcare appena 100 tonn. di carico per mancanza di spazio nei capannoni. Seguirà il 24 p.v. la «Maria Carla d'Amico» con merci varie allo sbarco. Caricherà per il Pacifico della West Coast americana oltre 600 tonn. di merci varie. Fra il 6-7 marzo sarà in fase operativa la «Cesare d'Amico» che dopo aver sbarcato traffico generale, caricherà attorno alle 500 tonn. per Veracruz e i porti del Pacifico. Infine il 23-24 marzo entrerà in manipolazione la «Luigi d'Amico» per la quale si prevede un buon contingente di merci varie.

Nella LILCO Line

Martedì sera è partito al gran completo il «Karim» per Beirut - Alessandria. Il servizio ha una periodicità di una partenza ogni tre settimane. Appoggio alla D. Tripcovich.

CONFERENZE

Questa sera presentazione dell'Enciclopedia regionale

Questa sera alle 19, nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in piazza Verdi 1, avrà luogo l'annunciata conferenza del piano scientifico ed editoriale della Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, opera che nel complesso di quattro grandi volumi, raccoglierà in un unico «corpus» organico quanto di notevole e valido esiste nella nostra regione, sia sotto un punto di vista, scientifico che culturale, storico, ecc.

Alla manifestazione saranno presenti il presidente dell'Istituto, avv. Gian Carlo Pagani, il direttore editoriale, prof. Domenico Cerroni Cadoresi, e tutto il corpo redazionale che è al lavoro per la preparazione del primo volume dell'Enciclopedia la cui pubblicazione è prevista nel corso del presente anno. Questo volume, intitolato «Il Paese», e di cui questa sera verrà distribuito lo specimen illustrativo, tratterà del Friuli - Venezia Giulia, da un punto di vista geografico, geologico, ecc.

Prolusione su «Don Giovanni» all'Istituto germanico

In occasione della prossima andata in scena al Teatro Verdi dell'opera di W. A. Mozart «Don Giovanni», domani pomeriggio con inizio alle ore 18, all'Istituto germanico di cultura, Guglielmo Caropresi parlerà su «Il personaggio di Don Giovanni nell'opera di Mozart». La prolusione sarà illustrata dall'audizione di alcuni brani scelti. Ingresso libero.

DONATI NEL 1969

Oltre tremila volumi alla Biblioteca civica

Nel 1969 sono stati donati alla Biblioteca Civica complessivamente 3007 volumi e opuscoli, e 649 periodici. La Raccolta Svevo si è arricchita di 23 pubblicazioni e di una tesi di laurea donate dalla signora Fonda Savio, figlia dello scrittore, che ha pure continuato l'aggiornamento della critica letteraria sveviana. Il direttore del «Piccolo», Chino Alessi, ha inviato alla Civica 187 libri vari, tutti di vivo interesse attuale. Numerose sono le pubblicazioni date da enti pubblici e privati: Amministrazioni provinciali e comunali, Camere di commercio, l'Università con i suoi vari Istituti, lo Ente per il Turismo, Circoli di cultura, politici, ricreativi, Ordini e Collegi professionali, Fondazioni, Istituti commerciali, scuole, biblioteche: sono pubblicazioni che riflettono l'attività amministrativa, culturale, economica di Trieste e della Regione.

La Biblioteca ha poi ricevuto opere dai signori de Farolfi, Fedele, Levi-Castellini, donatori assidui, dal sig. Paolo Padovani, che ha consegnato numerose riproduzioni di documenti riguardanti il suo antenato Arrigo Levi, scrittore concittadino. La prof. Claudia Dolzani ha dato molti libri di varia cultura e l'edizione minuscola e rara della lettera del Galilei a Cristina di Lorena.

Vivo interesse presentano per la Biblioteca le pubblicazioni dei concittadini che hanno per oggetto i più svariati temi di argomento generale e locale. Da ricordare i lavori di carattere storico degli studiosi Szombathely, Pagnini, Rapozzi, Cherini, Radole, Benedetti, Giollo; poi di Brunetti e Fuchs per la numismatica, Cuscito per l'arte in Muggia, Miotto per i dialetti della Dalmazia, Risigari per le piante rare del territorio, Pirnetti per le poesie in dialetto.

Andiamo a sciare

BOLLETTINO DELLA NEVE

TARVISIO	cm. 70
FUSINE LAGHI	» 70
SELLA NEVEA	» 90
RAVASCLETTO	» 45
FORNI AVOLTRI	» 25
FORNI DI SOPRA	» 45
SAURIS	» 85
VERZEGNIS	» 60
PIANCAVALLO	» 150
SAPPADA	» 70

PIANCAVALLO
COMUNE DI AVIANO
SOLE - NEVE - SCUOLA ITALIANA DI SCI - 5 SCIOVIE - PARK HOTEL «MONTE CAVALLO» - RINOMATO RIFUGIO CAI - BAR GENZIANELLA - TAVOLA CALDA «CIMA MANERA» - BAITA COL ALTO. A 28 km. da Pordenone. Strada interamente asfaltata con barriere

RAVASCLETTO mt. 958
1 SEGGIOVIA — 1 SKILIFT — 1 SCIOVIA — 5 ALBERGHI
4 LOCANDE — APPARTAMENTI PRIVATI — RIFUGIO «STELLA ALPINA» A 1400 MT. Noleggio sci. Campetti per slittini. Sconti FISI
Informazioni:
AZIENDA AUT. SOGGIORNO RAVASCLETTO — TEL. 0433/60152

Sport bianco a SAURIS mt. 1200
Km. 14 da Ampezzo su strada sempre transitabile — Alberghi attrezzati — Sciovia e campi di sci esposti al sole — Agevolazioni skilift — Alberghi: (skilift + pranzo) L. 2600; per comitive L. 2000 a persona. Settimane bianche L. 22.800 per persona compreso skilift. Agevolazioni per abbonamenti skilift. Informazioni: PRO LOCO Sauris - TEL. 86019

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL FESTIVAL NACQUE NEL 1951: NESSUNO GLI DAVA VITA LUNGA

CORRE SUL FILO DEL ROMANTICISMO LA STORIA VENTENNALE DI SANREMO

Trieste favorì con «Vola colomba» un ritorno alla canzone patriottica
Solo pochi nomi dei personaggi in passerella sono rimasti nell'Olimpo

Nessuno avrebbe potuto immaginare, in quel lontano 1951, che il «Festival internazionale di Sanremo» sarebbe sopravvissuto tanto a lungo, ed anzi avrebbe avuto un posto nella storia del costume italiano. Sono passati vent'anni da quella prima edizione, e pochi probabilmente ricorderanno di aver ascoltato per radio la voce di Nunzio Filogamo che proclamava vincitrice Nilla Pizzi («Grazie dei fior»), e l'orchestra del maestro Angelini che accompagnava Achille Togliani e il duo Fasano. I giornali dell'epoca avevano dato l'annuncio della manifestazione cara su poche righe, qualche volta anche denigrandola.

Sì, è vero, sono solamente canzonette, musica leggera. Ma il festival non sarebbe diventato il grosso affare economico che è, se il pubblico non lo avesse seguito ed incoraggiato a proseguire. Ed anche da questi testi leggeri, da queste poesiole musicate (e forse senza ispirazione) si può seguire la evoluzione del gusto del pubblico. In Italia dal dopoguerra ad oggi «cuore» fa sempre rima con «amore», e il filone romantico con pianti e lacrime è sempre attuale, ma qualche cambiamento lo possiamo ugualmente constatare. Nel 1952 a Sanremo vince il patriottismo con la colomba che dovrebbe volare sino a noi, sul colle di San Giusto. Ma è logico che anche nel campo della musica leggera venisse ricordata la nostra città; siamo a pochi anni dalla fine della guerra, e ne mancano due per ritornare all'Italia. La regina della canzone, Nilla Pizzi, stravince questa seconda edizione del Festival, conquistando i primi tre posti. Oltre a «Vola colomba...», grande successo ebbe un motivetto facile facile «Papaveri e papere».

Carla Boni e Flo Sandon's vincono invece la manifestazione del 1953, con «Viale d'autunno» in cui si ritorna a parlare di un amore finito. Nilla Pizzi è stata detronizzata e si accontetò del secondo posto con «Campanaro», assieme al giovane esordiente Teddy Reno. Ma forse la canzone che tutti ricorderanno più facilmente è la terza: «Vecchio scarpone». Nel frattempo le orchestre erano diventate due, e sul podio arrivò il jazzista Armando Trovajoli, che porterà una ventata di avanguardia. Ma l'anno seguente la vera novità del Festival consiste nell'esordio della televisione: tutta Italia può così vedere il trionfatore Gino Latilla (accoppiato a Giorgio Consolini) che si rivolge a tutte le mamme del mondo.

Il festival di Sanremo (che è ancora sotto l'organizzazione della RAI) è diventato già un grosso affare: il costo dei biglietti d'ingresso, nel '54, era salito a 25 mila lire, contro le 500 lire della prima edizione. Cambio di personaggi nel 1955: un nuovo cantante viene innalzato al ruolo di re: Claudio Villa, che la sera della finale si fa sostituire da un disco e resta a letto con 38 di febbre. Il titolo della canzone vincente è «Buongiorno tristezza»: polemiche a non finire, a causa della omonimia con il romanzo della Sagan. L'anno seguente saranno presenti a Sanremo solo debuttanti; viene organizzato un concorso per voci nuove, e lo vince la «caramellaia» Tonina Torielli. Ma il primo posto al Festival viene accaparrato da Raimondi con «Aprite le finestre», in cui si inneggia ai nuovi sogni, alle speranze e all'illusione. Ma tutti i debuttanti, gettati allo sbaraglio, dopo poco ritorneranno nell'ombra.

1957: si rivedono le vecchie glorie. La RAI non organizza più il festival, che passa alla gestione del Casinò. Vince Claudio Villa, affiancato da Nunzio Gallo, interpretando «Corde della mia chitarra», che parla ancora una volta di un amore disgraziato. Un motivetto facile, che non andò ai primi posti, ma che venne cantato per parecchio tempo fu «La casetta in Canadà». Ma arriviamo all'anno di grazia (1958) in cui il pubblico letteralmente, impazzì per Domenico Modugno, che presenta «Nel blù dipinto di blù». Non dimentichiamo che l'anno precedente i russi avevano mandato in orbita il primo Sputnik. Con «Volare», finalmente, non si parla più di cuori, amori, ed altri tragici eventi. Accanto a Mimmo un giovane esordiente timido e spaurito dovrà esser buttato fuori dalle quinte, per arrivare al microfono: è Johnny Dorelli. Ma seconda arriva nuovamente Nilla Pizzi, con «L'edera».

E' scontato che l'anno seguente (1959) Domenico Modugno (sempre con Dorelli) vincerà ancora con «Piove», con la quale si ritorna al filone degli amori infelici. Alcuni tra i debuttanti di questa edizione del Festival hanno nomi che presto saranno noti: Miranda Martino, Fausto Cigliano, Betty Curtis ed Arturo Testa. Con gli anni '60 inizia l'era degli urlatori: ma il testo della canzone vincente (che reca la firma di Rascel) è sempre tradizionale «Tu sei romantica», interpretata da Tony Dallara e quindi al primo posto, seguita da Modugno con «Libero». Ma di quel festival (organizzato da Radaelli) molti ricorderanno «E' mezzanotte» con Joe Sentieri saltellante e la coppia Mina - Teddy Reno con «E' vero». Presenta Paolo Ferrari, Per due anni verrà fatto l'abbinamento con la schedina dell'Enalotto, a partire dal 1961. In questa edizione vincerà nuovamente la linea tradizionale con «Al di là», che vedrà assieme Luciano Tajoli e Betty Curtis. Ma le rivelazioni di questo festival sono un giovanotto lungo ed esagitato, Adriano Celentano, che arriva secondo con «24 mila baci» e Milva, con «Il mare nel cassetto». Anche i cantautori arrivano al festival, sono Bindi, Donaggio, Paoli, Gaber, Tony Renis.

Ormai entriamo nella storia. Modugno e Villa, alleati, vincono senza fatica il festival del 1962, con la canzone «Addio, adio», che è ben lontana da «Volare». Tony Renis ed Emilio Pericoli arrivano al secondo posto, con «Quando, quando quando». Terza una sorpresa: Gino Bramieri con «Lui andava a cavallo».

Nel frattempo la organizzazione del Festival era passata a Gianni Ravera, che la terrà sino al '68. In questi anni c'è un po' di crisi a Sanremo, mancano le canzoni veramente felici. Nel '63 si prende quindi il presentatore del momento: Mike Bongiorno, accompagnato da fide vallette. Vinceranno Tony Renis ed Emilio Pericoli con «Una per tutte», ed è nelle previsioni di tutti: al festival spesso vince chi si è rivelato l'anno prima, ma non era riuscito ad avere la palla della vittoria. Due giovani rivelazioni porteranno di nuovo in auge Sanremo: nel 1964 una studentessa di Verona, che sembra uguale a tante altre ragazze, trionferà con una canzone non splendida ma che le calza a pennello: Gigliola Cinquetti con «Non ho l'età». Ma anche Bobby Solo vince, ottenendo uno strepitoso successo di vendite con «Una lacrima sul viso».

Intanto hanno approdato a Sanremo gli stranieri: la rivoluzione che arriva dall'Inghilterra con capelloni e Beatles toccherà però appena appena il festival. Siamo già nel 1965, la serie è già lunga, e ricordiamo facilmente i nomi che si affermarono in questi ultimi anni. Bobby Solo (com'è tradizione) vince con «Se piangi, se ridi», ma non riuscirà ad eguagliare il successo dell'anno precedente. Gigliola Cinquetti assieme a Domenico Modugno fa il bis nel '66, con «Dio, come ti amo». Claudio Villa, che è un vero collezionista di allori, trionfa l'anno seguente con «Non pensare a me». In questa edizione del festival si è inserita però una nota tragica: la fine di Luigi Tenco. Ma Sanremo continua.

Nel febbraio del 1968 Sergio Endrigo vedrà finalmente coronati i suoi sforzi, vincendo con «Canzone per te». Ma abbiamo ospiti illustri (oltre ai soliti nomi): addirittura Louis Armstrong, che però sembra fuori luogo, in una manifestazione del genere. Iva Zanicchi e Bobby Solo hanno vinto con «Zingara» la diciannovesima edizione. Siamo nel 1970; al ventennale. Sappiamo già tutto di questo festival che è alle porte: chi vincerà? E' il pubblico, ancora una volta, che deve decidere. E se il filone romantico trionferà di nuovo, come alla prima edizione, vorrà dire che in Italia le canzoni vanno bene così: piacciono solamente quando fanno piangere.

F. P.

Doppie recite oggi e domani al Politeama

Sia oggi sia domani sono in programma al Politeama Rossetti doppie recite dello spettacolo in abbonamento «Cinque giorni al porto» presentato dal Teatro Stabile di Genova: le diurne avranno inizio alle 16.30 e le serali alle 20.30. L'odierna rappresentazione pomeridiana è straordinaria e solo per essa valgono le speciali facilitazioni di prezzo che sono state disposte con lo scopo di favorire una larga affluenza soprattutto di giovani. Con la valida collaborazione di presidi e insegnanti che hanno dimostrato d'apprezzare il particolare valore culturale dello spettacolo, l'iniziativa del Teatro Stabile di Prosa ha avuto la debita eco negli ambienti scolastici.

Il lavoro di Vico Faggi e Luigi Squarzina «Cinque giorni al porto», che sulla traccia d'una serie di servizi giornalistici di Luigi Einaudi rievoca una pagina di storia italiana del primo Novecento, sarà replicato sino a domenica.

UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI MONDANE

Assegnati a Cortina gli «Oscar» della popolarità

Tra i premiati Ira Fuerstenberg, ma era assente «Penne d'oro» a sei giornalisti della nota località

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 19

Sono stati consegnati ieri sera al Verokay Club di Cortina gli «Oscar» per la popolarità a Ira Fuerstenberg, Giovanni Nuvoletti, Ascanio Palchetti e un «David» di Donatello al regista Luciano Salce, che gli è stato porto dall'avv. Bozzini, dell'Unitalia Film, per i suoi meriti di regista.

Ira Fuerstenberg, non ha potuto essere presente e l'Oscar è stato consegnato alla principessa Clara Agnelli Fuerstenberg, madre di Ira, dall'organizzatore della festa, Elio Pedretti.

Una folla di gente «bene» ha assistito alla consegna e alla fine Pedretti, ha annunciato che questa sera, nel corso del gran gala per la consegna degli Oscar internazionali, omaggio all'arte, destinati a Caterina Caselli, Niki, junior Magli, Patrik Samson e Mario Di Giglio, cui farà seguito l'elezione di «Lady Dolomiti 1970» — titolo che darà diritto alla vincitrice di partecipare ai concorsi per «Lady Italia», «Lady Europa» e «Lady Universo» — sarà anche proclamato il «play-boy» d'Italia. A quest'ultimo andrà un premio consistente in due milioni di lire e un viaggio con lungo soggiorno in una delle località più in vista e note d'America.

Inoltre saranno consegnate le «penne d'oro» a un gruppo di giornalisti cortinesi in riconoscimento del lavoro svolto dai corrispondenti locali nel campo umano, sportivo culturale, che ha contribuito a rendere nota Cortina in tutto il mondo. I premiati saranno: Giovanna Costa Orzes, Maria Irma Mariotti, Luciana Pagani, Alfredo Spampani, Mario Ferruccio Belli e Italico Mariotti.

G. C. O.

«Incontro dal vivo» con Tullio Kezich

Domani, sabato 21 febbraio, alle ore 18, nella sala della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, per il ciclo «Incontri dal vivo», organizzato dalla F.A.R.I., avrà luogo il previsto incontro con Tullio Kezich. Sarà una felice occasione per avere tra noi un autore triestino che, lontano dalla sua città, si è distinto in diversi campi dello spettacolo.

Per questo atteso ritorno sono invitati a partecipare soprattutto i giovani e le persone che si interessano di cinema e teatro.

Replica stasera de «La speranza»

Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione de «La speranza» di Franco Mannino che, diretta dall'autore, avrà luogo questa sera alle 20.30 in turno di abbonamento B per platea e palchi e A per gallerie e loggione, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Regia di Marco Visconti. Scene e costumi di Alfred Silbermann. Allestimento scenico nuovo, realizzato dal laboratorio scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi.

Orchestra e coro del Teatro Verdi: maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Proiezione di film all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 20.30 precise all'Istituto germanico di cultura, proiezione del film, di recente produzione (1967) «Nathan del Weise», tratto dal famoso dramma di G. E. Lessing. Regia di Franz Peter Wirth con Kurt Ehrhardt, Monika Peitsch, Bruni Loebl e Lotar Blumhagen.

La vita di Tartini a Radio Trieste

Mercoledì scorso ha avuto inizio nei programmi regionali di Radio Trieste la trasmissione di un originale radiofonico in quattro puntate di Fabio Venturin dedicato a «Giuseppe Tartini, virtuoso di violino». Si tratta di una nuova produzione con la quale, nell'ambito delle celebrazioni tartiniane, la sede di Trieste della RAI intende ricordare il grande compositore di Pirano nel bicentenario della sua scomparsa, avvenuta il 26 febbraio 1770.

Va in onda oggi, alle ore 15.10 sui programmi regionali la seconda puntata; le altre due sono in programma rispettivamente mercoledì e venerdì della prossima settimana, sempre alle ore 15.10.

E' stato dato oggi ufficialmente, nell'antico centro di Djemila, 400 chilometri ad Ovest di Algeri, il primo giro di manovella del film «L'asino d'oro» tratto dal romanzo dello scrittore latino Lucio Apuleio, vissuto tra il 140 e il 200 dell'Era cristiana. Il film, una coproduzione italo-algerina, sarà curato da Sergio Spina.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Separazione di coniugi Il guaritore infallibile

Tutto il ben di Dio scaricato su una sola serata. Al venerdì capita spesso. Ed ecco i titoli principali: «TV-7» e il telefilm «Niente finisce mai» di Edna O'Brien, incluso nel ciclo «Spazio per due», che narra della separazione di due coniugi, al primo canale, e «Teatro inchiesta» al secondo.

Sono programmi che godono, tutti, di largo seguito, così da far temere che il povero telespettatore, invitato contemporaneamente a tre diverse tavole imbandite, finisca per non sapere più a quale sedersi. E' insomma la vecchia storia della mangiatoia piena fino all'orlo oggi e vuota domani.

Comunque, spendiamo qualche parola per il «Teatro-inchiesta» che stasera ripropone il «caso» di Serge Alalouf. Chi è Serge Alalouf? E' il più famoso «guaritore» («Il guaritore», si intitola appunto lo sceneggiato) d'Europa. Di lui s'interessarono a lungo le cronache giudiziarie francesi, infliggendogli ben 12 processi per esercizio illegale della medicina. Più di 4 milioni di pazienti sono passati nei suoi studi di Parigi e di Tolosa, con un bilancio pressoché uguale di guarigioni o presunte tali, molte delle quali confermate da attestati clinici. Malgrado le numerose contestazioni giuridiche di cui è stato oggetto, la sua fama di «guaritore» del secolo è più solida che mai.

Queste, per sommi capi, la figura e l'attività di Serge Alalouf. L'originale televisivo ricostruirà, in particolare, le fasi salienti dell'ultimo processo a lui intentato, che risale al 1966.

La struttura della trasmissione intende uscire dagli schemi consueti: per la prima volta, infatti, i veri protagonisti della vicenda, tra cui lo stesso Alalouf, gli avvocati della difesa e dell'accusa, i giudici, i testimoni ecc...., sono stati chiamati a rievocare di persona quei fatti che li portarono alla ribalta della opinione pubblica. Unici attori Giancarlo Sbragia, nel ruolo del narratore, ed Antonello Campodifiori, che nelle vesti di un giornalista televisivo, svolgerà le sue indagini dietro le quinte del processo, intervistando «a braccio» i protagonisti.

Da questo numero di «Teatro-inchiesta» è lecito attendersi uno spettacolo serrato e avvincente. La sceneggiatura è firmata da Fabio Carpi e Carlo Tuzil.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di Prosa
POLITEAMA ROSSETTI
16.30 recita straordinaria
L. 500, giovani 300
5 GIORNI AL PORTO
20.30 replica normale.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 terza rappresentazione de: «La Speranza» di Franco Mannino (novità assoluta). Dirige l'autore; regia di Marco Visconti; scene e costumi di Alfred Siebermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Due recite. 16.30 e 20.30 (Normali L. 500, giovani L. 300): «Cinque giorni al porto». Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Anche domani due recite; domenica 16.30 (ultima replica). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Il primo premio si chiama Irene». Dopo la Svezia (Inferno e Paradiso) ecco la Danimarca con la più incredibile ed estremamente vera delle rivoluzioni sessuali; anche noi un giorno vivremo così? In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Orario spettacoli 16, 19, 22: «Hellò Dolly» con Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford e Louis Armstrong. Technicolor.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Gli avvoltoi hanno fame» con Clint Eastwood e Shirley Mac Laine. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Con quale amore, con quanto amore». Un eccezionale film Euro in technicolor con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel, Erika Blanc e Aldo Giuffrè. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Orario 16 - 19 - 22: «Goodbye Mr. Chips» con Peter O'Toole, Petula Clark, Sir Michael Redgrave. Panavision Metrocolor.

RITZ. 15.30 ultima 22. Seconda settimana di successo: «Cuori solitari». Il più grande Tognazzi e la più favolosa Berger lanciatissimi nel nuovo gioco delle coppie. Tu dai tua moglie a me... io dò mia moglie a te... Technicolor viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16: «Simon Bolivar». Colorscope di strepitoso successo di A. Blasetti. La rievocazione delle battaglie e delle conquiste di un grande condottiero, per il trionfo della libertà. Con Maximilian Schell e Rosanna Schiaffino. Film per tutti.
AURORA 16.30, 19, 21.45 precise (inizio film): «La tenda rossa» con P. Fynch, C. Cardinale e S. Connery. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 16. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Straordinario successo. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. A richiesta ancora oggi: «La stagione dei sensi». E' un film scabroso, violento e attuale, diretto da M. Franciosa. Technicolor. Vietato min. anni 18. Domani: «Dove vai tutta nuda?».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Don Giovanni in Sicilia». Regia di Alberto Lattuada. Piccanti e spassose avventure d'amore di un rubacuori preoccupato di conservare la propria virilità! con Kathia Moguy e Lando Buzzanca. Vietato minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 precise (inizio film): «Il leone d'inverno» con P. O'Toole e K. Hepburn. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Sansone contro il Corsaro Nero» con Alan Steel. Spettacolare technicolor. Topolino. Genitori venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.
MODERNO. 16: «La notte dell'agguato» con Gregory Peck ed Eva Marie Saint. Technicolor. Capolavoro.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor, Robert Wagner, Raquel Welch, Godfrey Cambridge, Vittorio De Sica ed Edward G. Robinson in: «Colpo grosso alla napoletana». Il bottino valeva miliardi, ma la ragazza...

ABBAZIA. 16: «Hollywood Party». Risate, risate... tante risate senza problemi. Technicolor con Peter Sellers e Claudine Longet.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «La spia dai due volti». Robert Vaughn, Senta Berger e D. McCallum in un irresistibile film d'azione. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Una notte per 5 rapine». Technicolor con F. Interlenghi e M. Costantin.
ARISTON. 16: «Operazione Normandia» con Robert Taylor e Richard Todd nella riedizione di un famoso film di guerra. Technicolor - scope.
ASTRA. 16.30: «Bersaglio mobile» con Tj Hardin, Michael Rennie e Gordon Mitchtell. Vietato min. 14 anni.
IDEALE. 16 ult. 21.30. Richard Burton, Clint Eastwood e Mary Ure nel colosso Metro: «Dove osano le aquile». Un pugno di uomini e una donna osarono l'impossibile.
LUMIERE. Domani: «Zan il re della giungla».
MARCONI. 16: «7 killers a caccia del prof. Z». Spettacolare, avventuroso technicolor con Peter Van Eyck. Domani: «La battaglia del deserto».
RADIO. 16: «Con il cuore in gola» con Ewa Aulin (l'interprete di Candy) e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
nuda e bellissima
GLI SUSSURRAVA...
CON QUALE AMORE,
CON QUANTO AMORE
TECHNICOLOR

AL FENICE
Straripante successo
UNIVERSAL presenta
CLINT EASTWOOD
SHIRLEY MacLAINE
in una produzione MARTIN RACKIN
GLI AVVOLTOI hanno FAME
Technicolor Panavision un film UNIVERSAL

SERVOLA. 16. Alberto Sordi nel più grande successo del 1969: «Il medico della mutua». Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «I 7 falsari» con Robert Hirsch e Sylva Koscina. Technicolor.
VOLTA. 17: «Attacco alla Costa di Ferro». Cinemascope in technicolor con L. Bridges, A. Keir e M. Eden.

UDINE

ARISTON: «Il clan dei siciliani». A colori. Vietato min. 14 anni. Ore 15.
ASTRA: «La cattura». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Il capitano Nemo e la città sommersa». Ore 15.
CENTRALE: «John e Mary». A colori. Vietato minori anni 14. Ore 15.
ODEON: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». A colori. Vietato minori anni 14. Ore 15.
PUCCINI: «Topaz». A colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Stanlio e Ollio l'irresistibile coppia». Ore 16.45.
DIANA: «I violenti di Rio Bravo». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «Papà cosa hai fatto in guerra?». A colori. Ore 18.
FRIULI: «Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!». A colori. Ore 17.30.
ROMA: «Il diavolo alle 4». Ore 16.
FERROVIARIO: «Il ladro di Parigi». Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Quel maledetto ispettore Novak» con Y. Brynner e C. Raid. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il ponte di Remangen» con G. Segal e B. Gazzara. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io» con R. Woods e A. Hamilton. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Sarà capitato anche a voi (zum zum zum n. 2)» con L. Tony e I. Savona. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Se...» con M. Mc Dowell e D. Wood. Film sulla contestazione studentesca. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Violenza al sole» con G. Gemma e B. Anderson. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!» con Lee Van Cleef e William Berger. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Dominique» con Debbie Reynolds. Technicolor. Ultima 22.

CORMONS

EXCELSIOR. 18: «Il professor Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» con A. Sordi. A colori.
COMUNALE: «La pelle giovane».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Beatrice Cenci» con T. Milian, A. La Russa e G. Wilson; in technicolor. Vietato ai minori di anni 16. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Nerosubianco» con A. Sanders e T. Carte. (19-22).

PORDENONE

VERDI. 17: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte». A colori.
CRISTALLO. 17: «Faccia da schiaffi».
SUPERCINEMA. 17: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Viet. minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il sigillo di Pechino». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I lunghi giorni delle aquile».
ZANCANARO. 17: «Butch Cassidy».

CERVIGNANO

NUOVO: «Nell'anno del Signore».

RONCHI

ITALIA: «Nell'anno del Signore» con A. Sordi, U. Tognazzi, N. Manfredi. A colori. Ore 18.
RIO: «Il sergente».

PALMANOVA

ITALIA: «Il prof. Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».
GARIBALDI: «Le dieci meraviglie dell'amore».

GEMONA

SOCIALE «L'amante di Dracula».

TARCENTO

MARGHERITA: «Dolce novembre».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Meglio morto che vivo».

CASARSA

ROMA: «Quel maledetto ponte sull'Elba».

DOMANI AL
Cinema EDEN
Un film candidato all'Oscar
pensate alle combinazioni!
BOB & CAROL & TED & ALICE.
una produzione FRANKOVICH
NATALIE WOOD • ROBERT CULP
BOB & CAROL & TED & ALICE
ELLIOTT GOULD • DYAN CANNON
SCRITTO DA
PAUL MAZURSKY e LARRY TUCKER
MUSICA DI QUINCY JONES • PRODUTTORE ESECUTIVO M. J. FRANKOVICH
PRODOTTO DA LARRY TUCKER • REGIA DI PAUL MAZURSKY
TECHNICOLOR

OGGI ALL'ALABARDA
UNO STREPITOSO SUCCESSO DI ALESSANDRO BLASETTI
SIMON BOLIVAR
COLORSCOPE
Grandiosa rievocazione delle battaglie e delle conquiste di un grande Condottiero, per il trionfo della libertà!
con
MAXIMILIAN SCHELL
ROSANNA SCHIAFFINO
Film per tutti

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688
ALL'ANTICO TOMMASEO
Grande successo per il ritorno di «ARCANGELO». Seralmente dalle 22 alle 2.30 — Prenotazioni
PERTEOLE
RISTORANTE «TROVATORE»
SABATO 21 e domenica 22 corr. pomeriggio e sera si esibirà il famoso complesso di PATRICK SAMSOM. Tutti i giovedì, sabato e domeniche danze con i «COMBO»
GRADO
«TAVERNA MUNICIPALE»
Tutti i pomeriggi e le sere di sabato e domenica trattenimenti danzanti con il complesso «I 5 Fans».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AL RITZ
SECONDA SETTIMANA
mariti e mogli, ne parlerete per notti intere...
UGO TOGNAZZI
SENTA BERGER
CUORI SOLITARI

GIANNA SERRA SILVANO TRANQUILLI EDDA DI BENEDETTO
CHRISTOPHER HODGE RUGGERO MACCARI FRANCO GIRALDI
LUIS ENRIQUEZ GENERAL MUSIC
MEGA FILM FRANCO GIRALDI COLORE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Imminente a Trieste
Uno dei film più importanti della storia del cinema
INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO
TECHNICOLOR

OGGI ALL'EXCELSIOR
IL FILM È CANDIDATO A 7 OSCAR
BARBRA STREISAND, SEMPRE PIÙ UNICA, NELLO SPETTACOLOSO FILM
HELLO, DOLLY!
Così la critica mondiale:
NON MANCATE DI VEDERLO! (L'Aurore, Paris)
GIGANTESCO! VI LASCERÀ SENZA FIATO (New York Post)
UNA MERAVIGLIA! (London Express)
BARBRA STREISAND · WALTER MATTHAU
MICHAEL CRAWFORD
UNA PRODUZIONE ERNEST LEHMAN
HELLO, DOLLY!
LOUIS ARMSTRONG

ERNEST LEHMAN · GENE KELLY · ROGER EDENS · MICHAEL KIDD · JERRY HERMAN
Orario spettacoli 16-19-22

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 8.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il cantaintavola; 13.30: Una commedia di trenta minuti: «Casa di bambola»; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 20.15: La civiltà delle cattedrali; 20.40: A qualcuno piace nero; 21.15: Concerto sinfonico. Nell'interv.: Il giro del mondo. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore E. Leinsdorf; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Con Mompracem nel cuore; 10.15: Canta Tony Del Monaco; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: Personale di Anna Salvatore; 19.20: Come io vi ho amato - Conversazione; 19.30: Radiosera; 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Libri stasera; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Il padrone delle ferriere; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.05: Archivio del disco; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto d'autore: Mauricio Kagel; 15.15: Orgelmesse, di J.S. Bach; 16.45: Musiche di Hindemith; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'adattamento del mondo animale - Conversazione 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: L'intenzione violetta- Libretto di Gabriele; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Giuseppe Tartini. virtuoso di violino» - Originale radiofonico di F. Venturin - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter; 15.45: Duo pianistico Russo-Safred; 16.20: Fra gli amici della musica: Udine - Proposte e incontri di C. de Incontrera; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli-Venezia Giulia; 17.10: VIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Girovagando col mangiadischi; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buon umore; 9.30: Canti popolari italiani; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta Giusy Romeo; 11: Fogli d'album musicale; 11.30: La orchestra Marcello Minerbi; 11.45: Appuntamento con cantanti di successo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Cronache di casa nostra; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Concerto sinfonico; 18: Chiusura; 19: Balliamo con l'orchestra James Last; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del trombettista A. Scherbaum; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: Televisione scolastica; 11: Corso di lingua inglese; 17.45: Programma per i ragazzi: «Davide Copperfield (film a puntate); 18.30: Almanacco; 19: Mosaico; 19.05: I giovani oggi; 19.45: Pubblicità; 20: Telegiornale; 20.30: «3 - 2 - 1»; 20.35: «Il prezzo della violenza» (film inglese); 22.20: «Un po' tu, un po' io» (quiz televisivi); 23.35: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Matematica.
11.00: Educazione fisica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura greca.
12.00: Geografia.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Il lungo viaggio: la via di Cristo».
13.00: Servizi Speciali del Telegiornale - Uomini e macchine del cielo: «Bisogno di cielo».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Lanterna magica» - Programma di film, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) La cintura di sicurezza dell'Olanda; b) Avventure in elicottero: «Un ragazzo senza amici» - Telefilm.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Concerto del Trio Lorenz.
Gong.
19.15: Sapere - L'igiene mentale.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì.
22.10: Spazio per due: «Niente finisce mai» di E. O'Brien.
22.45: Quindici minuti con Lucia Valeri.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.00: Intervisione - Eurovisione — Cecoslovacchia: Alta Tatra - Sport invernali: Campionati mondiali prove nordiche: Staffetta femminile 3x5 km.
16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi - Parlare corretto - Lavori d'oggi - Scopriamo la terra.
17.00: Roma - Ippica: Corsa tris di galoppo.
18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Teatro-inchiesta N. 25: «Il guaritore» con Giancarlo Sbragia.
Doremì.
22.35: Sopralluogo filmato per una lettura dei racconti malesi di Joseph Conrad - 3.a - «Racconti di clandestini».

BORSE E MERCATI

Milano: contrastato

Milano, 19

Mercato contrastato con disposizioni finali deboli. Dopo un'apertura stabile con interesse selettivo del denaro sugli assicurativi ed alcuni valori patrimoniali la quota ha denunciato un certo assestamento e solo pochi valori riuscivano a conservare al listino qualche miglioria. Nel «durante» l'interessamento della domanda era ancora rivolta sugli assicurativi e la Motta mentre le Olivetti denunciavano una discreta stabilizzazione sui livelli raggiunti la vigilia. Verso metà listino esauritasi la corrente compratrice le offerte prendevano il sopravvento specie su alcuni valori speculativi, sui titoli guida e su alcuni finanziari, le chiusure risultano così irregolari con perdite di rilievo per le Burgo, Cementir, Ciga, le due C. Erba, Gim, Italcementi, Italgas, Pozzi, Saffa, Trafileria e Manifatture Tosi. I titoli guida denunciano flessioni inferiori all'1 per cento mentre le due Olivetti dimostrano una buona stabilità. Ancora in rialzo, per contro, le Petrolifere, Nebiolo, Motta, Amiata, Mediobanca, E. Marelli, Eridania, Eternit, De Angeli e Cucirini. Gli assicurativi, infine, perdono quasi sempre le migliorie iniziali terminando su basi generalmente inferiori a ieri. Contrastato anche il reddito fisso con una moderata prevalenza delle flessioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 437 milioni; obbligaz. 1.725.924.500; azioni 2.345.575.*

DOPOBORSA. Non pervenuto.

Titoli azionari

TITOLI	18-2	19-2
Alimentari		
Certosa	2475	2481
Eridania	2800	2833
Es Molini	280	980
Motta	5120	5200
Rom. Zucc.	264	264
Rom Zucc pr.	432	430
Assicurativi		
Generali	83600	82900
L'Abeille	15990	16000
Ass Milano	19390	19450
Ass Mil. pr.	19000	19160
Ass Torino	16999	16800
Ass Tor. pr.	14380	14450
Fond Incendio	17250	17000
Fond. Vita	41900	42250
L'Assicuratrice	115900	116900
Ras	72450	72100
S.A.I.	46785	46750
Bancari		
Mediobanca	69100	70300
Chimici		
Anic	1183	1170
Brioschi	15450	15013
Gas Napoli	998	998
Caffaro	419.25	420
Erba	12140	11905
Erba pr.	9075	8940
Italgas	1201.50	1182
Lepetit ord.	9280	9335
Lepetit pr	9290	9350
Liquigas	194	194
Mira Lanza	46150	46580
Ossigeno	3495	3470
Petrolifera	2760	2900
Pibigas	85.25	85.25
Pierrel	12100	12840
Rumianca	1130	1125
Saffa	5345	5060
Sarom	1210	1210
Montedison	1050.50	1044
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1602	1598
E. Marelli	688	709
Sip	2910	2917
Tecnomasio	1150	1130
Terni Nuova	251	251
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2475	2465
Bastogi	2140	2145
Breda	3350	3371
Finmare	389	389
Finsider	681	676
Generalfin	988	995
Gim	5800	5720
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv	9465	9374
Invest	3310	3299
Italpi	2520	2483
La Centrale	7080	7039
Pirelli & C.	3655	3625
Sme	2455	2458
Stet	3289	3290
Sviluppo	2900	2870
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3902	3910
Beni Stab	4830	4854
Bonif. Ferraresi	1570	1576
Co Ge.	16620	16650
Habitat	2690	2680
Imm. Roma	618.50	620.25
In. Edilizia	5050	5075
Milano Cen.	2800	28000
Risanamento	8600	8635
SACIE pr.	960	948
Silos Gen.	3861	3895

TITOLI	18-2	19-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1865	1995
Fiat	3476	3449
Fiat pr.	2330	2305
Nebiolo	598	620
Olivetti ord.	2755	2769
Olivetti pr.	2810	2815
Tosi Franco	6100	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5270	5300
Acc. Falck pr.	5530	5550
Broggi-Izar	1401	1420
Dalmine	989.50	984
Ilssa-Viola	3000	2980
Italsider	1050	1060
Magona	3510	3547
Metal. Italiana	4940	4990
M. Amiata	12100	12502
Pertusola	2660	2695
Siele	7810	7805
Trafilerie	1091	1070
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4921	4920
Cot. Cantoni	23260	23300
Olcese	410	410
Cucirini	7850	7949
De Angeli	5890	6200
Cascami Seta	7450	7510
Fisac	496	496
Lanerossi	3640	3590
Gavardo	2240	2240
Scotti	185	190
Linificio	613	620
Marzotto pr.	1280	1270
Rossari & Varzi	7480	7500
Rotondi	30350	30350
Man. Tosi	2700	2660
Pacchetti	412	413
Snia Visc.	3845	3785
Snia pr.	3055	3000
Bernasconi	—	—
Tilane	397	397
Unione Manifatt	26100	26000
Trasporti		
Alitalia priv.	18950	18935
Nord Milano	3500	3540
L'Ausiliare	4420	4470
Mittel	1880	1881
Diversi		
De Ferrari	1531	1540
Cartiere Binda	39600	39860
» Burgo	20930	20520
» Donzelli	2300	2300
Cementir	2975	2871
Centen. e Zin.	345	345
Cer. Pozzi	214.75	207
Cer. Pozzi pr.	280	279
Cer. Ginori	623	621
Ciga	6690	6570
Acque Pot.	955	955
Eternit	3700	3750
Italcable	4100	4100
Italcementi	23680	22850
Cond. Acqua	780	776
Rinascente	372.50	370
Rinasc. pr.	289	290
Mondadori pr.	4440	4465
Pirelli S.p.A.	3193	3150
Rejna	1003	1003
Smeriglio	112	111
SES	4218	4208
SGES	1630	1635.50
Terme Acqui	1871	1900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19 febb.
Rendita	5%	91.70
Ricostruzione	3.50%	81.75
»	5%	93.35
Redim. Trieste	5%	91.30
Riforma Fond.	5%	85.90
Redimibile '54	5%	85.95
Edilizia scol.	5.50%	85.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.50
» » 1973	5%	93.95
» » 1974	5%	93.—
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	92.—
» » 1977	5%	92.—
» » 1978		91.10
A.FF.SS. 67/87	6%	87.—
» » » 68/88	6%	85.40
Op.Pub.SS.A	6%	85.40
» » SS.B I	6%	87.50
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	86.20
» » SS C II	6%	85.20
» » SS C III	6%	85.10
» » SS sut.I	6%	84.80
ENEL 1965 I	6%	86.30
» 1965 II	6%	87.50
» 1966 I	6%	85.80
» 1966 II	6%	86.05
» 1967	6%	85.95
» 1968 I	6%	85.90
» 1968 II	6%	85.90
» 1969/89	6%	85.70
ENEL Eur. 1965	6%	90.25
ENI 1965 II	6%	91.30
IMI FinIndMan	6%	87.50
IMI Autos SS I	6%	86.—
IRI Sider I 1953	5.50%	97.70
Autostr CC 63	5.50%	82.—
» » 65	6%	88.80
» » 67	6%	85.—
» » 68	6%	85.—
» » 68 II	6%	85.25
C.F. d. Venezia	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	78.40
» »	5.50%	80.—
» »	6%	85.10
» s.s. I	6%	85.80

TITOLI		19 febb.
Op. s.s. II	6%	85.10
» s.s. III	6%	88.10
FF.SS 1952	5.50%	97.90
» 1953	5.50%	96.50
» 1955	5.50%	93.85
» 1959	5.50%	87.95
» 1960	5%	83.65
» 1961	5%	82.30
» 1965 I	6%	85.70
» 1965 II	6%	85.05
» 1966 I	6%	84.85
» 1966 II	6%	85.20
» 1967	6%	85.90
» 1969	6%	86.30
I.M.I XVIII	6%	96.50
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	94.70
» XXI	5%	94.—
» XXII	5%	86.05
» XXIII	5%	82.50
» XXIV	5.50%	88.50
» XXV	6%	88.40
» XXVI	6%	85.15
» 1964	6%	93.—
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav le 63	6%	90.70
» » 67	6%	88.50
ENI Gela	5.50%	88.40
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	93.40
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	89.80
» Sud 1959	6%	95.40
» Sud 1960	5.50%	90.35
» Sud 1961	5.50%	88.30
» Sud-IV	5.50%	86.70
» Sud-V	5.50%	85.40
» Sud-VI	5.50%	85.90
» Sud-VII	5.50%	89.80
» Sud-VIII	5.50%	91.20
» Sud-IX	6%	91.60
IRI 1956/74	6%	97.10
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	96.80
» '57/77 (XX)	6%	95.75
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	89.30
» 1960/80	5.50%	85.90
» 1961/86	5.50%	82.80
» 1963/83	5.50%	83.55
» 1964/82	6%	87.45
» 1965/83	6%	86.20
» STET	6%	99.85
» Elet. opt.	5.50%	92.10
Cart. Timavo	7%	99.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,525; corona danese 84; corona norvegese 88,135; corona svedese 121,045; fiorino olandese 173,075; franco belga 12,674; franco francese 113,472; franco svizzero 146,462; lira sterlina 1514,525; marco tedesco 170,735; scellino austriaco 24,347; escudo portoghese 22,125; peseta spagnola 9,011.

Cambi per banconote: dollaro USA 629,50; lira sterlina 1515; franco svizzero 147,20; franco francese 111,50; franco belga 12,51; marco tedesco 170,90; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83,75; corona svedese 120; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo 46; dracma greca 19.

TRIESTE

Il mercato, contrastato nella fase centrale, ha denunciato al listino regressi per quasi tutti i valori. Solo poche voci riescono a mantenersi e consolidare la quota. Migliorie nel reddito fisso tra gli statali e Buoni del Tesoro. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 1.000.000; azioni 25.

Bastogi 2145; Finmare 390; Finsider 676; Sip 2915; Sme 2458; Stet 3290; Ass. Generali 83200; Ass. Italiana 118000; Ras 72700; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1270; Viscosa ord. 3810; Viscosa priv. 3020; Dalmine 984; Italsider 1060; Cantieri 70; Fiat ord. 3465; Fiat priv. 2330; Terni 251; Anic 1180; Liquigas 194; Montedison 1050; Beni Stabili 4650; Immobiliare 620; Pirelli S.p.A. 3150; Rinascente 370; Rinascente priv. 290; Confitex 915; Confitex priv. 1230.

NEW YORK

Dopo un tentativo di proseguire la ripresa di mercoledì, il listino della Borsa di New York ha riassorbito una parte degli aumenti della riunione. In chiusura, solo alcuni comparti quali quelli della gomma, delle costruzioni aeronautiche, dei petroliferi, dei metalli non ferrosi e dei materiali da costruzione erano per lo più in rialzo rispetto alla riunione precedente.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso mista. Il volume delle contrattazioni è stato alto e l'indice del Financial Times sui 30 maggiori titoli industriali è aumentato di 0,7 per cento a quota 403,3. In rialzo anche i titoli di Stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN TRE DOCUMENTI LA NUOVA STRATEGIA DEGLI IMPRENDITORI ITALIANI

PRESENTATO IL RAPPORTO PIRELLI: VUOLE RISTRUTTURARE LA CONFINDUSTRIA

Vi si trovano ampi riconoscimenti alle funzioni dei sindacati con i quali si ipotizzano rapporti «chiari ed elastici» Assemblea in aprile per l'approvazione del nuovo statuto e l'elezione dei dirigenti - Lombardi candidato presidente

Roma, 19

L'ing. Leopoldo Pirelli ha esposto ieri alla Giunta della Confindustria, riunita sotto la presidenza del dott. Angelo Costa, il risultato del lavoro svolto dalla Commissione per la riforma dello Statuto Confederale. La Giunta tornerà a riunirsi il 26 marzo. Il «rapporto Pirelli», che è stato distribuito ai membri della Giunta e alle associazioni territoriali e di categoria, sarà oggetto di un largo dibattito dei cui risultati verrà tenuto conto nella stesura dello schema definitivo che sarà presentato, il 14 o il 15 aprile, alla assemblea riunita per deliberare prima sul nuovo Statuto e poi sulle nomine confederali.

Passando all'esposizione dei contenuti del documento, che si articola in quattro parti: «L'imprenditore nella società italiana»; «Gli imprenditori privati e le strategie per lo sviluppo»; «Schema organizzativo della Confindustria»; «Statuto», l'ing. Pirelli ha detto che l'imprenditore privato si pone oggi come elemento essenziale di sviluppo economico e di progresso civile nella società italiana e rivendica anche l'impegno di contribuire al superamento dei grandi problemi insoluti del Paese. Dopo aver accennato ad alcuni concreti problemi che devono essere affrontati in futuro, tra i quali quello del Mezzogiorno, della programmazione economica e dei rapporti con i sindacati, è passato ad esporre in dettaglio la nuova struttura confederale.

Massima rappresentatività della base, flusso di contatti tra base e vertice, gestione collegiale delle massime responsabilità sono i criteri che ispirano lo schema presentato. Tra le novità di rilievo, la costituzione di federazioni regionali e di raggruppamenti di categoria. Verrà così a crearsi una linea interna che, partendo dai singoli imprenditori e attraverso le associazioni territoriali e di categoria, le federazioni regionali ed i raggruppamenti, giungerà sino alla Giunta confederale e al Consiglio Direttivo.

A questa linea centrale si aggiungeranno altre tre linee con compiti consultivi specializzati, dipendente ognuna da un vice presidente esecutivo per i rapporti sindacali, i rapporti economici, i rapporti esterni. Massima rappresentatività verrà data, mediante la costituzione di due commissioni presiedute da due vice presidenti confederali di diritto, alla piccola industria ed ai giovani dell'industria. Gli altri due organi fondamentali di «staff» saranno il «Centro studi» e la «Commissione per il Mezzogiorno» ambedue presieduti da un membro del consiglio direttivo a ciò specificatamente delegato.

Dopo aver accennato alle norme transitorie per il graduale passaggio alla nuova struttura organizzativa ed avere sottolineato l'adozione del principio della rotazione degli incarichi e della democraticità dei sistemi elettivi, Leopoldo Pirelli ha concluso dicendo che la validità della riforma dipende dalla consapevolezza e dall'impegno che gli imprenditori vogliono dimostrare nel contribuire a risolvere i problemi del Paese.

Quella che ormai viene da molti chiamata la «battaglia» della Confindustria, è entrata — quindi — nella sua fase conclusiva. La Commissione per la riforma dello statuto — nominata il 5 marzo dello scorso anno e presieduta dall'ing. Leopoldo Pirelli — ha ultimato — come detto — il compito affidatole e ha presentato alla Giunta il suo lavoro.

Con la relazione Pirelli una ventata di rinnovamento sembra soffiare da ieri tra le vecchie colonne della Confindustria. Il documento, infatti, oltre a fornire una serie di proposte concrete per la modifica e il decentramento del potere degli organi confederali, raccoglie una serie di suggerimenti e di impostazioni che provengono dalla parte più giovane e più avanzata del mondo imprenditoriale ed elabora una vera e propria strategia d'azione per il futuro della classe imprenditoriale italiana.

Il ruolo dell'industria privata, la figura e l'immagine dell'imprenditore, i suoi rapporti con l'opinione pubblica, il suo contributo nel dialogo aperto tra i grandi protagonisti della vita associata — Stato e sindacati — le funzioni nuove dell'organismo associativo degli industriali: questi i grandi temi introdotti, insieme con la riforma dello statuto, dal rapporto Pirelli.

Per quanto riguarda lo statuto, la nuova proposta cerca prima di tutto di rendere più funzionale la Confindustria: i suoi organi vengono calati maggiormente nella realtà territoriale; i rapporti tra unità locali e centro vengono resi più organici; tra gli organismi centrali e le unità locali viene creata una struttura regionale (anticipando la prossima attuazione dell'ordinamento regionale).

La riforma più importante riguarda però il decentramento del potere. Fino ad oggi esso era tutto nelle mani del presidente, assistito da una giunta resa impotente dall'eccessivo numero dei suoi membri. In base alla proposta Pirelli, tra la giunta e il presidente si dovrebbe inserire un comitato ristretto, in grado di funzionare e quindi di garantire una guida collegiale e democratica agli industriali italiani.

La grande novità del documento Pirelli, più che nella riforma statutaria sta però nel rinnovamento dello spirito politico imprenditoriale che esso propone. Ed è proprio su questo terreno che si attendono i più forti contrasti con l'ala moderata degli industriali.

Le argomentazioni del rapporto Pirelli partono invece da una visione ottimistica del mondo e dei rapporti sociali: pur attraverso tensioni e squilibri, causati da una storia piena di difficoltà e di sacrifici, una reciproca comprensione tra i soggetti della comunità — operai, Stato, imprenditori — è auspicabile e realizzabile. E per la prima volta dopo anni di politica confindustriale si pone l'accento prima sui doveri degli imprenditori che sui loro diritti. «Oggi — dice il documento — il successo va calcolato, più che nell'efficienza aziendale, sul progresso dell'intero sistema economico e ogni attività esercitata con obiettivi e preoccupazioni limitati alla azienda diventa insufficiente e negativa». L'importanza dell'imprenditore viene quindi messa in relazione diretta con il ruolo che egli assolve per soddisfare gli interessi generali. La consapevolezza di questo ruolo (il solo che può garantire agli imprenditori corrispondenti diritti) non può non imporre la ricerca di punti di intesa, di convergenza, di consenso con altre forze.

Sono queste le esigenze che portano alla precisa identificazione del nuovo ruolo dell'associazione degli industriali: a essa spetta il compito, più che ai singoli operatori, di elaborare, condurre, organizzare il dialogo con la società civile e la pubblica opinione. Infatti quando gli operatori economici si associano, essi possono essere o un gruppo di pressione che difende interessi costituiti oppure un gruppo innovativo che si propone lo sviluppo del Paese e concorre a promuoverlo.

Per la Commissione il compito dell'organizzazione imprenditoriale non può che essere il secondo. «Sul piano storico — dice il rapporto — si vanno dissolvendo mitologie ed ideologie nate in una società pre-industriale che volevano le forze imprenditoriali inevitabilmente associate alle forze reazionarie o di retroguardia. E' il momento che gli imprenditori come gruppo si identifichino e si facciano riconoscere in posizioni culturali adeguate al loro ruolo socialmente innovativo».

Rivisti i compiti dell'organizzazione confindustriale, che si vuole più interessata ai problemi del «sistema» economico e sociale che a quelli dei singoli settori operativi, la Commissione Pirelli ha tracciato le linee del suo impegno politico rispetto ad alcuni problemi concreti. Viene così identificata una nuova, aperta e ragionata posizione confindustriale sui temi dell'occupazione, dell'impegno nel Mezzogiorno, del commercio internazionale; della ricerca scientifica, sui temi della preparazione culturale e professionale dei cittadini, su quelli degli investimenti e dei redditi, su quello, infine dei rapporti con i sindacati. Per ognuno di questi argomenti c'è un programma di azione, una risposta.

Sono risposte politiche e per questo soggette a differenti tipi di valutazione o di critica ma è difficile negare il loro principale effetto positivo: la dimostrazione di una volontà di impegno civile, fino ad ora inconsueta nell'ambito della Confindustria e una gradita atmosfera di rinnovamento.

Il problema del Mezzogiorno, per esempio, l'impegno per il suo progresso, viene visto più che in una stretta logica economica, nei suoi contenuti umani e come fattore di equilibrio di tutto il sistema.

La funzione dei sindacati, le loro responsabilità vengono ampiamente riconosciuti e i loro rapporti con le organizzazioni degli imprenditori sono impostate in maniera chiara ed elastica. «Nella politica sindacale di entrambe le parti — dice il documento — la linea che separa la collaborazione dal confronto diretto può e deve essere una linea mobile». Se da una parte ci sono state le agitazioni sindacali degli ultimi mesi (in gran parte dovute a tensioni sociali accumulate per anni e anni di squilibri sociali, territoriali ed economici) esistono anche una serie di problemi di interesse comune sui quali sarebbe della massima utilità la collaborazione tra organizzazioni dei lavoratori e organizzazioni degli imprenditori.

Questo in sintesi il messaggio nuovo introdotto dalla Commissione presieduta da Pirelli. Questo messaggio è stato lanciato ora a tutti gli imprenditori italiani. Chi lo raccoglierà? Saranno più quelli della vecchia guardia che temono innovazioni ed aperture, oppure intorno a questa moderna linea imprenditoriale si riunirà la maggioranza degli industriali italiani? Una risposta l'avremo solo tra qualche tempo, quando tutti si potranno esprimere sul nuovo documento. Il presidente Costa intanto ha ribadito la sua non disponibilità per una ricandidatura. Il candidato designato alla successione è l'ing. Renato Lombardi, da alcuni anni presidente della Associazione fra le società per azioni.

LA POLEMICA SULLA FUGA DI CAPITALI

Replica di Donat-Cattin alla lettera di La Malfa

Roma, 19

La polemica tra il segretario del PRI La Malfa e il Ministro del Lavoro Donat-Cattin sul problema della fuga dei capitali fa registrare una risposta dell'esponente della sinistra dc, alla lettera di La Malfa.

L'on. Donat-Cattin riafferma che «in ogni caso la fuga dei capitali è una perdita secca di disponibilità per il Paese che la subisce», in quanto, dice, ha comportato «un effetto nettamente restrittivo sulla liquidità del sistema in presenza di un'espansione del reddito monetario nazionale 1969 pari all'8-9 per cento». Tale effetto scaturisce da una formazione di liquidità primaria nell'anno pari a 1200 miliardi contro 1500 miliardi annunciati in maggio dal Governatore della Banca d'Italia.

Carli aveva parlato di 1500 miliardi in relazione a un deficit della bilancia valutaria che si fosse mantenuto pari alla esposizione creditizia verso lo estero del sistema bancario (circa 500 miliardi). Viceversa il deficit è salito a oltre 800 miliardi obbligando la Banca d'Italia a creare liquidità in misura minore al previsto ed esattamente pari a quella del 1968.

«Secondo corno» della polemica è la proposta avanzata da Donat-Cattin di ripristinare temporaneamente la «cedolare secca». La Malfa scrisse che Donat-Cattin avrebbe su ciò dovuto ottenere il consenso delle sinistre, dal PSI in avanti e che se ciò fosse avvenuto si sarebbe resa inutile la battaglia sui fondi comuni d'investimento. Donat-Cattin replica domandando a La Malfa se egli consideri i fondi «solo come canali di facilitazioni tributarie» e privi «di qualche utilità in sé come strumento di raccolta di risparmio».

Il Ministro aggiunge che «è difficile sostenere che sia preferibile un trattamento scandalosamente privilegiato (cedolare secca del 10 per cento) per i soli fondi d'investimento, sul quale noi della sinistra dc abbiamo espresso chiaro dissenso, a un trattamento più serio (per esempio cedolare secca opzionale del 30 per cento, applicabile ai redditi inferiori ad un certo livello) esteso a tutto il reddito azionario».

Clifford D. Siverd, presidente della American Cyanamid Company, ha reso noto che nel 1969 la società ha fatto registrare aumenti del 6 per cento nel volume delle vendite e del 5 per cento negli utili, rispetto al 1968. Le vendite del 1969 (pari a oltre 684 miliardi di lire) sono derivate dall'andamento positivo di tutti e quattro i settori d'attività (edile, medico, chimico e agricolo). Malgrado un prolungato sciopero negli stabilimenti di Pearl River della Lederle, stipendi e salari più elevati e prezzi di vendita più bassi, gli utili sono ammontati a 56,6 miliardi di lire, pari a dollari 2,02 per azione.

NON PENSANO CHE I LORO INTERESSI SIANO IN PERICOLO

I petrolieri americani ottimisti sul Medio Oriente

A scadenza più lunga non escludono tuttavia la possibilità di un radicale mutamento della situazione nei paesi arabi

New York, 19

Nonostante il continuo aggravarsi della crisi medio-orientale, le grandi compagnie petrolifere degli Stati Uniti non ritengono che i loro interessi nella regione siano in pericolo. Questa valutazione, comunque, riflette uno stato di cose contingente, e negli ambienti petroliferi interpellati non si esclude la possibilità che la crisi tra gli arabi e gli israeliani, se spinta all'eccesso, possa rimettere in discussione l'intera presenza americana nel quadro dello sfruttamento petrolifero di quella parte del mondo.

Gli esperti medio-orientali delle compagnie americane rilevano a questo proposito che il comunicato emesso lo scorso 9 febbraio da Egitto, Siria, Giordania, Iraq e Sudan, indica appunto tale possibilità, quando afferma che «le nazioni arabe rifiutano di vedere le loro risorse trasformarsi in assistenza ad Israele, e che «questa forma di sfruttamento dovrebbe essere considerata dai Paesi interessati un'iniziativa imperialistica da liquidare». In realtà, il comunicato contiene una velata minaccia agli interessi petroliferi occidentali nel Medio Oriente per la prima volta dai tempi del «vertice» di Khartoum, quando i capi arabi decisero nell'agosto 1967 che, indipendentemente dalle circostanze, le «royalties» petrolifere avrebbero dovuto continuare ad affluire nei loro Paesi.

Ma le compagnie americane, a quanto pare, considerano la linea di azione decisa a Khartoum tuttora prevalente per quanto riguarda la politica petrolifera dei Paesi arabi, che, verosimilmente ricorrerebbero all'arresto dello sfruttamento dei pozzi solo in circostanze insostenibili, al rischio di paralizzare le loro economie. Ciò non toglie, naturalmente, che i petrolieri americani guardino con crescente apprensione al deterioramento della crisi medio-orientale, e, in particolar modo, alle umiliazioni inflitte a Paesi come l'Egitto dalla superiorità tecnologica israeliana. Eventi come il bombardamento della fabbrica presso il Cairo, durante il quale persero la vita settanta civili sono considerati negli ambienti petroliferi americani «esattamente quel che ci vuole per spingere gli arabi ad atti dissennati».

La maggioranza degli esperti medio-orientali delle compagnie petrolifere statunitensi ritiene che l'uso israeliano di bombardieri americani nelle incursioni sull'Egitto sia destinato ad approfondire il solco di incomprensione esistente tra il Governo di Washington e gli Stati arabi. Per questo motivo, l'intera industria petrolifera americana accoglierebbe con sollievo la sospensione a tempo indeterminato delle forniture di aerei americani a Israele.

Di tale atteggiamento il Governo di Washington è perfettamente informato, anche se i petrolieri non hanno intrapreso alcun passo ufficiale presso la Casa Bianca o il Dipartimento di Stato dallo scorso dicembre, quando una delegazione capeggiata da David Rockefeller si incontrò col Presidente Nixon. Le apprensioni dell'industria petrolifera nei confronti della politica medio-orientale di Washington, comunque, sono periodicamente ricordate dai dirigenti delle varie compagnie ad alti funzionari governativi di loro conoscenza, in conversazioni private.

La posizione dell'industria petrolifera americana è ispirata alla considerazione di fondo secondo cui né gli Stati Uniti, né il resto del mondo al di fuori dell'orbita comunista, possono permettersi di fare a meno dell'«oro nero» medio-oirentale. Il rovescio della medaglia è che i proventi petroliferi sono indispensabili a Paesi come la Arabia Saudita, il Kuwait, la Libia, il Sudan, per i quali costituiscono, rispettivamente, l'85, il 95, il 75 e l'80 per cento delle entrate complessive. E' questo legame a doppio filo che, secondo gli esperti americani, continuerà a mantenere in vita il reciprocamente proficuo rapporto tra le compagnie petrolifere statunitensi e le controparti arabe.

ELETTRONICA SOVIETICA SUL MERCATO ITALIANO

Milano, 19

L'industria elettronica sovietica ha fatto l'anno scorso il suo ingresso sul mercato italiano. Attraverso la Electroimport di Milano diretta dal prof. Savoretti, l'ente sovietico Mashpriborintong ha venduto l'anno scorso componenti elettronici (resistenze, condensatori, ferriti, cinescopi) per 500.000 dollari. Una cifra ancora modesta, ma per quest'anno si prevede di triplicarla.

FELICE COLLAUDO ALL'ANSALDO DI UNA TURBINA

SUCCESSI NUCLEARI DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Elogi dalla Svizzera dopo una grossa fornitura Prossima costruzione di un reattore per l'ENEL

Roma, 19

Presso l'Ansaldo Meccanico Nucleare, del gruppo IRI Finmeccanica, si sono svolte le prove ufficiali sotto vapore di una turbina della potenza di 320.000 KWE, progettata e realizzata dallo stabilimento di Sampierdarena in collaborazione con la General Electric Co., e destinata alla centrale termoelettrica di Vado Ligure dell'ENEL, per la quale l'Ansaldo Meccanico Nucleare, ha già costruito una prima turbina dello stesso tipo e potenza.

Ultimato, l'impianto di Vado Ligure consterà di quattro sezioni generatrici monoblocco da 320.000 KWE, per una potenza ocmplessiva di 1 milione 300 mila KWE. L'AMN, oltre a costruire le quattro turbine a vapore della potenza di 320.000 KWE ciascuna, fornisce anche i rispettivi quattro generatori di vapore Ansaldo Meccanico Nucleare . Babcock e Wilcox Co. tipo «UP», ciascuno dei quali è in grado di produrre oltre mille tonnellate di vapore all'ora. Negli ultimi anni l'ENEL ha commissionato all'Ansaldo Meccanico Nucleare la costruzione di 15 turbine da 320.000 KWE.

Nel settore nucleare, la recente realizzazione da parte dell'AMN delle componenti interne di un reattore per la centrale elettronucleare di Muehleberg (Svizzera), avvenuta per la prima volta in Italia, ha ottenuto i più ampi elogi e riconoscimenti da parte della stessa società committente, la GETSCO - General Electric Technical Services Co., compiacimento particolarmente significativo in quanto «l'ottimo lavoro svolto dallo stabilimento meccanico» è stato concretato nei termini contrattuali e rappresenta un vero e proprio successo, specie se si tiene conto sia delle difficoltà connesse con la costruzione del nucleo di un reattore ad acqua bollente, che del carattere di novità di tale tipo di lavoro.

L'importante prova fornita dall'AMN ha così felicemente coronato il suo esordio nella costruzione delle componenti meccaniche interne fondamentali di un reattore nucleare e assume un'importanza singolare, dato che a questa realizzazione farà seguito quella del reattore ad acqua bollente di analoghe caratteristiche, ma di maggiore potenza, che l'Ansaldo Meccanico Nucleare si appresta a costruire per la IV centrale elettronucleare italiana da circa 800 KWE, la cui fornitura, come è noto, è stata assegnata dall'ENEL alla azienda genovese, al termine di una lunga e difficile gara che ha visto in lizza i principali e più agguerriti gruppi italiani e stranieri.

LE AZIENDE INFORMANO

L'ASSOCIAZIONE PORTI E APPRODI TURISTICI

Si è costituita, come abbiamo informato nei giorni scorsi in altra parte del giornale, la associazione nazionale per lo sviluppo degli approdi e porti turistici. Del comitato promotore dell'associazione — che si propone di porre rimedio alle deficienze delle infrastrutture italiane per quanto riguarda la nautica da diporto — fanno parte: il cav. lav. conte Domenico Agusta, presidente e direttore generale Società G. Agusta; l'ing. Giampiero Baglietto, presidente Unione cantieri ed industrie navali e affini; il dott. Francesco Cosentino, segretario generale Camera deputati e presidente onorario Unione cantieri e industrie navali e affini; il dott. Beppe Croce, presidente Federazione italiana vela e della Federazione internazionale; l'amm. di squadra Giuseppe De Angioy, presidente Associazione marinari d'Italia; il cav. lav. Anacleto Gianni; l'on. M.O. Luigi Durand de La Penne, presidente Lega navale italiana; il dott. ing. Carlo Galamini conte di Recanati, presidente Touring club italiano; il cav. lav. Italo Gemini, presidente Associazione italiana dello spettacolo; il cav. lav. Ermanno Guani, presidente Fincantieri; l'ammiraglio di squadra Ernesto Giuriati, presidente Società navigazione Italia e presidente Comitato della nautica; il cav. lav. ing. Giuseppe Lauro, ammin. delegato «La Centrale»; il cav. lav. Angelo Moratti, presidente Federazione italiana motonautica; il cav. lav. ing. Raffaello Nistri, presidente Ottico meccanica italiana; l'ing. Nicodemo Picchiotti, cons. delegato Cantieri Picchiotti; il cav. lav. ing. Francesco Maria Salvi, presid. onorario «Costruttori Edili» e presidente Circolo vela Roma; il cav. lav. dott. Aldo Samaritani, presidente Società generale immobiliare; il cav. lav. ing. Spartaco Sparaco, presidente Impresa costruzioni Sparaco; il cav. lav. avv. Mario Valeri-Manera, pres. Italindustrie; e il cav. lav. gr. cr. dott. Guido Zerilli-Marimò, presidente Marine S.p.A.

«SCUOLA D'AFFARI» DELLA CEGOS

La prima Business School italiana è nata lo scorso anno per iniziativa della Cegos, il più famoso gruppo europeo di consulenza manageriale. Già da tempo in molti Paesi, come Stati Uniti, Germania e Francia, sono sorte le Business School per sensibilizzare i giovani dirigenti alla evoluzione sempre più rapida dell'industria in tutti i campi ad essa inerenti e per aggiornarli sulle tecniche direzionali più progredite. La preparazione sistematica alle funzioni manageriali, infatti, è oggi indispensabile al completamento della formazione dei giovani quadri dell'industria moderna. La Business School Cegos 1970 si attua quest'anno in due versioni per venire incontro più largamente alle difficoltà di tempo degli uomini dell'industria: a tempo intervallato (una settimana per i tre mesi di aprile, maggio e giugno) a Gargnano sul Lago di Garda, nella sede dei corsi internazionali della Università degli Studi di Milano, e a tempo continuo a Madonna di Campiglio, nel mese di luglio. L'insegnamento di questa Business School sarà impostato essenzialmente sulla presentazione e l'approfondimento delle tecniche più avanzate di direzione, quelle cioè che permettono all'azienda moderna di diventare o restare competitiva.

Per informazioni rivolgersi alla Cegos-Italia, via Borromei 1b/4, 20123 Milano.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.49	12.59
Robeco	fior.	237.30	—
Rolinco	»	190.—	—
Fidelity c.f.	doll.	10.81	11.81
Fidelity f.	»	14.79	16.16
Fidelity t.f.	»	22.92	25.05
Italamerica	fr. bg.	506.—	—
International	»	386.—	—
Fonditalia	doll.	12.08	—
Interitalia	lire	9236	9791
Interfund	doll.	10.79	11.48
Capitalia	doll.	9.97	—
Intertrust	doll.	10.02	10.89
Itac	fr. sv.	244.—	246.—
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100,51	—

ASSEMBLEE E DIVIDENDI

G.B.G. GAMBAROTTA DI INGA & C. — Dopo aver stanziato ad ammortamenti L. 69.711.619, il bilancio al 30 giugno 1969 della G.B.G. Gambarotta di Inga & C. si è chiuso con un utile di L. 20.536.659. Come pubblicato sul Foglio annunzi legali della provincia di Alessandria ne diamo il riassunto. Attivo: immobilizzi 943 milioni; prodotti e materie prime 1.324 milioni, cassa 10 milioni; portafoglio effetti 41 milioni, titoli e partecipazioni 5 milioni; clienti 352 milioni; altri crediti 39 milioni. Passivo: capitale versato 270 milioni; riserve 163 milioni, fondo indennità personale 78 milioni; fondi ammortamento 564 milioni; banche 1.119 milioni; fornitori 309 milioni; altri debiti 191 milioni; utile dell'esercizio 20 milioni.

COTONIFICIO FRATELLI DELL'ACQUA — Il bilancio al 31 dicembre 1968 del Cotonificio Fratelli Dell'Acqua, in liquidazione, si è chiuso con una perdita di esercizio di L. 242.682.482 E' pubblicato sul Foglio annunzi legali della provincia di Milano e ne diamo un riassunto. Attivo: stabilimenti 2.725 milioni; monte merci e scorte 1 milione; cassa e banche 76 milioni; partecipazioni 48 milioni; crediti per danni di guerra 19 milioni; altri crediti 352 milioni; perdite esercizi precedenti 5.462 milioni; perdita dell'esercizio 243 milioni. Passivo: capitale versato 1.300 milioni; riserve 767 milioni; fondo liquidazione personale 14 milioni; fondo ammortamento 80 milioni; fondo imposte 307 milioni; banche 890 milioni; consociate 1.194 milioni: altri debiti 4.373 milioni.

EUROCONSERVE — Il bilancio al 30 aprile 1969 della Euroconserve si è chiuso con una perdita di lire 59.083.132; e come pubblicato sul Foglio annunzi legali della provincia di Milano ne diamo il riassunto. Attivo: valori immobilizzati 1.041 milioni; magazzino 333 milioni; costruzioni in corso 51 milioni; valori disponibili 4 milioni; clienti 126 milioni; debitori diversi 36 milioni; spese da ammortare 29 milioni; risultati precedenti 254 milioni; perdita dell'esercizio 59 milioni. Passivo: capitale versato 500 milioni; fondo indennità di licenziamento 31 milioni; fondi ammortamento 28 milioni; creditori diversi 1.357 milioni; conti transitori 17 milioni.

A BACOLI

SCATENATA LA GUERRA CONTRO I TOPI

PER TUTELARE LA SALUTE DEI CITTADINI LE AUTORITA' MUNICIPALI DI BACOLI DECISE A LIBERARE IL TERRITORIO DAL FLAGELLO DEI TOPI, INGAGGIANO LA THE INTERNATIONAL LIBCO - RATIN ORGANIZATION

Un vivo plauso all'Amministrazione Municipale di Bacoli la quale, con encomiabile senso di responsabilità , ha accolto l'allarme lanciato dalle Autorità Sanitarie sulla grave minaccia rappresentata dalle orde dei ratti che infestano il territorio cittadino ed ha deciso di intraprendere una efficace lotta contro tale flagello.

In questi ultimi tempi i repellenti e dannosi animali si sono spaventosamente moltiplicati costituendo ormai un gravissimo problema di indole igienico-sanitaria e pericolo per la incolumità dei cittadini.

Il compito per l'esecuzione dell'importante ed impegnativa opera di bonifica antimurina è stato affidato, per i successi ovunque conseguiti, alla The International LIBCO - RATIN Organization di Milano la quale per il tramite dei suoi Esperti impiegherà gli speciali procedimenti esclusivi, preparati nei propri laboratori, denominati «derattinizzanti».

SECONDO LE AFFERMAZIONI DEL PORTAVOCE DELLA NASA IN UNA INTERVISTA

Restia la Russia ad accettare la cooperazione spaziale americana

Negli ultimi anni gli Stati Uniti hanno avanzato numerose proposte, ma tutte senza esito Qualche collaborazione è stata possibile soltanto nel campo delle ricerche meteorologiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 19

La cooperazione spaziale fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, cioè fra gli unici due paesi fra i quali potrebbe avere un significato reale, si presenta piuttosto difficile, soprattutto per la riluttanza sovietica di cui si sono avute numerose testimonianze. Una fonte della Nasa, l'ente spaziale americano, ha precisato a questo proposito che negli ultimi undici anni gli americani hanno fatto ai russi ventun proposte di collaborazione per vari progetti spaziali. Queste proposte o sono state ignorate, o hanno ricevuto risposte sfuggenti, o sono state apertamente respinte. Queste proposte andavano da una comune esplorazione della Luna e da uno scambio di informazioni su vari esperimenti a inviti di cortesia per una visita agli impianti spaziali americani.

Il 4 aprile 1967 quando l'amministratore della Nasa, James Webb, inviò le condoglianze per la morte del cosmonauta sovietico Vladimir Komarov e in quel messaggio espresse l'auspicio per una cooperazione russo-americana nel campo spaziale, i russi non risposero neppure. Il 7 dicembre 1959 — quando mancavano ancora 17 mesi al lancio del primo satellite russo con un uomo a bordo — l'allora amministratore della Nasa, Keith Glennan, offrì l'assistenza delle stazioni americane di rilevamento a terra per seguire i voli spaziali umani dei russi. La risposta sovietica fu: «Non ci chiamate, penseremo noi a farlo». In realtà non chiamarono mai.

L'astronauta Frank Borman, che a Mosca venne accolto con grandi onori dopo il suo storico primo volo attorno alla Luna sull'«Apollo 8», ha alluso a tutte queste aperture americane ai sovietici in un discorso pronunciato martedì scorso di fronte agli allievi di una scuola. Parlando della cooperazione fra le due potenze spaziali, Borman ha detto, fra l'altro: «In sostanza a questa cooperazione arriveremo quando l'Unione Sovietica riterrà che si possa arrivare... Ciò potrebbe avere un effetto catalitico in quanto consentirebbe di migliorare le relazioni non solo fra i due paesi ma fra tutti i paesi della terra». Il Presidente Nixon nel suo messaggio al Congresso, il mese scorso, ha affermato che «l'azione volta a realizzare concreti programmi sulla base di una cooperazione con l'URSS continua, ma senza registrare finora che limitati successi».

Gli Stati Uniti hanno concluso con i russi solo quattro accordi in campo spaziale. Uno riguarda i satelliti meteorologici e gli scambi di dati. I russi si sono serviti ogni giorno di una «linea fredda» per trasmettere dati meteorologici convenzionali senza però fornire niente di quanto ricevono dai loro satelliti meteorologici. Un altro accordo riguarda uno scambio di dati ricevuti dai satelliti per misurare il campo magnetico della Terra. L'accordo è stato attuato solo parzialmente. Ha avuto invece una completa attuazione un esperimento concernente le comunicazioni per far rimbalzare i segnali dalla superficie di «Echo 2», un grande pallone inviato nello spazio. L'intervento della stazione di rilevamento a terra russa di Semenki si è svolto come previsto dall'accordo. Una parziale attuazione ha ricevuto anche il quarto programma, relativo allo scambio di documenti sulla medicina e biologia spaziali.

In una recente intervista l'attuale amministratore della Nasa, dott. Thomas Paine, interpellato circa la freddezza con cui la Russia reagisce a queste aperture americane, ha detto: «Ritengo che la cosa che si deve tener presente è che l'Unione Sovietica all'inizio dell'era spaziale registrò successi molto importanti e fu in grado, in concreto, di sopravvanzare in questo campo gli Stati Uniti per diversi anni. Durante questo periodo questa situazione fu motivo di grande orgoglio per i dirigenti sovietici che furono indotti a parlare, su un piano piuttosto teorico, di superiorità del sistema socialista... e che i trionfi sovietici sugli Stati Uniti rappresentavano una prova meravigliosa della superiorità del sistema sovietico e delle sue future vittorie. Pertanto — ha concluso Paine — il fatto che noi americani si sia riusciti a passare nel programma spaziale in testa così rapidamente li ha profondamente angustiati e credo che proprio per questo motivo siano ora ancor più riluttanti a cooperare con noi».

A. P.

Bordighera contro l'URSS per una grossa eredità

Bordighera, 19

Il Comune di Bordighera e il Governo sovietico si contendono da oltre 2 anni una grossa eredità lasciata da due sorelle estoni, Luisa ed Emilia Kukkuk, morte a Tallin (Estonia) rispettivamente nel 1950 e nel 1955. Il valore dell'eredità si aggira sui 200 milioni di lire fra immobili (una villa a tre piani con annesso grande terreno) e depositi bancari.

Non essendoci eredi diretti — le due sorelle non lasciarono alcun testamento — il Comune ritiene che l'eredità debba essergli assegnata di diritto. Lo stesso chiede il Governo sovietico, che ha inviato a Bordighera nei giorni scorsi il capo dell'Avvocatura di Stato, a.v. Alexander F. Valckov e lo avv. Maccario di Roma. Il Pretore di Bordighera, il quale dovrà decidere a chi assegnare i beni, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha raccontato i fatti ed ha aggiunto che potrà prendere una decisione entro alcuni mesi.

Le due sorelle arrivarono a Bordighera nel 1930 e, salvo la parentesi degli ultimi anni, abitarono sempre nella loro Villa Margherita in via Pelù, in pieno centro cittadino. Il Comune, se l'eredità gli verrà assegnata, ha intenzione di trasformare Villa Margherita in una scuola e di costruire un altro complesso scolastico sul terreno adiacente.

ERANO DI VIVENTI le voci dell'aldilà

York, 19

Delle voci nella notte esortavano la ricca signora Phyllis Whiteley a dare denaro a due esponenti di un'associazione caritatevole. Erano voci che provenivano dal padre morto alcuni anni fa, di ciò almeno era convinta. Così in tutto la signora gli versò la somma di 42 mila sterline (oltre 62 milioni di lire) fino a che un atroce sospetto non le attraversò il cervello e il caso è finito ieri in tribunale.

Durante il dibattimento è apparso chiaro che la signora era stata vittima di una grossa truffa, che le sedute spiritiche alle quali credeva di aver preso parte non erano state altro che una messa in scena e che le voci del padre o di qualche altro erano volgari contraffazioni incise su nastro. I soldi che aveva dato con tanto generoso slancio erano finiti nelle tasche dei due mariuoli che se ne erano serviti per acquistare auto, un appartamento di ben 22 stanze e altri oggetti di lusso.

Uno degli imputati, John Taylor di 28 anni riconosciuto come il cervello della truffa è stato condannato a otto anni di reclusione. L'altro, Panayyotis Antoniou di 33 anni si è preso quattro anni.

GELO E NEVICATE in Jugoslavia

Fiume, 19

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sulla Slovenia ed ovunque si sono avute abbondanti nevicate e temperature sotto lo zero. E' nevicato anche a Fiume e centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati sulla statale Fiume-Trieste. Su tutto l'Alto Adriatico e sulle isole di Veglia e Lussino la neve è caduta per 20 ore e la bora ha soffiato con raffiche ad oltre 60 chilometri orari; sulla riviera del Quarnero il maltempo ha danneggiato parchi e giardini e sulla statale Pola-Capodistria, nei pressi di Valle, lungo la strada del Canal di Leme, la neve ha bloccato decine di automezzi.

Su quasi tutta l'Italia, invece, è tornato il bel tempo. Splende il sole sulle regioni del Nord, del Centro e del Meridione, anche se le temperature si mantengono, generalmente, sui valori bassi. Solo in Sicilia le condizioni atmosferiche non sono migliorate. Pioggia e neve continuano a cadere nella zona dei Nebrodi. I Comuni di Floresta, Santa Domenica Vittoria e Ucria, sono isolati a causa della neve che ha raggiunto i due metri di altezza. Anche l'erogazione dell'energia elettrica è sospesa e squadre di operai dell'ENEL stanno tentando di raggiungere, con i mezzi dell'ANAS, le zone dove sono avvenuti i guasti.

AIUTI DELL'ITALIA per le alluvioni in Marocco

Rabat, 19

La fregata «Carabiniere» della Marina militare italiana è giunta oggi a Tangeri con un carico di soccorsi inviati dal Governo e dalla Croce Rossa italiani alle vittime delle inondazioni che hanno colpito recentemente il Marocco. I soccorsi, costituiti da 2.500 coperte, 14 quintali di latte, vestiario per 500 persone, saranno consegnati ufficialmente domani. Il Governo italiano farà seguire anche un contributo di 32 mila dollari.

CREDONO ANCORA NEL FARMACO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Il dott. Bonifacio circondato da numerose persone che gli chiedono ancora il siero

SENTENZA DEFINITIVA DELLA CORTE DI BOLOGNA

Impunibili gli imputati per la morte di Mario Riva

E' caduto in prescrizione il reato di omicidio colposo L'attore morì nel corso di uno spettacolo a Verona

Bologna, 19

La Corte d'Appello di Bologna ha prosciolto oggi, dichiarando prescritto il reato di omicidio colposo, due dei quattro presunti responsabili della morte dell'attore Mario Riva. I giudici della prima sezione della Corte bolognese hanno così riconfermato la decisione della Corte d'Appello di Venezia. L'attore morì nel tardo pomeriggio del 21 agosto 1961, alcuni giorni dopo essersi ferito gravemente per una caduta in una buca scenica all'Arena di Verona. L'inchiesta giudiziaria, che ne seguì, si concluse con il rinvio a giudizio di quattro persone: Vincenzo Angelucci, di 40 anni, di Foligno, organizzatore dello spettacolo, Romano Camilli, di 50, di Roma, sovraintendente tecnico, e i macchinisti Giulio Franceschini e Arnaldo Iacometti, di Verona, tutti accusati di concorso in omicidio colposo.

Comparsi davanti al Tribunale di Verona il 30 maggio 1963, gli imputati vennero tutti assolti, ma contro la sentenza presentò appello il Pubblico Ministero. Il 12 luglio 1966 la Corte d'Appello di Venezia, accogliendo il ricorso del Pubblico Ministero, condannò l'Angelucci e il Camilli a quattro mesi di reclusione.

Questa volta il ricorso fu presentato dagli imputati condannati: la Cassazione rinviò gli atti a Venezia per un nuovo esame della causa; nel frattempo, però, il reato era finito in prescrizione e gli imputati vennero così prosciolti. Altro ricorso di Angelucci e Camilli alla Corte di Cassazione: essi sostennero che la Corte di Venezia, prima di dichiarare il reato prescritto, doveva entrare nel merito della causa. Questa volta la Corte suprema spedì gli atti alla Corte d'appello di Bologna.

VITTIMA DEGLI ARABI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — L'attrice israeliana Hannah Maron, uno dei feriti dell'attentato arabo all'aeroporto di Monaco, alla quale i medici dell'ospedale della città hanno dovuto amputare una gamba

MENTRE IL VETERINARIO DI AGROPOLI HA DICHIARATO DI NON VOLERSI ARRENDERE

Oggi vi saranno altri esami del siero anticancro di Bonifacio

In base al loro esito si decideranno sia l'ulteriore distribuzione del farmaco agli ammalati sia gli esperimenti al «Regina Elena» - E' efficace, dicono i medici che hanno usato il prodotto

Roma, 19

«Domani procederemo a nuovi esami del siero anticancro del dott. Bonifacio per vedere se è il caso di autorizzare di nuovo, sia la distribuzione del farmaco agli ammalati di Agropoli sia la sperimentazione all'Istituto Regina Elena di Roma». Lo ha affermato il direttore generale dei servizi sanitari del Ministero della Sanità, prof. Nuzzolillo, al termine di una lunga riunione, presieduta dal Ministro Ripamonti e alla quale hanno partecipato il direttore dell'Istituto superiore della Sanità, il medico provinciale di Salerno e i membri dell'apposita commissione ministeriale.

Il prof. Nuzzolillo ha inoltre precisato che a partire da domani saranno autorizzati nuovi prelievi per vedere se è il caso di liberalizzare i quantitativi di farmaco bloccati ad Agropoli. «Per quanto riguarda invece la sperimentazione presso l'istituto Regina Elena — ha aggiunto l'alto funzionario del Ministero — gli esami inizieranno il primo marzo. Se dovessero dare esito positivo, la distribuzione potrebbe anche iniziare il giorno successivo». I malati che si sono offerti di sottoporsi alla cura del dott. Bonifacio sono, al Regina Elena, circa 30.

Il prof. Barduagni, direttore dell'istituto «Regina Elena», da parte sua ha dichiarato di non aver mai ricevuto le fiale del siero anticancro dal dott. Bonifacio. «Adesso, in base al sequestro avvenuto ad Agropoli, noi dobbiamo aspettare ulteriori direttive dal Ministero della Sanità, prima di prendere una decisione in merito all'esperienza. Gli ammalati sono sempre cinque ed attendono di iniziare l'esperienza, anche se, ripeto, in istituto non è mai arrivata nessuna fiala di quelle promesse».

Il ritardo della consegna del siero da parte dell'Istituto superiore di Sanità era stato causato dalla necessità, da parte dell'Istituto, di procedere ad ulteriori analisi, in quanto era stata rilevata una differenza in due successive analisi, per quanto riguardava le prove di sterilità e di tossicità; cosa, questa, che è stata confermata dal telegramma del Ministero della Sanità, inviato ieri al medico provinciale di Agropoli, in cui si diceva, come è noto, che «gli accertamenti di laboratorio esperiti dall'Istituto superiore di Sanità su campioni del prodotto consegnati dal Bonifacio hanno dato esito sfavorevole in ordine al controllo di sterilità».

Il medesimo concetto è stato ripetuto dalla commissione, nominata dal Ministro della Sanità, Ripamonti, per controllare la sperimentazione clinica del preparato del dott. Bonifacio per il cancro, riunitasi stamane a Roma. In un comunicato emesso al termine della riunione è detto che la commissione «ha preso atto che, dopo aver superato tutte le difficoltà inerenti alla scelta degli ammalati ed alla consegna del preparato, nonché alle modalità tecniche per la sperimentazione stessa, nel momento nel quale doveva iniziarla è stata informata che la partita del preparato non risponderva a quei requisiti di sterilità ed atossicità che sono elementi indispensabili per l'impiego clinico di qualsiasi preparato. Per questa ragione — conclude il comunicato — la commissione ha deciso di riprendere i suoi lavori solo al momento in cui avrà a disposizione, presso l'istituto "Regina Elena" adeguati quantitativi del preparato previamente riconosciuto idoneo per la sperimentazione clinica».

Intanto attestazioni di appoggio e simpatia giungono al dott. Bonifacio da molte parti. Infatti oltre trentamila sono gli ammalati di cancro che hanno usato in Italia negli ultimi 18 mesi il «prodotto» Bonifacio e tante sono le documentazioni mediche presentate al veterinario di Agropoli. Solo a Roma hanno tentato la cura seimila persone. I medici romani che hanno curato i loro pazienti con le fiale del veterinario di Agropoli sono una settantina. Siamo riusciti a rintracciarne dodici. Tutti sono stati concordi nell'affermare che la cura Bonifacio, almeno inizialmente, «ha del miracoloso». Dopo l'arresto e il regresso del male fino a limiti più che soddisfacenti, subentra, dicono questi medici, una stasi che a seconda della natura e della estensione del cancro, dell'età e dello stato iniziale dei pazienti, dura dai tre ai dieci-dodici mesi. Poi, nonostante il trattamento incessante, subentra una lenta, inesorabile ricaduta con esito infausto.

Tutti i medici romani che hanno somministrato il siero ai loro pazienti affetti da cancro da noi intervistati, si sono poi detti contrari alla sperimentazione che dovrà iniziare presso il Regina Elena, in quanto non farebbe che duplicare le loro esperienze cliniche. Gli stessi medici si sono detti disposti a fornire la richiesta delle autorità sanitarie, le più ampie documentazioni per queste esperienze. Per loro il problema non è clinico ma tale da dovere essere affrontato a livello dell'Istituto superiore della Sanità. Il problema da porsi, a loro giudizio, dovrebbe riguardare piuttosto il perché il prodotto Bonifacio non produce che un temporaneo miglioramento.

Il legale del dott. Bonifacio, avv. Milite, a commento del comunicato della commissione per la sperimentazione clinica del preparato Bonifacio, ha dichiarato che i trenta campioni prelevati dall'Istituto superiore di Sanità e sottoposti a controllo, facevano parte di uno stock precedentemente dichiarato sterile. Infatti il 13 febbraio scorso il prof. Marini Bettoli — ha affermato il legale del veterinario di Agropoli — richiese trenta flaconi che furono sollecitamente inviati al Ministero. Ci attendevamo la comunicazione dell'inizio della sperimentazione al Regina Elena ed invece ieri è giunto l'ordine di bloccare la rimanenza della partita già dichiarata sterile».

Il legale ha aggiunto di essere in possesso di una dichiarazione sottoscritta dal sindaco di Agropoli che conferma come il dott. Bonifacio fosse stato autorizzato a distribuire il prodotto dichiarato sterile. L'avv. Milite ha detto che il dott. Bonifacio è ovviamente in grado di produrre altro siero anche nel giro di pochi giorni ma in ogni caso non potrebbe distribuirlo senza la preventiva dichiarazione di sterilità da parte dell'Istituto superiore di Sanità.

Analoga affermazione è stata fatta dallo stesso Bonifacio. «Tra una quarantina di giorni spero di riprendere la distribuzione del mio preparato. Cercherò di filtrare il nuovo prodotto, di farlo mettere in flaconi e sottoporlo poi a tutti i controlli previsti dalle leggi sanitarie. Come ho detto, ritengo che ci vorrà più di un mese. Perciò le famiglie degli ammalati, che mi hanno inviato proprio in queste ultime ore centinaia di attestazioni di stima e di fiducia, devono star tranquille».

Interrogato sui suoi programmi futuri, il dott. Bonifacio ha detto: «Innanzi tutto mi darò da fare per preparare un nuovo prodotto, sperando che nel frattempo mi sia tolta la diffida a non distribuire i 751 flaconi della vecchia partita. Poi andrò in Sicilia per illustrare ai giornalisti, i quali mi hanno invitato, il siero da me scoperto. Non mi fermo e non mi arrendo».

SI RIPARLA DELLA MORTE DEL LUOGOTENENTE DI GIULIANO

Il padre di Pisciotta chiede una nuova inchiesta

Vuol fare importanti dichiarazioni - Nel primo processo fu assolto dalla accusa di aver avvelenato il figlio con formula dubitativa

Roma, 19

Salvatore Pisciotta — padre del luogotenente di Salvatore Giuliano, morto in circostanze misterose nel carcere palermitano dell'Ucciardone il 9 febbraio 1964 — ha presentato una istanza al presidente della Sezione istruttoria della Corte di appello di Palermo, con la quale chiede di essere interrogato immediatamente.

Accusato in un primo momento della morte del figlio Gaspare, avvelenato con la stricnina versatagli nel caffè, Salvatore Pisciotta venne assolto per insufficienza di prove al termine di una lunga istruttoria. Ora si è rivolto all'autorità giudiziaria con l'assistenza dell'avv. Anselmo Crisafulli, del Foro di Roma, perché «vuole fare nuove dichiarazioni, indicare nuove circostanze, articolare nuovi capitoli di prova ed indicare nuovi testimoni mai sentiti nella precedente fase istruttoria».

Salvatore Pisciotta fu accusato di avere avvelenato il figlio Gaspare in concorso con l'agente di custodia Ignazio Salvaggio. L'inchiesta giudiziaria si concluse con il proscioglimento con formula ampia della guardia e con l'assoluzione per insufficienza di prove di Salvatore Pisciotta, che al momento della morte del figlio era rinchiuso nello stesso carcere dell'Ucciardone. «Questa soluzione — sostiene Crisafulli in riferimento all'assoluzione per insufficienza di prove di Salvatore Pisciotta — non giovò alla causa della verità, che bisognava cercare in tutti i modi se si voleva trovarla. Restò il dubbio avvolto in una grande omertà e il proscioglimento con la formula dell'insufficienza delle prove, che fu pronunziato all'ombra del cosiddetto (e insicuro) segreto istruttorio, servì egregiamente alla bisogna, date le circostanze. In verità l'accusa fu illusoria di fronte alla slealtà che era prevedibile incontrare nella ricerca delle prove del reato e del reo e dei suoi immancabili complici materiali e morali».

La richieste prosegue: «Se il dramma dell'avvelenamento di Gaspare Pisciotta poté consumarsi nell'interno di una cella carceraria sottoposta a grande sorveglianza, la sua macchinazione dovette avere per necessità di cose il concorso attivo di ambienti esterni che tenevano in mano i fili di tutta la complessa vicenda. L'accusa fu incurante soltanto dei diritti della difesa: ci passò sopra e li calpestò violando tutte le norme di legge poste a loro presidio per garantire la libertà e l'ordine dei giudizi».

Nel documento si aggiunge: «Il proscioglimento con formula dubitativa fu basato su presupposti di fatto e di diritto ingiusti ed errati. Ora Salvatore Pisciotta può addurre in suo favore nuove prove ed indicare nuovi mezzi idonei a dimostrare non soltanto la sua completa innocenza, ma anche ad accertare la verità in ordine alla individuazione dei sicuri responsabili materiali e morali e di quell'evento criminoso».

Frattanto, il difensore di Salvatore Pisciotta ha presentato una richiesta al presidente della commissione antimafia, on. Francesco Cattanei, perché provveda a restituire, in occasione della riapertura delle indagini, gli atti del processo riguardante Gaspare Pisciotta all'autorità giudiziaria, affinché siano messi a disposizione della difesa dell'imputato. Crisafulli chiede anche la trasmissione di «tutte le acquisizioni relative agli atti del processo, che è legittimo presumere abbia fatto dal giugno 1965 ad oggi la commissione nello esercizio del suo potere di inchiesta, secondo i propri fini istitutivi».

ASSASSINI A PAGAMENTO arrestati in Germania

Düsseldorf, 19

Due assassini a pagamento, il venticinquenne Felix Kamphausen e lo spagnolo Angel Martin Ortiz, sono stati arrestati ieri dalla polizia tedesca, a Düsseldorf. I due uomini sono sospettati di essere stati incaricati dal commerciante in tessuti Dieter Ellenbeck, di Düsseldorf, di «liquidare», dietro compenso di 50 mila marchi (circa otto milioni di lire), il marito della sua amante, il miliardario Theo Schubert, di 43 anni, magnate dell'industria delle bibite nella Renania-Westfalia.

RAPINARONO NUMEROSE BANCHE TRA IL DICEMBRE 1961 E IL MARZO 1965

Minori pene in appello per la «banda del lunedì»

Le condanne di due imputati ridotte a 14 anni, per il terzo a 9 I difensori hanno negato l'esistenza dell'associazione per delinquere

Milano, 19

I tre componenti della «banda del lunedì» sono stati condannati oggi dalla Corte di Assise di Appello a pene minori rispetto a quelle inflitte loro dai giudici di primo grado l'8 marzo del 1967. A Franco Tonella e Bruno Magagnin, che erano stati condannati a 16 anni di reclusione ciascuno, sono stati inflitti 14 anni e 6 mesi di reclusione e 875 mila lire di multa. A Tonella sono stati condonati due anni. Giovanni Brentan, condannato in primo grado a 15 anni di reclusione, ha avuto invece la pena ridotta a 9 anni di reclusione e 570 mila lire di multa, avendo ottenuto il riconoscimento del vizio parziale di mente. I tre banditi, detti anche i «bravi ragazzi di Angera» (Varese) sono stati ritenuti responsabili di 17 rapine di banche, compiute in numerose città tra il dicembre del 1961 e il marzo del 1965 con un bottino complessivo di 170 milioni di lire. Incensurati, i tre agirono quasi sempre nella giornata di lunedì.

Stamane, in apertura di udienza, ha preso la parola lo avv. Bovio difensore, con l'avv. Isolabella, di Franco Tonella. Ha contestato l'esistenza di un reato di associazione per delinquere in quanto uno degli imputati, il Brentan, non prese parte a varie rapine condotte a termine dalla «banda del lunedì». Per poter parlare di associazione per delinquere, infatti — ha ricordato il difensore — occorre il concorso di almeno tre persone, circostanza questa che è venuta a mancare in più di un'occasione nelle azioni che, come vuole l'accusa, sarebbero state concordate e portate a termine dai rapinatori di Angera. L'avv. Bovio ha anche accennato alla possibilità che per il Tonella possa essere tenuta in considerazione la seminfermità mentale e ciò in relazione ad un elettroencefalogramma il cui tracciato rivelerebbe evidenti alterazioni psichiche.

Dopo l'avv. Bovio ha parlato il Procuratore generale, dott. Perseo, il quale ha ribadito i motivi per i quali nella sua requisitoria di ieri aveva chiesto la conferma della condanna di primo grado a 16 anni di reclusione per Tonella e Magagnin, mentre per Giovanni Brentan aveva proposto il riconoscimento della seminfermità di mente e, di conseguenza, la riduzione della pena a 11 anni e 3 mesi. Al Procuratore generale ha replicato brevemente l'avv. Fazio, difensore del Magagnin, il quale ha anch'egli sostenuto la tesi della mancanza dei presupposti dell'associazione a delinquere.

Rinviato l'interrogatorio dell'industriale Bormioli

Milano, 19

Il dott. Pierluigi Bormioli, l'industriale di Parma coinvolto nella vicenda sul mancato delitto per commissione, non è stato interrogato oggi, come era previsto, dal giudice istruttore presso il Tribunale di Milano, dott. Patrone. Il rinvio, secondo quanto ha dichiarato lo stesso giudice istruttore è stato deciso per evitare che l'industriale sia al centro della curiosità di giornalisti e fotoreporter.

La fidanzata voleva lasciarlo

INFERMO DI MENTE l'ufficiale che uccise

Roma, 19

Eraldo De Vita, il sottotenente dell'esercito che il 15 marzo 1969 uccise la giovanissima Cinzia Sistopaoli, era totalmente incapace di intendere e di volere. Queste sono le conclusioni della perizia psichiatrica che era stata ordinata dalla Magistratura. Se i giudici le accetteranno Eraldo De Vita trascorrerà un periodo — probabilmente 10 anni — in un manicomio criminale, ma non verrà processato.

Cinzia Sistopaoli era un'attrice di fotoromanzi; venne uccisa in una «Mini Morris», mentre era inseguita dal De Vita sotto al cavalcavia del Villaggio olimpico. Eraldo De Vita uccise quando si rese conto che la ragazza aveva intenzione di abbandonarlo. Compiuto il delitto, con 6 colpi di pistola, il sottotenente girò alcune ore per la città e poi si costituì ai carabinieri di piazza Venezia.

L'IMPRUDENZA DELLA GIOVANE HA PROVOCATO LA DISGRAZIA

Il fumo asfissia una ragazza a Roma

La brace di una sigaretta ha appiccato fuoco al letto E' stata carbonizzata dalle fiamme assieme al cane

Roma, 19

Una ragazza di 23 anni, Caterina Peruzzi, è stata trovata stamani carbonizzata nel suo letto accanto al suo cane, anch'esso nelle stesse condizioni. A fare la scoperta sono stati i vigili del fuoco che erano stati chiamati da un inquilino dello stabile, situato in via del Teatro Pace 36, il quale aveva riferito che dall'appartamento della ragazza usciva del fumo. Secondo quanto si è appreso la ragazza viveva sola.

I funzionari della squadra mobile hanno stabilito che si è trattato di una disgrazia. Secondo la ricostruzione fatta dai commissari Adornato e Cavaliere, la ragazza deve essersi addormentata ieri sera mentre stava fumando: la sigaretta, caduta di mano è finita sul materasso e lo ha incendiato. La combustione tuttavia è stata molto lenta: Caterina infatti non è morta carbonizzata come si era appreso in un primo momento, ma è rimasta asfissiata. La ragazza è stata trovata davanti alla porta aperta del bagno probabilmente aveva fatto un estremo tentativo per salvarsi. Accanto alla giovane c'era il cane, un pastore alsaziano che si chiamava Yuga.

Caterina Peruzzi ha spento la luce della sua camera da letto all'una e trenta della scorsa notte: lo ha detto alla polizia un inquilino dello stabile che fronteggia quello della ragazza. E' stato inoltre stabilito che Caterina ha dipinto un quadro astratto prima di coricarsi. Anche un canarino è stato trovato morto nella gabbia che Caterina aveva messo su tavolo della cucina.

La polizia ha informato della morte della ragazza il Sostituto Procuratore della Repubblica di turno; il magistrato ha disposto che la salma venga trasportata all'istituto di medicina legale dell'università per l'autopsia, alla quale verrà sottoposto anche il cane.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Caterina Perussi, vittima della propria imprudenza

ERANO STATI RUBATI IN GENNAIO A BRESCIA

RECUPERATI A VERONA QUADRI PER 200 MILIONI

Le indagini dalla scoperta di uno di essi in una galleria I carabinieri non hanno finora effettuato alcun arresto

Brescia, 19

I carabinieri del Nucleo investigativo di Brescia hanno recuperato, a Verona, 12 tele di autore il cui valore si aggira sui 200 milioni di lire, rubate ai primi di gennaio nell'abitazione torinese del prof. Luigi Montuori, in corso Galileo Ferraris.

Le tele sono dei seguenti autori: Casorati («Lavoratrici in soffitta» e «Nudo 1921»); Carrà («Marina»); Guttuso («Natura morta», «Studio con barattoli», «Paesaggio di Torre del Greco»); De Pisis («Natura morta», «Conchiglie», «Il cane di porcellana»); Sironi («Composizione»); Rosai («Paesaggio alle Cascine»); Campigli («Promenade»); Delleani («Paesaggio canadese»); Cosenza («Pescatore a riposo»).

I quadri oltre ad una pelliccia di visone, erano stati rubati durante un periodo di assenza dei proprietari dell'appartamento, fra il 3 e il 7 gennaio. Nei giorni scorsi i carabinieri di Brescia hanno scoperto che uno dei quadri rubati, la «Marina» del Carrà, era esposta in una galleria locale. I carabinieri hanno interrogato il proprietario della galleria il quale ha detto di averla avuta in prestito per esporla.

I carabinieri hanno continuato le indagini ed hanno accertato che tutti i quadri rubati si trovavano a Verona ed erano già stati compiuti approcci con mercanti svizzeri per rivendere tutto il blocco dei dipinti. Oggi i carabinieri hanno sequestrato a Verona i quadri e recuperato anche altri oggetti d'arte: statuette d'avorio e di bronzo e un Cristo in legno che si ritiene provengano da altri furti. I quadri e gli altri oggetti sono stati depositati nella caserma dei carabinieri di Verona. Finora non è stato fatto alcun arresto. Gli investigatori stanno esaminando la posizione della persona nella cui casa è stata trovata la refurtiva.

cronachegiovanicronache



I «Villaggi S.O.S.»

Oggi vi sono in ventinove Paesi del mondo sessantacinque «Villaggi SOS»; la maggior parte di essi — come questo di Diessen, sul lago di Ammer, dov'è stata scattata la foto — si trovano sul territorio della Repubblica federale di Germania. Ed è un'iniziativa che ha confermato la validità della teoria della reintegrazione di bambini orfani e abbandonati nella società attraverso villaggi infantili. La storia cominciò esattamente vent'anni fa. Senza quattrini, ma con molto idealismo, uno studente di medicina, Hermann Gmeiner, fondò aiutato da pochi amici il primo «Villaggio SOS» per l'infanzia a Imst, in Austria. E da quella volta l'iniziativa si è moltiplicata. Ogni villaggio è composto da circa trenta case; in ognuna di esse vi è una «madre» stipendiata, la quale dispone di una certa somma per i «suoi» ragazzi. I fondi vengono forniti per lo più da privati, ditte e gruppi organizzati di sostenitori. Il loro fondatore, Gmeiner, i cui modelli sono Don Bosco e Pestalozzi, ha pensato anche al futuro di questi ragazzi: assolto l'obbligo scolastico, essi possono apprendere un mestiere di loro scelta nelle officine-scuola dei villaggi stessi; i più dotati possono invece continuare gli studi fino alla «maturità» ed all'Università. Intanto sta per essere ultimato l'ultimo «Villaggio SOS», che sarà anche il più grande esistente: esso sta sorgendo a Go Ap, presso Saigon, nel Vietnam del Sud, dotato di ben 41 case.

L'UNIVERSITÀ E I GIOVANI D'OGGI

Uomini liberi nella vita dall'educazione umanistica

Molti giovani, spesso i più intelligenti, entrano all'università ancora incerti su che cosa fare nella vita. Desiderosi di prendere coscienza dei sistemi di costrizione e di manipolazione mentale che questa società babilonica nasconde nelle sue radici, ansiosi di allontanarsi da una massa che fa della passività la propria regola di vita, non vogliono una preparazione specifica, ma un'educazione cosiddetta «umanistica», cioè che li aiuti a diventare «uomini» liberi nella vita, e non al di fuori di essa, in un mondo cartaceo di erudizione.

Ma ben presto questi ragazzi si rendono conto che non è così: le cose veramente importanti sono costretti a impararsele da soli, giacché non vengono insegnate; peggio, si vedono tranquillamente superati da strani animali giallognoli, miopi e rachitici, che non hanno niente a che fare con gli uomini, (mi si perdoni nella polemica questa debolezza aristocratica verso la kalokagathia ellenica).

In uno splendido libro («The academic revolution») David Riesman e Chris Jencks, mettono a fuoco il problema. Dalla fine della seconda guerra mondiale in poi il corpo docente è sempre rimasto insufficiente rispetto al numero sempre crescente degli allievi. I professori, come tutti i detentori di monopoli, hanno usato questo improvviso potere per consolidare ricchezza, prestigio, e autorità personale. Risultato: accaparramento di gran parte dell'amministrazione universitaria, e, cosa meno importante, una diminuzione vertiginosa delle ore di lezione, anche «extra legem». E' ovvio che tale stato di cose incide molto più profondamente a proposito delle materie umanistiche, dove appunto il contatto umano tra allievo e professore sarebbe assolutamente indispensabile.

Eppure, anche in quelle poche ore di lezione, il professore non si preoccupa affatto degli interessi dello studente, ma preferisce chiudersi nella specializzazione e riducendo la propria materia a fine a se stessa, e non a mezzo per comprendere la vita d'oggi. Sintomatico anche il fatto che la recente pseudo-liberalizzazione dei piani di studio non è stata ancora accompagnata da una parallela ristrutturazione dell'insegnamento nelle scuole medie. Anche qui, come sempre, separazione tra studio e vita reale.

Ma è su un ultimo punto che vorrei richiamare l'attenzione.

Non è tanto la lezione catedrattica, l'autoritarismo, che dovrebbe essere considerata la «bestia nera» degli allievi. Ma qualcosa di ben più viscido, di ben più nascosto e apparentemente innocuo. La manipolazione demagogica degli studenti da parte di certi professori ben preparati nelle tecniche della conduzione mentale collettiva. Mi si perdoni se citerò ancora un libro, «Group Psychotherapy» (Free press of Glencoe '62) di Mullan e Rosenbaum, che ha avuto il merito di aprirci improvvisamente gli occhi sul problema.

Tutti se ne torneranno a casa euforici di solidarietà di gruppo, e orgogliosi di aver fatto sentire la propria voce.

Il solo antidoto valido contro questi malanni, è il prenderne conoscenza scientifica. Le parole, come le mie adesso, non risolvono nulla. Rimarranno poche righe su un giornale e basta.

Paolo Rumiz

donna OGGI

Da Torino la moda per la pioggia e per la neve



Nei giorni scorsi è stata inaugurata a Torino la trentesima edizione del Salone internazionale dell'abbigliamento, il SAMIA. Tra gli innumerevoli modelli presentati alla rassegna della moda, particolare interesse hanno suscitato quelli per la «moda a quota 2000», cui si riferisce la foto sotto: i giacconi sono in mongolia sintetica e il poncho in peluche, sempre in colore bianco. Per i giorni piovosi e freddi una casa francese ha presentato invece (foto sopra) una serie di maxi-cappotti in pelle lucida e in diverse tinte.
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ANCHE A TRIESTE UN CENTRO PER IL CANOTTAGGIO

VERRANNO AVVIATI ALLA VOGA I RAGAZZI TRA I 10 E I 15 ANNI

Se si seguono particolari norme medico-agonistiche questo sport non reca danno agli atleti «immaturi»



(«Giornalfoto»)

Molto opportunamente, la Federazione italiana di canottaggio al fine di incrementare lo sport della voga e di poter pertanto disporre di un più numeroso vivaio di giovani tra cui scegliere i migliori da allenare per le competizioni agonistiche, ha pensato di istituire dei particolari Centri per ragazzi dai 10 ai 15 anni. Uno di tali Centri verrà organizzato anche a Trieste, città che si è sempre dimostrata all'avanguardia, per l'amore che i giovani dimostrano per tutti gli sport in genere.

Bisogna premettere che tra i vari sport, la voga era quella che veniva sino ad oggi, iniziata più tardivamente, mai prima del quindicesimo anno. Questo dato di fatto risultava controproducente, soprattutto per due motivi. Primo, perché prima dei 15 anni molti ragazzi hanno già scelto il loro sport preferito e difficilmente cambiano; secondo, perchè uno sport, per essere veramente appreso e praticato in modo perfetto, deve essere iniziato molto precocemente, in un'epoca cioè in cui il ragazzo dimostra una particolare predisposizione costituzionale di apprendimento.

Quali sono i motivi che sino ad ora consigliavano di non iniziare la voga prima del quindicesimo anno di vita? Prima di tutto si diceva che la voga, essendo uno sport che impegna notevolmente e in modo brusco le masse muscolari e quindi indirettamente l'apparato scheletrico, richiede un organismo già consolidato e non ancora in fase evolutiva. Come ovviare o ciò? Primo, scegliere i ragazzi fisicamente meglio dotati, poi mettere a loro disposizione imbarcazioni più leggere ed eventualmente remi con pale più piccole, di modo che lo sforzo necessario sia proporzionato all'età. Inoltre preferire la voga di coppia che comporta movimenti e sforzi perfettamente simmetrici e nel caso di imbarcazioni di punta, alternare la posizione in barca del ragazzo, facendolo vogare ora a destra, ora a sinistra. In questo modo si eviterà di certo, la comparsa di deviazioni della colonna vertebrale o altre asimmetrie, pericolo questo forse più teorico che reale. L'allenamento poi deve essere molto graduale, lo sforzo richiesto mai eccessivo, l'agonismo non praticato prima dei 13 anni e dai 13 ai 15 solo su distanze brevissime. Attenendoci a questi principi potremo far sì che anche i giovanissimi imparino a vogare bene, prendano dimestichezza con le varie imbarcazioni e inoltre saremo certi di non nuocere al loro fisico.

Vediamo ora cosa deve conoscere un allenatore che si occupi dell'istruzione dei giovani e anche un dirigente di società, per evitare che questi ragazzi che vengono affidati con fiducia dai genitori al responsabili della loro iniziazione alla voga, non vadano incontro a danni, nei riguardi del loro regolare sviluppo fisico. Innanzi tutto bisogna sapere che il giovane sopporta molto meglio dell'organismo adulto la fatica acuta e molto peggio quella subacuta. Se una persona adulta fa una passeggiata assieme a un bambino in montagna, si accorgerà che ogni tanto il bambino si ferma perché stanco, ma dopo poco tempo riprende con nuova lena il suo cammino. Alla fine della giornata però mentre l'adulto dovrà stanco, riposare sulla poltrona, il bambino salterà come sempre, non dimostrando assolutamente di essere affaticato per la gita fatta. Il principio della periodicità dello sforzo, viene attualmente applicato anche per quanto riguarda gli atleti non giovanissimi, sia nell'allenamento, sia nel percorso di gara. Le modificazioni bio-chimiche poi, che si riscontrano durante lo sforzo fisico, come per esempio l'accumulo di acido lattico o di altre sostanze tossiche per l'organismo, sono maggiori nei giovani, ma scompaiono molto rapidamente, probabilmente per una più pronta capacità funzionale epatica.

Coloro che si occuperanno di voga dei giovanissimi, debbono inoltre conoscere l'enorme importanza che riveste un accurato e periodico controllo medico, al fine di evitare che eventuali imperfezioni o iniziali stati patologici possano peggiorare con grave danno della salute dell'atleta. Dovranno pure conoscere la fisiologia della crisi puberale, sia nei maschi, sia nelle femmine e possedere almeno qualche nozione di psicologia dell'adolescente.

Gli allenatori dovranno poi conoscere i valori normali che si riferiscono al peso e all'altezza per potersi rendere conto della robustezza fisica del giovane e per poter conseguentemente regolare l'intensità dell'allenamento. Giovani robusti, con peso e statura superiori alla norma, potranno essere considerati, ai fini dello sforzo fisico, di una età superiore a quella effettiva, ma mai di una età che corrisponda alle loro misure. Al massimo potranno essere considerati di una età intermedia tra quella ponderale e staturale e quella anagrafica. Lo stesso ragionamento vale, invertendo i termini, per i giovani che presentino una costituzione fisica gracile.

Le persone che si occupano dell'allenamento dei giovanissimi dovranno pure conoscere le misure intermedie dell'altezza per poter meglio decretare se un giovane sia più adatto per la canoa o per il canottaggio. Infatti, ragazzi con arti inferiori più corti che di norma, rispetto al tronco, sono più idonei per la canoa e d'altra parte giovani con arti inferiori relativamente più lunghi, faranno meglio il canottaggio vero e proprio.

Vediamo ora come dovrebbero funzionare questi Centri giovanili di addestramento. Diciamo intanto, che ogni regione dovrebbe averne almeno uno. L'istruzione dovrebbe essere iniziata con delle lezioni teoriche, seguite da una razionale ginnastica preparatoria e infine dall'insegnamento della voga su zatterini od in vasche adatte e sulle varie imbarcazioni. L'allenamento deve essere in modo assoluto, quanto mai graduale. Dai 10 ai 13 anni non dovrebbe essere praticato alcun agonismo. Dai 13 ai 14 anni si potrebbero permettere ai meglio dotati e allenati, piccole gare di due o trecento metri di percorso ed a quelli di 14 a 15 anni di quattro o cinquecento metri al massimo. Indispensabile è un controllo medico subito dopo la gara.

Per poter invogliare i giovanissimi a frequentare questi Centri di addestramento, sarà opportuna una razionale propaganda sulla stampa, alla radio ed alla televisione, la proiezione di documentari ben fatti ed un concreto aiuto da parte dei Provveditorati agli Studi. Solo con l'afflusso di molti giovani alle nostre canottiere, possiamo sperare in una fruttuosa cernita dei migliori, dei più dotati e riportare le sorti del nostro canottaggio ai fasti di un tempo.

Francesco Tecilazich

GIANNI no ROSANNA sì



Gianni Morandi ha sorpreso i suoi «fans» decidendo di non partecipare al Festival di Sanremo. Alla rassegna canora interverrà invece Rosanna Fratello, la quale interpreterà la canzone «Ciao, anni verdi».

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

La linea completa dei DIMAGRANTI G. C. D. si trova in vendita alla profumeria GUERIN. Questi prodotti sono stati studiati e messi a punto in modo da permettere con semplici applicazioni e bagni, un dimagramento che si potrà constatare in sole 48 ore.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di un giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21

IL MANUALE PRATICO-IDEOLOGICO DEGLI HIPPIES

Dove e come dormire a Kabul con soltanto 210 lire a notte?

L'«underground» internazionale rivelato nei vari aspetti da Richard Neville, un giovane vagabondo australiano

Londra, febbraio

Dove e come si può trovare un letto per 210 lire a notte a Kabul o uno per 300 lire a notte a Katmandu? Quale è la ricetta per dieci persone per un piatto di fagioli, aglio e hascisc? Dove ci si può fare tagliare i capelli gratis a Londra?

Come fare a procurarsi un documento falso a Tangeri, un indirizzo falso a Plymouth? Quanto danno per mezzo litro di sangue a Teheran?

A queste e a molte altre domande che probabilmente nessun normale turista si è mai posto, ma la cui risposta può significare il margine tra la morte e la sopravvivenza, tra la libertà e la galera per un hippy, risponde in maniera chiara ed esauriente un manuale pratico-ideologico dell'«underground» (cioè della cultura, vita ed attività del mondo sotterranei di quelle persone che per comodità vengono chiamate hippies), pubblicato in questi giorni a Londra da Richard Neville, un australiano di 29 anni, vagabondo, esperto di tossicomania cosmopolita e direttore di «Oz» (la rivista hippy di Londra).

Neville illustra per i suoi compagni di fede e per i curiosi di tutto il mondo l'infinita caleidoscopica verità di un movimento giovanile che ha investito il mondo intero, che preoccupa la polizia dell'intero pianeta, e che si manifesta con atteggiamenti, espressioni, fogge di vestire che colpiscono come un calcio nello stomaco il resto del mondo.

In questo libro, dal titolo «Play Power» pubblicato dall'editore londinese Jonathan Cape, il Neville in uno stile che fonde le barocche stravaganze della musica pop con il discorso denso e telegrafico del giornalismo anglo-sassone, cerca di illustrare ad adepti e profani, gli atteggiamenti, la storia, la psicologia, l'ossessione narcotico-sessuale di un movimento pacifico ed allo stesso tempo corrosivo e disgregatore.

Le sconosciute peripezie degli hippies nei santuari religiosi dell'estremo oriente, la diaspora da Istanbul e Pnom Penh, da Marrakech e San Jose, le avventure dei «kommunards» di Berlino, la funzione che ebbero gli «international situationists» durante gli eventi del maggio del 1968 a Parigi, sono fatti sconosciuti all'opinione pubblica.

Dalle pagine del libro si scopre l'esistenza di un vasto mondo, appena sospettato, di comunità nel Nuovo Messico, a Berlino, a Londra, a Parigi, a Katmandu, Teheran, di terribili drammi di giovani detenuti nelle prigioni turche, si intravedono le delegazioni del mondo della musica pop, e si apprende che molti gruppi tentano di compiere pacifici atti di «sabotaggio sociale».

Perché migliaia di giovani si trascinano con tutti i mezzi verso l'estremo oriente, attraverso il Medio oriente, tra la crescente irritazione di consolati ed ambasciate? E' una manifestazione di buongustai antropologi o una pratica decisione di vivere in paesi ove l'hascisc si trova con facilità? Forse vi sono ambedue questi aspetti, ma in realtà questi giovani cercano una vita che abbia una dimensione più umana, una vita che non sia stata ancora contaminata dal «sistema».

A. S.



DISCOPANORAMA

GABER SPIRITACCIO

Giorgio Gaber è tornato indietro, ai bei tempi di «Trani a gogo», dopo un lungo periodo di fortunato (ma anche un po' fortunoso) eclettismo. Scelta indovinata la sua: Gaber, poco da dire, è fatto per la garbata ironia, per la satira di costume non proprio graffiante ma quasi, e pertanto bene ha fatto a ritornare a certi scorci «popolareschi» che, proprio al tempo del «Trani», fecero la sua fama. E' su un frizzante ritmo di mazurka, in cui fanno capolino la fisarmonica e il violino (a suggerire atmosfere di tempi passati o di angoli dimenticati), che Gaber ha cucito il saporito testo di «Barbera e champagne», facendo il verso (ma fino a che punto?) ai cantori di «tabarin, paradiso di voluttà...»: un'operazione di divertito «ripescaggio», riuscita al cento per cento. E che dire del retro del disco Vedette? Si intitola «L'orgia (ore 22 II canale)», e il titolo è già un programma: un tangaccio cantato da un bel tenebroso (però già scettico blu, come si ha modo di comprendere a poco a poco), e carico di «boutades», ultima quella del tipo scocciato dal «love-ins» che si aggrappa alla televisione come una ancora di salvezza (e tutti dietro). Una canzone che alla RAI-TV non sentiremo, non per la sua audacia, ma proprio e soltanto per il suo spiritaccio...

«PROGRESSIVE ROCK»

Solitamente siamo restii a parlare dei tantissimi complessi anglosassoni sorti nel clima cosiddetto «underground» come funghi dopo la pioggia: c'è troppa zavorra in questa categoria di 33 che escono a valanga, proponendo formazioni di avanguardia mai sentite nominare... Ma oggi facciamo un'eccezione per una formazione veramente meritevole e che si esprime a un livello musicale di gnitoso e non dilettantistico: parliamo dei Blossom Toes, che hanno da poco fatto uscire in Italia un LP (Ricordi) e un 45 con i due brani più «commestibili» dell'album. Ascoltate «Listen to the silence» per apprezzare le doti di questi quattro ragazzi inglesi: è un «progressive rock» assolutamente elettrizzante, spezzato da alcuni «incisi» a tempo di 3/4 e da certi momenti di riflessione e di ripiegamento in cui il ritmo torrentizio si spegne fino al sussurrato, per riprendere poi lentamente quota e riesplodere col suono delle chitarre elettriche: un «saliscendi» di grande effetto. Sul retro del disco, «Love bomb», carica di una sottile e trattenuta tensione, in cui si rivela la ricchezza espressiva della voce solista Brian Godding. Vale la pena, pensiamo, di migliorare la conoscenza di questi Blossom Toes, tuffandosi nel 33 di cui dicevamo, e che è una miniera di idee e di esperienze sonore: tra i pezzi, la drammatica «Peace loving man», «Kiss of confusion», piena di intuizioni colte al volo, e ancora «Billy Boo the gunman» e «Indian summer».

ENDRIGO DA FILM

Arriviamo probabilmente buoni ultimi a parlar bene del più recente disco di Sergio Endrigo (Fonit Cetra), con due motivi tratti dalla colonna sonora originale del film di Castellani «Una breve stagione». Intanto, complimenti a Endrigo per l'onore capitatogli: nelle soundtracks nostrane avevamo sentito di tutto, bravi di oscuri jazzisti della «new wave», canti negri dell'Alto Volta, arditi contrappunti di maestri barocchi del fagotto, ma ben di rado la voce di validi rappresentanti della canzone italiana. Felicissima, poi, la scelta di Endrigo: la sua voce, con quella carica evocativa assolutamente singolare che tutti conosciamo, si prestava come nessun'altra a far da sottofondo alla vicenda narrata da Castellani. Tra i due pezzi presentati dal cantante di Pola in questo 45, «Una breve stagione» e «Poema degli occhi», noi diamo comunque la preferenza al secondo, anche per la dose di «saudade» brasiliana che lo intride (autore Vinicius de Moraes). Se ne sono fortunatamente accorti anche alcuni tra i più avanguardisti disc-jockey della nostra radiotelevisione, che a questo brano hanno dato il giusto rilievo... meno male, no?

RAYMOND CI PROVA

«Solo», il bel brano di Bobby Vinton, è stato recentemente inciso anche da Raymond Lovelock, un decorativo ragazzo nato a Roma che ha già dato buona prova di sè come interprete cinematografico. Come cantante, Ray è nato con il Thomas Millian Group, con cui si è esibito a lungo al «Piper» di Roma. Che dirvi di questa sua fatica? Ray non ha certo l'esperienza e la grinta di Bobby Vinton, ma è dotato di una voce piacevole e soprattutto non cerca di imitare il più celebre predecessore. Più indicativa, perché meno compromessa, la facciata B del disco CGD, «Ti strapperò come un fiore», cioè «My sentimental friend», nota canzone di oltreoceano che si fregia di una traduzione non banale di Daniele Pace.

IL «FIUTO» DEI NOMADI

Dalla protesta di «Dio è morto» alla canzone hippy di «Un figlio dei fiori non pensa al domani» a un gran successo come «Vai via, cosa vuoi»: questa la brillante carriera dei Nomadi, cinque ragazzi emiliani che, nell'inquieto mondo dei nostri complessi, sono riusciti a scovare un angolino tranquillo tutto per loro, sapendo fiutare sempre l'aria nuova e piegandosi ad essa con misura e buon gusto, senza cedimenti di sorta al «commerciale». Bravi davvero, i Nomadi, anche nella loro ultima fatica, «Mai come te nessuna», un pezzo lento, melodico e un tantino «sinfonico» (anche per l'intervento di una grande orchestra), come oggi richiede il palato del pubblico. Sul retro del disco EMI, la melodico-moderna «Un autunno insieme, e poi...».

L'ACCOPPIATA DEI C.C.R.

«Suzie Q», «I put a spell on you», «Proud Mary», «Bad moon rising», «Green river»: queste le tappe della carriera dei Creedence Clearwater Revival, una carriera fortunatissima, che vede il complesso californiano ormai saldamente installato ai vertici delle classifiche di tutto il mondo. Forti di un sound magnetico e trascinante, ma in cui è chiaramente riconoscibile l'eredità della musica popolare e tradizionale degli S.U., a metà strada dunque tra antico e moderno, i C.C.R. (come sono chiamati dai fans) non hanno mancato neanche il loro ultimo colpo, azzeccando anzi, con «Down on the corner» e «Fortunate son», un'accoppiata invidiabile: i loro ammiratori hanno equamente diviso le proprie predilezioni tra i due pezzi e hanno comperato a palate il 45 (distribuito in Italia dalla Fonit-Cetra) convinti di poter gustare due facciate A, anziché un motivo valido e un semplice riempitivo, come spesso accade. «Down on the corner» è un brano che fa innamorare a prima vista, un calypso-rock con bellissimi stacchi vocali all'unisono: qui i C.C.R. hanno visibilmente esotizzato la loro vena, ma lo hanno fatto con un buon gusto esemplare. Quanto a «Fortunate son», è un rock scatenato, alla «Green river», dove però si riconoscono le inflessioni nostalgiche del folk americano, soprattutto nella voce un po' rotta del solista. Un 45 prelibato.

Cur.



Paolo Mengoli, che parteciperà per la prima volta al Festival di Sanremo in coppia con Rosanna Fratello, colto nella sua quotidiana attività di fotografo, nel suo studio a Bologna

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA UNA AFFERMAZIONE SOVIETICA AI MONDIALI PROVE NORDICHE

La staffetta 4x10 km all'URSS davanti a Germania Est e Svezia

Sesto posto per gli azzurri con Primus in bella evidenza - Nones non è in condizione

Strbske Pleso, 19

L'Unione Sovietica ha vinto la staffetta 4x10 km conquistando la medaglia d'oro; al secondo posto si è classificata la Germania orientale; al terzo, medaglia di bronzo, la Svezia.

L'URSS ha vinto il titolo mondiale della staffetta 4x10 chilometri grazie a Viatcheslav Vedenin, medaglia d'oro della gara dei 30 chilometri, il quale ha battuto negli ultimi due chilometri il tedesco orientale Gert Dietmar Klause, la cui squadra era al comando dal venticinquesimo chilometro. La Germania Orientale, classificatasi a 14"12 dall'URSS, ha comunque conquistato una inattesa medaglia d'argento, i norvegesi, campioni del mondo nel 1966 e vincitori dell'Olimpiade del 1968, si sono piazzati quarti davanti alla Svizzera, che ha confermato il quinto posto dei Giochi di Grenoble battendo l'Italia e la Finlandia.

L'Unione Sovietica ha vinto la sua prima medaglia d'oro in una staffetta maschile, sia dei campionati mondiali sia delle Olimpiadi, dai Giochi di Cortina del 1956, mentre la Germania orientale ha splendidamente confermato i suoi progressi in questa specialità aggiudicandosi la sua prima medaglia in una prova di staffetta. Quanto agli scandinavi, la loro è una vera e propria battuta d'arresto, perché per la prima volta non hanno conquistato né la medaglia di oro né quella d'argento in una staffetta maschile.

Disputata sotto una leggera nevicata e con una temperatura di cinque gradi sotto zero, la gara è stata appassionante dall'inizio alla fine. Al primo cambio il norvegese Odd Martinsen era al comando davanti ai concorrenti dell'URSS, della Finlandia, della Svezia e della Svizzera, mentre la Germania orientale era all'ottavo posto con Gerd Hessier; al secondo passaggio le posizioni erano già cambiate: in testa l'URSS con Valerij Tarakanov, seguito da Jan Halvarsson (Svezia), Hahald Gronningen (Norvegia) e dal tedesco orientale Axel Lesser, che aveva fatto una bella rimonta con il miglior tempo realizzato sui questi dieci chilometri (31'22"31): Questo tempo è stato poi migliorato nel passaggio successivo sempre da un concorrente tedesco, Gerhard Grimmer, medaglia d'argento nella 30 chilometri in 30'46"76: il sovietico Fedor Simasov era staccato di 1"38, lo svedese Ingvar Sandstroem di 3"96.

Negli ultimi dieci chilometri il sovietico Vedenin (31'07"37) ha portato l'attacco decisivo al tedesco Klause e lo ha superato dopo una lotta entusiasmante a due chilometri dall'arrivo. La URSS ha così conquistato la quinta medaglia d'oro dei campionati.

Il sesto posto dell'Italia non va considerato del tutto negativo. E' mancato Nones, lontano ancora dalla miglior condizione. Partito per primo, Nones ha dovuto accusare un ritardo di quasi un secondo nei confronti di Martinsev. Roberto Primus rimediava, riportando l'Italia in quinta posizione, superando la Svizzera e la Germania occidentale, che dopo una promettente prima reazione doveva rettamente deludere alla distanza.

Gianfranco Stella si faceva quindi scavalcare dal formidabile svizzero Alois Kaelin, che lo precedeva di cinque secondi. All'ultima frazione: Ulrico Kostner superava lo svizzero Edu Hauser dopo due chilometri. Hauser rimaneva nella scia di Kostner per circa sette chilometri; quindi leggero calo dell'italiano. Ne approfittava prontamente lo svizzero, che superava Kostner e lo distanziava di ben 11 secondi.

Tutto sommato, di soddisfacente è venuta la conferma di Primus, già ottimo nella 15 chilometri, oggi ancora tra i migliori, vicino ai primi della classe. Per il resto deludenti i finlandesi, che allineavano il giovane Hahtunen, i tedeschi occidentali, che hanno nel 34-enne Demel l'unico di classe mondiale, i cecoslovacchi e i polacchi. Meglio gli statunitensi, tutti giovanissimi, studenti e militari.

CLASSIFICA STAFFETTA 4 x 10 KM

1) UNIONE SOVIETICA (Voronkov, Tarakanov, Simasov, Vedenine) 2.06'36"47;

2) GERMANIA ORIENTALE (Hessler, Lesser, Grimmer, Klause) 2 ore 6'50"59;

3) SVEZIA (Lestander, Halvarsson, Sandstroem, Aslund) 2.06'56"80;

4) Norvegia (Martinsen, Groenningen, Rydum, Steinede) 2.08'16"7;

5) Svizzera (Geeser, Giger, Kaelin, Hauser) 2.09'58"59;

6) ITALIA (Franco Nones, Roberto Primus, Gianfranco Stella, Ulrico Kostner) 2.10'10"7; 7) Finladia 2 ore 10'15"56; 8) Cecoslovacchia 2.11'39"31; 9) Germania Occidentale 2.11'58"57; 10) USA 2.14'13"58; 11) Polonia 2 ore 15'23"; 12) Giappone 2.15'26"; 13) Austria 2.16'35"; 14) Francia 2.17'35"; 15) Bulgaria 2.18'12"; 16) Jugoslavia 2.21'37"; 17) Spagna 2.23'14"; 18) Mongolia 2.24'13".

MEDAGLIERE

	oro	arg.	br.
URSS	5	2	4
Svezia	1	—	1
Cecoslovacchia	1	—	—
Germania Or.	—	2	—
Norvegia	—	1	2
Finlandia	—	1	—
Giappone	—	1	—

Basket minore

ALLIEVI

LLOYD ADR.- B-LLOYD ADR. A 73-49

LLOYD ADRIATICO «B»: Zurch 6, Colli 8, Kaucich 2, Sardos 17, Bertetti 2, Bicci 4, Bibuli 4, Barbotti 12, Bocchini 18. LLOYD ADRIATICO «A»: Ricatti 9, Granduzzi 3, Trost 14, Donati 14, Ustolin 10.

JUNIORES

LLOYD ADRIATICO - MIVAR 79-41

LLOYD ADRIATICO: Purin 2, Pison 4, Ferrini, Scaramelli 4, Sbaizero, Gerebizza 14, Derosa 10, Gottani 8, Umer 20, Ritossa 17. MIVAR: Zonta, Slokovic 4, Cavallaro 2, Purga 15, Cecchetti 6, Luin, Sergi G. 1, Fozman 4, Giunti 8, Sergi S.

Corsa campestre dei canottieri a Cologna

Domenica mattina, alle 10.30, si disputerà sul campo di Cologna, la prima delle due prove di corsa campestre per canottieri, organizzate dal Comitato della nostra zona della FIC, per incentivare l'allenamento atletico invernale. L'intelligente iniziativa ha riscosso un immediato e lusinghiero successo di adesioni, tanto che ben 120 atleti di tutti i sodalizi triestini, e alcuni provenienti pure dalle società remiere di Grado e di Monfalcone, parteciperanno alla gara, suddivisi in due categorie, una riservata ai «ragazzi», l'altra raggruppante gli «junior», i «senior» e gli «élite».

Squalifiche a vita per due dilettanti

Due giocatori di terza categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia sono stati squalificati a vita dal giudice dilettanti del Comitato provinciale di Pordenone. Si tratta di Carmine Palma e Angelo Mussio dell'Orcenigo, puniti per azione di violenza nei confronti del direttore di gara. Sino al 30 giugno 1970 è stato squalificato inoltre il giocatore Luigi Rubli del Bannia.

Il giudice sportivo del Comitato regionale, deliberando sulle partite disputate domenica per i tre maggiori campionati dilettanti, non ha omologato i risultati delle gare Sacilese-Edera e Fiumicello-Cividalese in attesa del preannunciato reclamo dell'Edera e della Cividalese.

CATANZARO — FOGGIA

■ La Lega calcio ha reso noto che la partita Catanzaro-Foggia, si svolgerà sul campo neutro di Crotone in seguito alla squalifica del campo del Catanzaro.

Mazzola «decalcificato»: rientra l'allarme

Milano, 19

«Non c'è alcun allarme per la caviglia sinistra di Sandro Mazzola». Lo ha dichiarato oggi il prof. Clerle, uno dei medici dell'Inter, dopo avere sottoposto l'arto del giocatore ad esame radiografico nello studio del dott. Gatti. Com'è noto il giocatore è rientrato ieri sera a Milano, abbandonando il raduno della nazionale dopo che gli era stata accertata la decalcificazione della caviglia sinistra e gli era stato prescritto un periodo di dieci giorni di riposo.

«A una prima visione — ha detto il prof. Clerle — le lastre, il cui esito definitivo si saprà soltanto domattina, sono del tutto tranquillizzanti. Non risulta la decalcificazione ossea della caviglia di Mazzola, è quindi rientrato ogni allarme, né occorrerà un lungo periodo di riposo per il giocatore».

«Mazzola — ha aggiunto il medico sociale — non giocherà mercoledì prossimo contro il Torino in Coppa Italia ma sarà "recuperato" il primo marzo nella partita casalinga con la Juventus».

A proposito della differenza sull'esito delle diagnosi fatte al giocatore a Roma e a Milano, il prof. Clerle ha detto che «probabilmente a Roma hanno usato un tipo di raggi "duri" per avere in fretta l'esito. Noi invece abbiamo usato un tipo di raggi normali».

UN PO' DI OTTIMISMO DOPO LA VITTORIA A VENEZIA

LA TRIESTINA TORNATA IN QUOTA PENSA ALLA PARTITA DI SEREGNO

Novità nella formazione: rientreranno Paina e Ridolfi

L'analisi di Trevisan, filtrata alla luce del risultato di Venezia, assume dimensioni facilmente intuibili. Dopo oltre quattro mesi, il tecnico riassaporа la gioia di un successo esterno, il secondo della stagione dopo quello ottenuto il 12 ottobre a Monfalcone. Una vittoria importante per mille e uno motivi: per la classifica, per il morale, per il futuro della squadra. Due punti d'oro insomma, che riportano la Triestina in quota. A tre punti da Treviso e Novara che comandano la classifica, e con una partita ancora da recuperare (Derthona), la squadra di Trevisan è più che mai nel «grande giro» della promozione, che rimane sempre l'obiettivo principale.

Memo Trevisan è soddisfatto, si capisce, per il modo in cui si è battuta la squadra, per la volontà e l'impegno profuso da tutti. Non è però il tipo, l'allenatore alabardato, che si lascia trasportare dall'entusiasmo. Preferisce rimanere con i piedi ben fissi a terra, e riesaminando la partita non trascura di muovere qualche appunto, se così si possono definire le osservazioni che si appresta ad evidenziare: «Forse ci siamo lasciati un po' troppo chiudere negli ultimi 25' di gioco. D'accordo, la fatica del derby con l'Udinese si è fatta sentire, ma quando ci si lascia imbottigliare nella propria area è sempre pericoloso. Dobbiamo insomma essere ancora più scaltri, giocare sulle fasce laterali e aver maggior fiducia nelle conclusioni e tentare di più la via della rete».

Sulle prestazioni dei singoli, Trevisan si è espresso in maniera elogiativa per tutti, con note particolari per Del Piccolo, Martinelli, Sigarini, Tumiati e Pestrin.

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la via dello stadio. I giocatori impiegati contro il Venezia si sono sottoposti a bagno e massaggio; gli altri hanno svolto un buon allenamento. Stamane titolari e rincalzi effettueranno l'ultimo galoppo della settimana.

Per quanto riguarda lo schieramento che verrà opposto al Seregno, non sono previste molte novità. Rispetto a mercoledì, in prima linea dovrebbero fare la loro ricomparsa il centravanti Paina e l'ala sinistra Ridolfi, sempre se il campo non risulterà pesante, rispettivamente in sostituzione di Ive e Marchesi, al quale il tecnico ha intenzione di far tirare un po' il fiato. Scala dovrebbe completare il periodo di riposo, per cui con la maglia numero dieci verrebbe riconfermato Sigarini.

C. N.

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, ha ripreso sabato scorso la sua marcia dopo oltre due mesi di interruzione. La prima giornata del girone di ritorno è stata avversata dal maltempo. Due incontri, San Donà-Belluno e Portogruaro-Udinese non sono stati disputati a causa della pioggia e della neve. Nelle altre tre partite nette affermazioni della Triestina in casa sul Monfalcone e della Snia Torviscosa in trasferta a Vittorio Veneto, mentre Maniago e Pordenone si sono divise la posta. Gli alabardati di Pison, grazie al mezzo passo falso del Pordenone sul campo del Maniago, hanno accorciato di una lunghezza il ritardo nei confronti dei neroverdi che ora è di quattro punti.

La classifica: Pordenone p. 17; Udinese p. 16; Triestina p. 13; San Donà p. 9; Monfalcone e Snia Torviscosa p. 8; Portogruaro e Maniago p. 7; Vittorio Veneto p. 6; Belluno n. 5. Udinese, San Donà, Portogruaro e Belluno hanno disputato una partita in meno.

Domani verrà giocata la seconda giornata del girone di ritorno. L'incontro più interessante è in programma al «Bottecchia», dove il Pordenone riceverà la visita della Triestina. Queste le altre partite che avranno inizio tutte alle ore 15: Snia Torviscosa-Maniago, Monfalcone-Portogruaro, Udinese-San Donà, Belluno-Vittorio Veneto.

Si allena a Monfalcone il CUS Trieste

In vista dell'esordio nel campionato nazionale universitario, la rappresentativa del CUS Trieste sosterrà l'ultima fase della preparazione usufruendo della ospitalità concessa per gli allenamenti di metà settimana dal Monfalcone. Il direttore sportivo, Narciso Zelesnich, ha volentieri acconsentito alla richiesta del CUS, per cui i calciatori giallobiù fungeranno da squadra allenatrice per i semiprofessionisti della Rocca, a partire da mercoledì prossimo. Fra i convocati per la rappresentativa universitaria figurano anche il jolly del Monfalcone Giordani ed il difensore monfalconese, di un paio di stagioni fa, Tominovi, attualmente tesserato per il Trani ma rientrato a casa per motivi personali.

DERBY DILETTANTI

■ Il derby dei dilettanti fra Ponziana e Cremcaffè in programma per la quarta giornata di ritorno del campionato di promozione si giocherà domenica allo Stadio «Grezar», con inizio alle ore 15.

MARCIA — SAN GIACOMO

■ I marciatori del G.S. San Giacomo parteciperanno domenica alla fase interregionale che si svolgerà a Carate Brianza. Giorgio Pastori e Mario Umech, saranno accompagnati dal presidente del sodalizio sangiacomino Rodolfo Crasso.





Due immagini della partita Triestina - Venezia, giocata su un terreno molto pesante, ancora ricoperto di neve. Sopra: Sigarini è sgambettato, da Ghedin, che gli è rovinato addosso; il fallo è rimasto impunito ma poco dopo la Triestina è passata in vantaggio... vendicando Sigarini; sotto: intervento di Pestrin, autore del gol della vittoria e protagonista di una ottima partita. (Foto de Rota)

VALCAREGGI AIUTATO DAL CASO BANDISCE I NUOVI ESPERIMENTI

Il malanno accusato da Mazzola ha risolto il dilemma con Rivera

Contro la Spagna non ci sarà forse nemmeno l'infortunato Burgnich sostituito da Poletti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Rivera, Anastasi, Facchetti, De Sisti e tutti gli altri del Milan, della Juventus, dell'Inter e della Fiorentina erano intenti a far dello spirito con Albertosi, sussurrandogli a ogni pie' sospinto «Boninsegna, Boninsegna», quando Mazzola, con il volto corrucciato, entrava nella hall dell'albergo: «Ragazzi io vi lascio... ritorno a Milano!». «Ma va là baffo, non scherzare!» replicava qualcuno. «Veramente! buon viaggio e in bocca al lupo». E spariva nell'ascensore che poco anzi aveva portato al piano terra i giocatori, già in tuta di allenamento. Così si chiudeva la permanenza di Sandrino nella comitiva azzurra e, nel contempo, Valcareggi risolveva il dilemma Mazzola-Rivera.

Il «dolore alla caviglia», che mette fuori uso la mezzala interista, permette al tecnico azzurro di tener fede alla dichiarazione di «Non ritenere opportuno fare nuovi esperimenti» rilasciata nel pomeriggio di martedì ai giornalisti, in risposta ad una serie di domande indirette che non escludevano quella sulla disposizione tattica della squadra per il prossimo incontro con la nazionale di Spagna; domande poste al rifiuto di Valcareggi di comunicare la formazione.

Il commissario tecnico, allora, ancora non sapeva di non poter disporre di Mazzola quindi, il «non fare nuovi esperimenti», significava che egli aveva deciso una volta per tutte quale delle due mezze ali milanesi doveva ritenersi titolare di base, una volta accertata la parità fisico-atletica. Il repentino e inaspettato forfait di Mazzola, ci toglie, ancora una volta, la soddisfazione di conoscere il parere del commissario tecnico. Così l'antica polemica avrà modo di riprendere a breve scadenza e di ripercuotersi come sempre sull'armonia dell'ambiente azzurro, danneggiando psicologicamente i due atleti alla vigilia di ogni impegno internazionale.

Ad ogni modo appare strano, che l'uno o l'altro venga a mancare nei momenti cruciali. Valcareggi ieri si mostrava contrariato! si sa che egli non disdegna una coesistenza Mazzola-Rivera in squadra, non tanto però quanto sia disposto a rinunciare al meno classico ma più redditizio De Sisti. Il «non voler procedere ad esperimenti» in queste partite che si possono definire in un certo modo «amichevoli», può significare ad un certo punto voler per forza mantenere vivo un problema, che con coraggio potrebbe trovare una soluzione con l'arretramento di De Sisti in funzione di spinta. La prova permetterebbe l'inserimento contemporaneo di Mazzola e Rivera e le possibilità di successo non sarebbero vaghe, considerando il compito che negli ultimi tempi svolge De Sisti nella Fiorentina. Ci auguriamo che Mazzola possa ristabilirsi al più presto, malgrado le pessimistiche previsioni del dott. Fini, in modo che gli «esperimenti» entrino definitivamente a far parte di un programma di preparazione.

Degli spagnoli sappiamo quello che ci hanno riferito i giornali la settimana scorsa: hanno battuto la Germania occidentale, candidata alla Coppa Rimet, con un secco due a zero e praticano un gioco basato essenzialmente sulla velocità e impostato su un rigido «3-3-4» dove un mediano arretra sulla linea dei terzini, per fungere da battitore libero, e l'ala destra opera all'altezza dei mediani. Valcareggi, che ha assistito all'incontro di Siviglia, ha rilevato che i «diavoli rossi» dispongono di una non indifferenze spinta offensiva che metterà a dura prova la nostra retroguardia e di un attacco che pur essendo probabilmente privo della rivelazione Garate potrà disporre del sempre valido Amancio. Non è detto, che all'ultimo momento il commissario tecnico dei rossi, Kubala, non rispolveri il famoso ma ormai anziano Gento.

L'Italia, rispetto all'ultima esibizione con la Germania orientale presenterà Rivera nel ruolo di mezzo destro e probabilmente Poletti al posto di Burgnich. Il forte difensore interista questa mattina appariva sfiduciato e propenso a rinunciare alla partita a causa del risentimento muscolare. Pertanto la formazione «azzurra» dovrebbe essere la seguente: Zoff; Poletti, Facchetti; Cera, Puja, Salvadore; Domenghini, Rivera, Anastasi, De Sisti, Riva.

Marcello Picchi

CALCIO : GIOVANISSIMI

■ Il Comitato locale di Trieste del Settore giovanile della Federcalcio organizzerà un campionato per giovanissimi al quale potranno partecipare i nati dopo il primo gennaio 1955. Le iscrizioni, che vanno presentate alla sede di via Filzi, si chiudono il 14 marzo.

SI AFFERMANO GLI AZZURRI CON UNA RETE DI SAVOLDI

Gioco deludente a Genova tra Italia e Spagna «Under 23»

Italia - Spagna 1-0

MARCATORE: Savoldi al 20' del secondo tempo. ITALIA: Superchi; Roversi, De Petri; Esposito, Niccolai, Santarini; Rognoni (Massa), Merlo, Chinaglia, Gregori, Savoldi (Sala). SPAGNA: Mora; Ballestre, Benito; Jaen, Barachina, Gaztelu (Santamaria); Rexach, Clemente, Alfonseda, Asensi, Cuhurruca (Boronat). ARBITRO: Vigliani, Francia. NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 10.743, per un incasso di lire 11.297.000. Angoli 7-4 per l'Italia. In tribuna Barassi, Valcareggi e Mandelli.

Genova, 19

Una partita piuttosto deludente quella fra le nazionali di Italia e Spagna al limite dei 23 anni. Il gioco mai ha raggiunto toni di un certo livello, tanto che il pubblico, specialmente nel primo tempo, ha fischiato a lungo. Gli azzurri, nonostante tutto, sono riusciti a vincere, ma forse un risultato di parità avrebbe premiato maggiormente gli spagnoli, che spesso hanno attaccato con pericolosità. E questo soprattutto all'inizio, con i nostri difensori (da notare Superchi e Niccolai in evidenza) che faticavano parecchio ad arginare la pressione avversaria. La Spagna, inoltre, si dimostrava particolarmente forte nel gioco a centrocampo, il che permetteva una certa tranquillità di manovra in avanti.

Nella ripresa, la sostituzione di Gaztelu, portava ad una maggiore «copertura» degli iberici, il che permetteva ai nostri di portarsi sotto con maggiore continuità. Veniva così anche il gol al ventesimo della ripresa, originato da una azione fortuita, anche se molto bella nella esecuzione: traversone di De Petri, leggera deviazione di un difensore spagnolo, stop di petto di Savoldi e gran tiro in mezza rovesciata, sul quale nulla poteva Mora. Era la rete della vittoria. I contrattacchi degli ospiti non avevano esito positivo. Da notare, infatti, soltanto un gran tiro di Assensi, a sei minuti dalla fine, che finiva fuori di poco.

Gli azzurri a destinazione

Madrid, 19

La Nazionale italiana di calcio è giunta oggi a Madrid per l'incontro amichevole con la Spagna, che si gioca sabato sera allo stadio Santiago Bernabeu. La comitiva azzurra, composta da diciassette giocatori, si è trasferita immediatamente in albergo. Era assente il direttore tecnico Valcareggi, rimasto a Genova per vedere l'incontro con la Spagna dell'Italia under 23.

Sono giunti a Madrid: Zoff, Burgnich, Poletti, Facchetti, Cera, Puja, Rivera, Anastasi, Riva, Domenghini, De Sisti, Albertosi, Rosato, Juliano, Bertini, Salvadore e Chiarugi, accompagnati dal medico federale dott. Fino Fini e dal segretario generale della FIGC rag. Franco Bertoldi.

FINORA ISCRITTI OLTRE QUARANTA TRIESTINI DI QUATTRO SOCIETA'

Sulle piste di Sappada in palio i titoli zonali di gigante e libera

Domani e domenica si svolgeranno a Sappada i campionati zonali di slalom gigante e discesa libera. Si preannuncia una notevole partecipazione di concorrenti, specialmente nel gigante, dove sembra che le adesioni si avvicinino alle 200 unità. In gara ci saranno anche oltre 40 triestini, che cercheranno piazzamenti onorevoli. La partecipazione più massiccia è quella dello Sci Cai Trieste, che dovrebbe iscrivere circa 25 concorrenti. Questi i partecipanti delle società triestine:

Sci Cai Trieste: maschi: Piero Buffon, Giulio Chiandussi, Silvio Cosulich, Carlo Garolla, Piero Gerin, Gabrio Ghedina, Paolo Kulterer, Mario Malossi, Umberto Mamolo, Giorgio Mustacchi, Gianni Paladini, Francesco Slocovich, Paolo Stenghel Livio Siro, Aldo Stok ed Emilio Stok; femmine: Chiaretta Motka, Rossella Paschi, Giuliana Pasinati, Ester Rosenfeld ed Elisabetta Zocconi.

Sci Cai XXX Ottobre: maschi: Renato Baldini, Fabio Franchi, Marino Gelletti, Giulio Longo, Ezio Novelli, Giovanni Oltzinger, Pino Rosenwirth, Tullio Sain e Alberto Solari; femmine: Egle Bazzanella e Luisella Salvi. Salvi.

Sci Accademico Italiano: Giovanni Brunner, Fabio Corsi, Gino Prennushi, Enrico Tur, Paolo Zelco.

Unione Sportiva Acli: maschi: Paolo Portonié, Gabrio Rustia e Carlo Zolia; femmine: Ave Zamarian.

Gare a Ravascletto del Turismo scolastico

Domenica a Ravascletto si disputerà uno slalom gigante valido per il «Trofeo Turismo scolastico di Trieste». Vi potranno partecipare tutti gli studenti degli istituti medi inferiori e superiori della nostra città iscritti al Turismo scolastico. La manifestazione, quindi, sarà suddivisa in due categorie maschili e altrettante femminili. Verrà fatta anche una classifica per istituti e vi concorreranno tutte le scuole che abbiano presenti almeno 5 concorrenti.

Al Trofeo non possono partecipare sciatori che figurino nelle categorie FISI. Lo slalom gigante sarà tracciato sul canalone della pista Zoncolan e il primo concorrente prenderà il via alle 10.31. Due i percorsi, di cui quello più breve riservato agli studenti degli istituti inferiori.

CAMPANILE NUOTO: TRIESTE CONTRO PADOVA E FIRENZE ALLA «BIANCHI»

La Calligaris punto di forza della rappresentativa veneta

Gli atleti triestini stanno ultimando la loro preparazione in vista dell'incontro di Campanile Nuoto che domenica pomeriggio alla Bianchi dovranno sostenere contro le città di Padova e Firenze. La manifestazione è molto sentita da tutti i nuotatori e i dirigenti locali, tanto che le previsioni sull'esito dell'incontro si accavallano una sull'altra e mai, come in questa occasione, sono così poco concordi. Se da una parte gli atleti sono piuttosto ottimisti (e questo è un bene perché il morale rimane alto), dall'altra, fra i dirigenti, vi sono molti pareri che danno vincente Padova. I veneti infatti si presenteranno a Campanile con una formazione maschile piuttosto forte e con una femminile senz'altro superiore a quella giuliana. Del resto è facile prevedere che le donne sono il punto di forza dei padovani perché fra le varie atlete di valore che il sodalizio vanta c'è anche Novella Calligaris, l'unica nuotatrice italiana che sia mai giunta a un livello internazionale così alto.

Novella naturalmente farà cinque gare (tre individuali e due staffette) e in quelle individuali non c'è nemmeno da pensare che possa perdere: anzi, la piccola padovana non ha che l'imbarazzo della scelta, visto che se non farà le tre prove di crawl, potrà sempre ripiegare sui misti o sul delfino, tanto le sue prestazioni sono anche in queste specialità migliori di quelle delle altre concorrenti. Così si assisterà, come giustamente ha affermato un atleta rossonero al "Calligaris show", ma del resto Napoli, per poter superare Roma domenica scorsa, ha fatto la stessa cosa con la Tricarico che, in poco più di un'ora e mezza, è scesa in acqua cinque volte.

Se i partenopei non avessero sfruttato così bene l'impiego di quella brava ondina, non sarebbero certo riusciti a riportare una vittoria e di conseguenza a guadagnarsi il posto in finale. La medesima cosa forse potrebbe succedere domenica alla Bianchi, anche se i triestini, almeno per quanto riguarda il settore maschile, partono in leggero vantaggio grazie alla buona forma di Pangaro sta attraversando (l'ederino arriverà da Roma dove frequenta l'ISEF) e alle ultime buone prestazioni di Mattei (i due formano una coppia molto bene assortita nella velocità).

Anche nel dorso le cose vanno piuttosto bene: Del Campo sta ritornando rapidamente in forma e lo stesso discorso può essere fatto anche per la rana, con Giacomini esploso con prestazioni notevoli in maniera piacevole e sorprendente nell'ultima trasferta da Trento. I nomi su cui poter contare in campo maschile non si esauriscono qui: Irredento costituisce una sicurezza nel fondo e mezzofondo e infine fra i trentini (elementi di rinforzo) c'è ancora qualche atleta di valore.

Finora però si è parlato molto di triestini e di padovani, mentre i fiorentini praticamente sono stati dimenticati: in effetti sulle possibilità della squadra toscana non si sanno molte cose e si è cercato di fare un pronostico sulla loro forza attingendo alle precedenti edizioni di Campanile. Si tratta quindi di notizie poco attendibili, ma in un anno le situazioni nel nuoto non possono cambiare radicalmente, quindi i fiorentini in quest'incontro dovrebbero soltanto mantenersi su un ruolo difensivo. Non per questo la presenza dei gigliati sarà meno importante, visto che l'inserimento di qualche atleta toscano fra quelli di Trieste e di Padova notrebbe essere fondamentale ai fini del punteggio di una delle due squadre maggiori.

Annamaria Cecchi



Ieri sera nell'aula magna del Liceo Dante si sono svolte le premiazioni dei Campionati triestini di sci e dei Giochi della Gioventù, la cui fase provinciale è stata inserita nei campionati. Il saluto ai numerosi convenuti è stato porto dal presidente del SAI, società organizzatrice, Gino Prennushi. Erano presenti il sindaco Spaccini, che ha premiato i vincitori assoluti, il vicepresidente della FISI Duilio Durissini e il delegato regionale del CONI prof. Combatti.

Nelle foto, a sinistra, il Sindaco premia la vincitrice assoluta delle femmine, Elena Zelco (categoria aspiranti) del SAI; a destra, Leonardo Tommasini consegna il Trofeo da lui messo in palio, al fondista Roberto Vencato, della XXX Ottobre, sodalizio che per la quinta volta si è aggiudicato la vittoria ai campionati triestini. («Giornalfoto»)

PALLAVOLO SERIE A

Immutate le posizioni nell'alta classifica

La tredicesima giornata del massimo campionato di pallavolo ha lasciato le cose inalterate in vetta. Continua infatti la marcia trionfale del Ruini, che finora non ha mai perso: per lo scudetto i fiorentini devono guardarsi dai modenesi del Panini, che inseguono a due sole lunghezze. Per entrambi i sestetti la giornata è stata positiva, non solo per le proprie vittorie (ottenute dal Ruini a Reggio Emilia e dal Panini con la Casario) ma soprattutto per la contemporanea sconfitta della Bumor: i parmensi hanno lasciato le penne sul parquet di Ancona ad opera della Baby Brumel in un incontro drammatico risoltosi al limite dei cinque sets e sembrano ormai tagliati fuori dalla lotta tricolore.

E veniamo alla Triestina. I pallavolisti locali, impegnati nella palestra di casa contro il Milano, hanno ottenuto la sesta vittoria di questo campionato: una vittoria facile, del resto già preventivata alla vigilia. Il sestetto locale privo di Manzin ha però dovuto lasciare un set agli avversari, cosa che, data la pochezza dei milanesi, è da addebitarsi unicamente a certi momenti di abulia che attanaglia di tanto in tanto (e sabato scorso molto spesso) il comportamento degli «ex-vigili».

I ragazzi di Kovarik si trasformano letteralmente quando sono opposti a squadre di alto rango, ma sembrano giocare con troppa sufficienza quando gli avversari appartengono alla zona bassa della classifica, finendo qualche volta anche per indisporre che li segue. Ad ogni modo i triestini sono al quinto posto, subito dopo le quattro grandi del quadrilatero fiorentino-emiliano, ed è sperabile che nei prossimi incontri ritrovino grinta e mordente per difendere nel migliore dei modi la loro attuale posizione.

E. L.

Classifica: Ruini Firenze p. 26; Panini Modena 24; Renana Bologna e Bumor Parma 20; Triestina, Baby Brumel e Bovoli 12; Pastore Reggio e Casadio 10; Milano 6; Esercito e Portuali 2.

BASKET SERIE C

Fanno il vuoto Udine e Pordenone

Nella terza di ritorno un solo risultato a sorpresa e cioè la sconfitta del Brescia sul campo del Don Bosco al suo primo successo dopo tredici giornate negative. I salesiani hanno voluto così festeggiare il loro dirigente Marino Pistrin, nonno per la terza volta. La caduta del Brescia ha praticamente tolto anche questa squadra dalle candidate alla promozione, meta che è ormai riservata al duo Udine - Pordenone, anche domenica vittorioso rispettivamente a Trieste e Castelfranco (campo neutro).

Ecco il calendario futuro delle due pretendenti: *Udine:* in casa con Bologna, Rimini, Brescia, Don Bosco. Fuori casa con Pordenone, Imola, Bergamo, Padova. *Pordenone:* in casa con Udine, Italsider, Don Bosco, Imola. Fuori casa con Trieste, Bergamo, Bologna, Brescia. Per la salvezza se si eccettua la vittoria del Don Bosco, tutte le altre... candidate hanno perduto. Infatti il Trieste ha ceduto in casa al Patriarca, mentre Vicenza e Rimini sono state sconfitte a Castelfranco e Padova. Il distacco resta quindi inalterato e le probabilità sempre quelle ad otto giornate dalla conclusione.

Chiudiamo con l'Italsider che in quel di Bergamo, dove si è presentata incompleta, ha lasciato le ultimissime speranze di un eventuale riagganciamento alla vetta della classifica. Resta così alla coppia Damiani - Struggia la consolazione di aver disputato un buon campionato che nella prima fase aveva lasciato sperare qualcosa di più.

P. B.

IN POCHE RIGHE

F I D E S — LOKOMOTIVA

■ Nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, la Fides Partenope ha battuto la Lokomotiva Zagabria per 102-84 (57-33).

S C I — S A A L B A C H

■ La gara di discesa libera di Saalbach, la prima delle gare delle «tre piste» (con Zell am See e Saalfelden), per la Coppa mondiale, Index 13, sarà aperta oggi dall'austriaco Sepp Loidl. Numeri di partenza degli italiani: 2 Marcello Varallo, 7 Helmut Schmalzl, 13) Gerardo Mussner, 14 Giuseppe Stefani.

R A M S E Y - R I F I U T O

■ L'allenatore della Nazionale di calcio dell'Inghilterra, Sir Alf Ramsey, ha reso noto di avere rifiutato l'offerta giuntagli da Lisbona per allenare la squadra portoghese del Benfica.

G A R A D I S K E E T

■ La Società Triestina Tiro a Volo organizza per domenica 22 febbraio, sul proprio campo di tiro di Muggia, una gara di tiro al piattello - skeet, valida quale prima prova del campionato sociale. La gara che avrà inizio alle ore 14, si articolerà su due percorsi di 25 piattelli. Sono in palio premi in medaglie d'oro e d'argento.

HOCKEY: M O N D I A L I

■ L'Italia ha sconfitto per 6 a 1 l'Olanda in una partita valevole per il girone C dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio.

voi risparmiate

nei supermercati

STANDA

da domani queste offerte speciali:

pasta all'uovo
a nidi - gr. 500
lire **150**

margarina
"Okay" - 2 panetti gr. 400
lire **170**

olio di semi
vari - 1 litro
lire **250**

prosciutto crudo
Parma - 1 etto
lire **288**

fagiolini
finissimi al naturale - gr. 425
lire **125**

piselli
finissimi al naturale - gr. 425
lire **95**

dolce
"Panfrutto" - gr. 900
lire **400**

6 veneziane
gr. 230
lire **180**

confettura
assortita in gusti diversi - vaso da gr. 400
lire **125**

crema
spalmabile "Okaycrem" al cacao e alla nocciola - gr. 450
lire **250**

vermouth
bottiglia da 1 litro + busta salatini
lire **300**

marsala
speciale all'uovo - 1 litro
lire **350**

dal nostro vastissimo assortimento vi consigliamo questi articoli di grande successo:

filetti merluzzo
"Standa" surgelati - astuccio da gr. 400
lire **320**

emmental
bavarese - 1 etto
lire **114**

caffè
"Santos" in lattina sotto vuoto - gr. 90 / lire
200

grappa
del Monferrato - cl. 75
lire **700**

®STANDA

Standa è qualità!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudican.. l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile disposta trasferirsi, mezza età, ottima paga e trattamento. Telefonare 26379. 21765 B

CERCASI prestaservizi stabile preferibilmente referenziata. Telef. 765252. 70696 B

CERCASI prestaservizi referenziata due volte settimana paraggi piazza Foraggi. Telefono 763244. 70710 B

DOMESTICA cameriera bambinaia cercansi per lavoro in Milano. Assumonsi anche volonterose ragazze jugoslave. Presentarsi Pellegrini, via Vitruvio 23 Milano, tel. 202221. 42070 B

SIGNORA sola cerca domestica stabile referenze ottime condizioni. Rivolgersi ore 9-12.30 e 16-19 negozio «Stop!», via Carducci 39. 42911 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PICCOLA ditta artigiana esegue restauri muratura pitturazioni in genere prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefono 764791. 70568 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara servizio periferia. Tel. 94100. 42396 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci: Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telef. 90497. 42360 CC

ELETTRICISTI capaci eseguono impianti e riparazioni; prezzi modici; tel. 62837. 70562 CC

IDRAULICO esegue riparazioni idrosanitari lavoro accurato. Telef. 92650. 42921 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 767898. 70704 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuito domicilio garanzia mobili serietà; tel. 69442 42657 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI buffettista e ragazzo apprendista. Buffet Galleria Fabbris, tel. 68988. 70702 D

A.A.A. SOCIETA' commerciale importanza nazionale cerca ambosessi 18-30 anni da inserire nei propri quadri offresi iniziali 90.000, possibilità di carriera, inquadramento sindacale. Grandi Opere, via Trento 15, ore 10-12. 42889 D

A.A. CERCASI aiuto banconiere o apprendista. Pizzeria Capri, Roiano. 0020988 D

AIUTO banconiere o apprendista ambosessi cerca Bar, San Francesco 54, feste libere. Telefono 764036. 21759 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 - Sesto Milano. 5356 D

APPRENDISTA banconiera e aiuto banconiera cercansi. Telef. 93570. 42350 D

APPRENDISTA pasticciere cerca Pasticceria Pirona, Largo Barriera Vecchia 12. 42903 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca Salone Guerrino, Coroneo 1, tel. 38912. 70712 D

ASSUMO operaio pratico sala lavaggio. Via Piccardi n. 46. 42881 D

AUTISTA pratico cercasi. Presentarsi androna Campo Marzio 12, Spadaro, ore 15-17. 70698 D

CERCASI fattorino patente B. Tommasini, Mazzini 39, pomeriggio. 70700 D

CERCASI apprendista banconiera 15-16-17 anni per Bar S. Anna, via dell'Istria 139. 21761 D

CERCASI internista banconiera buffet Franceschini, via Beccaria 3. Domenica chiuso. 42388 D

CERCASI personale alberghiero referenziato ogni reparto per stagioni Merano e Grado. Rivolgersi Hôtel Adria, Trieste, ore 10-12. 20958 D

CERCO subito apprendista con massimo due anni lavoro 10 mila settimanali. Marinella, via Felluga 45, telef. 734390. 70692 D

DITTA commerciale cerca ragazza praticante ufficio 16 - 17 anni. Scrivere Cassetta 20986 D SPI.

IMPIEGATA massimo 21enne buona conoscenza dattilografia cerca ufficio privato. Offerte Cassetta 20972 D SPI.

MANOVALE giovane intenzionato conseguire qualifica preferibilmente possesso patente guida cerca officina Purini, via Cave 53, S. Giovanni.

OPERAI fino a 40 anni per lavorazioni di stampaggio, tornitura, fresatura, rettifica, verniciatura, forgiatura, fonderia, saldatura, montaggio, trattamenti termici, cerca azienda milanese di primaria importanza. Stabilità di lavoro. Servizi sociali di prim'ordine, segnalare indirizzo ed età. Scrivere a casella 250/N, SPI, 20100 Milano. 5346/1 D

OPERAIO fabbro cerca officina Purini, via Cave 53, S. Giovanni. 42915 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 42541 D, SPI.

SOCIETA' commerciale cerca impiegata bella presenza buona conoscenza lingua tedesca inglese. Telefonare 8-10 al n. 744433. 20964 D

STENODATTILOGRAFA esperta e capace per studio legale cercasi. Cass. 42893 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, I. 40408 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DIPLOMATA stenografia impartisce accurate lezioni. Telefonare 745651 ore pasti. 42901 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LA Scuola internazionale di taglio Ieralla inizierà prossimamente un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 42897 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino italiano francese. Telefonare 63679. 70648 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere cucina bagno Barcola panoramico; altri Castagneto, Lamarmora, Marina, Cordaroli panoramico prontentrata; altro Crispi 4 camere; bellissimo locale adatto molti usi (Ginnastica 90 metri), altro centrissimo 130 metri, altro Barcola adatto laboratorio. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 21667 I

A.A.A. AFFITTANSI locali d'affari centro pronta entrata, adatti molti usi, mq. 90, 130; appartamenti 2-3 camere servizi pronta entrata. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 42933 I

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 21024 I

A. CRISPI affittasi tristanze bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 21006 I

A. D'ANNUNZIO bistanze stanzetta, bagno centralnafta, ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14. 21012 I

A. D'ANNUNZIO affittasi bistanze. AGEP, Crispi 14. 21008 I

A. RONCHETO 52 - Visite giornalmente 9-12 - 14-16 bellissimi signorili 2 stanze saloncino cucina servizi rifiniture accurate affittansi prontamente. Informazioni telefono 734257. 42865 I

A. VALMAURA affittasi bistanze, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 21026 I

A. VIALE Miramare (Stazione) bellissimo signorile, 3 stanze, stanzino, servizi, comforts affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 42865 I

AFFITTANZA cedesi due tre quattro camere cucina gabinetto; magazzini affittansi; camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42637 I

AFFITTASI appartamento Cassa di Risparmio I, II piano, 3 camere e servizi uso ufficio o abitazione. Telefono 24493, ore 10-12. 70694 I

APPARTAMENTI Fiera, Revoltella 2 stanze cucina riscaldamento bagno liberi affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telefono 730344. 42923 I

APPARTAMENTO paraggi via dell'EREMO magnifica vista, stanza soggiorno cucinino bagno veranda poggiolo, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 42929 I

APPARTAMENTO DOMIO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ripostiglio posto per macchina, affitta 36.000 tutto compreso Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42931 I

BAIAMONTI stanza cucina ripostiglio tutti comfort affitta prontamente 31.000 IMMOBILIARE Carducci 28 tel. 734257 42913 I

CEDESI affittanza 2 camere cucina gabinetto 18.000 mensili. Zerni, via Matteotti 7, II, porta 2. 42909 I

CENTRALI 3 stanze doppi servizi comfort moderni affittansi prontamente. Tel. 734257. 42913 I

CENTRO 4 stanze cucina servizi affittasi prontamente 26.000. IMMOBILIARE Carducci 28, telefono 734257. 42913 I

GRATIS: Stazione servizio autovetture, attrezzata due ponti, posta in autorimessa con 100 vetture posteggio, consegno a lavoratori capaci, volenterosi, cauzione vincolata L. 500.000. Presentarsi Ditta «Linartherm» Viale Ippodromo 2/1a, telef. 741997. 8056 I

LOCALE grande luminoso triforza, eventualmente divisibile. affittasi, Maggiori dettagli telefonare 70168. 42877 I

PRIVATO affitta due stanze soggiorno cucinino poggiolo riscaldamento. Telefonare 53823. 20976 I

ROIANO pianoterra, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. affittasi 22.000. Tel. 767993. 42871 I

ROMAGNA inintermediari affitto appartamento panoramico in villa, quattro camere, salone, grande poggiolo, giardino privato 90.000, libero subito. Telefonare 68203. 21723 I

S. VITO settimo piano panoramicissimo due stanze soggiorno cucinino bagno due poggioli terrazza ascensore centralnafta affittasi primo marzo 50.000. Tel. 731890. 70674 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. REFERENZIATI cercano affitto appartamento pagando massimo. Telefonare 763237. 70714 L

APPARTAMENTO modesto camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo. Telefonare 731096. 42927 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 42855 L

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 42929 L

CAMERA cucina soleggiato affitto cercano coniugi soli. Telefonare mattinata 93083. 42883 L

CERCASI appartamento in affitto zona Barcola 2 camere accessori. Tel. 37915. 42939 L

CERCO affitto centrale due stanze cucina wc riscaldamento 25.000. Telefono 733335. 42851 L

CERCO camera cucina affitto minimo. Telef. 812689, 9-12 - 17-19. 42885 L

REFERENZIATO cerca urgentemente affitto appartamentino ultimo piano comforts moderni. Telefonare 724401. 21767 L

STATALE cerca affitto appartamentino ammobiliato, zona clinica Salus. Cassetta 42839 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CUCCIOLA cockers spanier fulva, razza pura vendo. Telefonare 97581. 20992 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana prezzi di occasione esposizione via Nordio 9 70508 M

SERRAMENTI di porte e finestre in buono stato vendonsi subito. Tel. 35986 ore 18-19.30. 20984 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi, pianoforti, quadri, salotti stile, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 42867 N

ACQUISTANDO cucine Triplex ritiriamo e valutiamo al massimo vostra usata. Tel. 767898. 70706 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 42861 N

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo fino a lit. 20.000 vostro vecchio scaldabagno acquistando uno nuovo. Telefono 767898. 70708 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 42801 NN

STANZA matrimoniale acero armadio 6 porte comò vendesi 50.000. Tel. 51016. 70690 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro argento brillanti scambio. Orologeria oreficeria Hollesch, piazza S. Giovanni. 42935 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 42715/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 42715/4 OO

(Continua in 14.a pagina)

CASA DI SPEDIZIONI CERCA

segretaria d'azienda con perfetta conoscenza lingua tedesca e possibilmente specifica pratica lavoro. Citare referenze.

Cassetta 10860 Z SPI 34100 Trieste

SUPER GROSSISTA:

Lanerie - Drapperie - Seterie - Stampati - Velluti.

cerca:

Rappresentante per il Veneto veramente introdotto e affermato. Inviare «curriculum dettagliato». Trattamento assolutamente vantaggioso. Scrivere cassetta 4004 SPI 10100 Torino.

HOECHST ITALIA S.p.A.

Cerca, per l'assistenza tecnico-commerciale alle industrie chimiche del Veneto,

PERITO CHIMICO o LAUREATO

Richiede: disponibilità a viaggiare, età 25/30 anni, preferibilmente una buona conoscenza della lingua tedesca.

Offre: inquadramento e retribuzione in funzione del grado di completezza della preparazione ed esperienza.

oOo

Le domande recanti dati anagrafici, nota biografica, richieste economiche e referenze sono da inviare a: HOECHST ITALIA S.p.A. - Uff. Personale - Via Traiano 18 - 20149 Milano



A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

PROFESSIONAL

il fotocopiatore a secco da studio a sole 78°000 lire! (gratis in prova per 15 giorni)

Professional fa subito, senza acidi o polveri, nel modo più semplice, copie perfette di lettere, documenti, libri, disegni. Spedite questo tagliando alla 3M o rivolgetevi all'indirizzo indicato: riceverete il Professional gratis in prova per 15 gg. con una confezione di fogli omaggio.

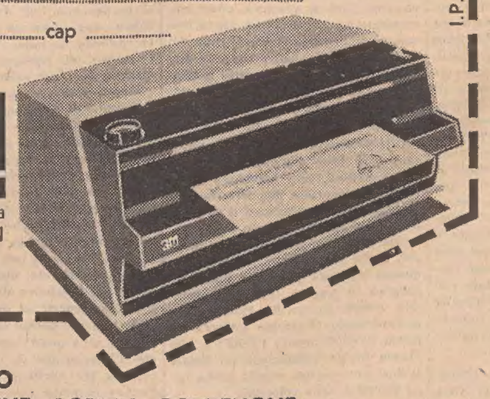
Vorrei ricevere in prova per 15 gg., gratis e senza alcun impegno, il Professional con una confezione di fogli omaggio.

Nome .....

Via .....

Città ..... cap .....

I.P.



3M

3M Minnesota Italia
Milano - Via Gozzi, 1
tel. 7393

CONCESSIONARIO PER TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE

BAZZANELLA - Via Milano 11 TRIESTE - Tel. 29.614

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN AVVENIMENTO DI PORTATA MONDIALE

INCONTRO A BERLINO DELLE DUE GERMANIE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 19

L'incontro nel settore comunista dell'ex capitale tedesca fra il Cancelliere della Germania federale Willy Brandt e il Primo Ministro della Germania orientale Willi Stoph rappresenterà senza dubbio l'inizio di una nuova era nella politica della Germania postbellica. Sono in gioco problemi enormi: per i tedeschi, per la Germania, per l'Europa e, in definitiva anche per il futuro dello schieramento dei due blocchi militari, che si confrontano proprio sul suolo tedesco.

Naturalmente né questo incontro né gli altri eventuali che lo seguiranno potranno provocare una rivoluzione immediata, anche se ciò non toglie nulla alla sua importanza e al suo interesse. Per la prima volta, i capi dei Governi dei due Stati tedeschi si troveranno faccia a faccia; una volta che ciò sarà accaduto, nessuno è in grado di prevedere quello che succederà. Certo è che tra la Repubblica federale e la Repubblica democratica i rapporti che si determineranno non saranno più quelli di prima.

Sebbene il portavoce del Governo di Bonn abbia dichiarato ieri che l'accettazione dello invito di Stoph da parte di Brandt aveva ricevuto l'approvazione degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, non vi è dubbio che l'incontro verrà seguito con estrema attenzione a Washington, Londra e Parigi, come del resto anche a Mosca. Se i tedeschi riusciranno a venire a un «modus vivendi» fra di loro, molti problemi sorti nel dopoguerra perderanno d'importanza, se non saranno addirittura risolti.

Una Germania occidentale che abbia cessato di avere contrasti con la Germania orientale avrà meno ragioni per tenere aperta la questione dei territori che si stendono ad oriente della frontiera dell'Oder-Neisse con la Polonia. La cessazione dei contrasti fra Bonn e Berlino Est offrirebbe l'occasione per coloro che aspirano a una riduzione delle truppe straniere di stanza nel settore orientale e in quello occidentale della Germania di affermare che ora finalmente è giunto il momento di agire. La unità europea apparirebbe senza dubbio una meta più vicina, e la Germania Est si troverebbe esposta a una pressione ancor più forte per aprire i suoi confini, compreso il muro di Berlino, e di allentare la presa che esercita su 17 milioni di tedeschi che abitano nel suo territorio.

Ma la questione che si pone è di sapere, anche se l'incontro fra Brandt e Stoph si realizzerà, se il regime comunista di Walter Ulbricht si può davvero permettere una riduzione della tensione: stando alle esperienze del passato, la risposta non potrebbe essere che negativa. D'altra parte, bisogna tener presenti alcuni fattori esterni alla Germania. Per la prima volta, l'Unione Sovietica appare impaziente di assicurarsi il fianco occidentale, alle prese come è con l'attivismo della Cina comunista e con una serie di problemi economici e di altra natura all'interno. Potrebbe pertanto darsi, come ritengono alcuni osservatori, che i tedeschi dell'Est non siano più in grado di dire «Nein» di propria iniziativa, se davvero il Cremlino aspira a una distensione con Bonn. In questo caso, un compromesso sulla questione essenziale del riconoscimento del regime di Pankow appare possibile. Ciò risparmierebbe a Brandt un difficile ostacolo politico.

Finora però non si ha alcun sintomo che faccia ritenere che Ulbricht e i suoi collaboratori, di cui Stoph è uno, siano propensi a cedere anche minimamente dalla loro richieste per un pieno riconoscimento del loro regime da parte di Bonn sin dall'inizio delle trattative. In ogni caso, è sicuro che da parte loro si sosterrà che la semplice presenza di Brandt nell'ufficio di Stoph a Berlino Est equivarrà a un'ammissione di legittimità del regime e di Berlino Est come capitale della Germania comunista.

La questione di Berlino Est è particolarmente complessa. Da parte degli alleati occidentali — Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia — si insiste che tutta Berlino, Est e Ovest, ricade sotto lo statuto quadripartito, mentre i russi sostengono che ciò vale solo per Berlino Ovest.

Per Brandt, comunque, la visita a Berlino Est non sarà un fatto nuovo. Vi è stato già due volte: la prima come Sindaco di Berlino Ovest per un colloquio con l'ambasciatore sovietico presso la Germania Est, Pyotr Abrassimov; vi tornò successivamente come Ministro degli esteri della Germania federale per incontrarsi di nuovo con Abrassimov.

A. P.

Arsenale nazista a Pittsburgh



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pittsburgh — Armi, munizioni e materiale di propaganda nazista sono stati scoperti in una casa di Pittsburgh: qui due funzionari di polizia (uno con in capo un elmetto trovato nella abitazione) «posano» imbracciando un mitra e una strana «balestra» fabbricata in casa

NON DIMINUISCE LA TENSIONE NELLA CAPITALE GIORDANA

IN POSIZIONE I «TANKS» TUTT'ATTORNO AD AMMAN

Fermento tra le forze armate - Smentite le voci sulla abdicazione di Hussein - U Thant: per ora nessuna ripresa della missione Jarring

Amman, 19

Particolari misure di sicurezza sono state adottate la notte scorsa attorno ad Amman. Carri armati e altri mezzi blindati dell'esercito hanno preso posizione tutt'attorno alla capitale, e sembra che le organizzazioni di guerriglia palestinese siano in stato di allarme. Nel settore di Marka (all'ingresso settentrionale di Amman), unità dell'esercito giordano hanno sbarrato la strada a sei autocarri carichi di armi e viveri, destinati alle unità irachene dislocate nel Nord della Giordania.

Normalmente le colonne di rifornimento per le unità irachene attraversano Amman per proseguire poi verso Nord. La notte scorsa invece, i soldati giordani hanno imposto al comandante della colonna di compiere una deviazione e di non attraversare la capitale. E' la prima volta che avviene un fatto del genere, da quando sono giunte in Giordania truppe irachene.

Si è d'altra parte appreso che una notevole tensione regna in seno alle forze armate giordane. Un piccolo gruppo di ufficiali è stato tolto dal servizio attivo. Alcuni di questi ufficiali si sono risentiti per ciò che hanno definito l'atteggiamento vessatorio dei reparti beduini (le unità fedelissime a Re Hussein), attribuendone la responsabilità alle alte autorità civili e militari. Dopo la viva tensione creatasi tra il Governo e i guerriglieri palestinesi, unità delle truppe beduine erano state fatte affluire ad Amman per parare qualsiasi sviluppo. Si sa che i beduini perquisiscono spesso le auto degli ufficiali dell'esercito giordano.

Oggi, intanto, il portavoce di Hussein, Zeid Rifai, ha dichiarato alla stampa che in nessun momento il Sovrano ha pensato di abdicare: «Tutte le notizie diffuse a questo proposito dal nemico — ha precisato Rifai — sono prive di ogni fondamento. Esse sono destinate unicamente a pregiudicare il Regno giordano e il suo Re». D'altra parte, un portavoce dell'«Olp» (Organizzazione per la liberazione della Palestina) ha dichiarato alla «France Presse» che «lo Stato palestinese, per il quale combattiamo e ci sacrifichiamo, può essere edificato soltanto sulla nostra terra, la Palestina». A commento delle notizie provenienti da Tel Aviv, secondo cui Re Hussein potrebbe abdicare e Yasser Arafat assumere il potere in Giordania, il portavoce ha riaffermato che «l'unico obiettivo della rivoluzione palestinese è liberare la Palestina e non rovesciare i regimi istituiti in Giordania o in qualunque altro paese arabo».

Da segnalare che il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha dichiarato oggi che, per il momento, «non vi è una base sufficiente per una ripresa della missione di pace nel Medio Oriente» da parte del suo rappresentante speciale, l'ambasciatore svedese Gunnar Jarring. U Thant ha affermato di essere giunto a questa conclusione durante un colloquio con lo stesso Jarring, colloquio definito «assai utile»: non appena la situazione lo consentirà, ha aggiunto U Thant, la missione di pace di Jarring verrà però senz'altro ripresa. Il Segretario dell'ONU ha anche dichiarato che la situazione militare nel Medio Oriente viene seguita con particolare attenzione dai membri permanenti del Consiglio di sicurezza.

In quest'ultima sede sono ripresi oggi i colloqui dei quattro grandi sul problema mediorientale: all'ordine del giorno figura la proposta avanzata dall'ambasciatore americano Charles Yost per una dichiarazione congiunta, che inviti le parti in lotta nel Medio Oriente alla cessazione del fuoco. La proposta di Yost, avanzata una settimana fa, non ha molte probabilità di essere accolta: sembra infatti quasi scontato il «no» di Mosca, mentre anche Parigi sarebbe propensa ad allinearsi sulle posizioni del Cremlino.

Per quanto riguarda la situazione bellica, anche oggi è continuato lo stillicidio di attacchi aerei da entrambe le parti, sul fronte del canale di Suez: in due ondate, apparecchi egiziani hanno attaccato posizioni israeliane situate nel settore meridionale del Canale; secondo Il Cairo, sono stati colpiti depositi di munizioni e trincee ebraiche, senza che gli aerei attaccanti riportassero perdite. Tel Aviv ha confermato le due azioni, affermando però che esse non hanno praticamente causato danni o perdite alle forze israeliane dislocate nel settore: Tel Aviv ha invece ammesso di aver perduto un aviogetto nelle tre incursioni lanciate in serata nel tratto centrale del Canale.

PER UN EROE «DEMOLITO»

PROTESTA IN TEATRO a Zagabria: 8 condanne

Zagabria, 19

Otto studenti universitari sono stati arrestati e condannati a pene detentive per aver inscenato una dimostrazione, durante la rappresentazione di un lavoro teatrale al «Teatro nazionale croato» di Zagabria. I giovani, con grida e fischi, hanno inteso protestare contro il modo «offensivo e demolitore» con cui nell'opera «Il generale e il suo commediante», è stato presentato uno dei più grandi eroi della storia croata, Petar Zrinski.

IL TRAGICO 16 MARZO DEL 1968

UN ALTRO ECCIDIO VICINO A MY LAI?

Nel villaggio di My Khe soldati americani avrebbero trucidato un centinaio di civili

Saigon, 19

Alcuni abitanti di un villaggio sudvietnamita hanno dichiarato che, lo stesso giorno in cui avvenne il massacro di My Lai, un centinaio di uomini, donne e bambini furono uccisi da truppe statunitensi nel loro villaggio: le dichiarazioni sono state diffuse, ieri sera, in un servizio televisivo della «National Broadcasting Company».

La «NBC» ha affermato che in questo nuovo massacro, che sarebbe avvenuto nel villaggio costiero di My Khe, a circa due chilometri e mezzo da My Lai, è coinvolto il capitano Thomas Willingham, di 26 anni, accusato il 12 febbraio scorso dell'assassinio non premeditato di un numero imprecisato di civili (una ventina, secondo gli avvocati dell'ufficiale) in una località anch'essa imprecisata, vicino a My Lai.

Dalle dichiarazioni fatte dagli abitanti del villaggio di My Khe, intervistati sul posto da corrispondenti della «NBC», risulta che, il 16 marzo 1968, una unità di soldati americani giunse nel villaggio a bordo di elicotteri. I bambini di My Khe — ha dichiarato una superstite, la signora Nho Thi De — andarono loro incontro per salutarli, come erano soliti fare tutte le volte che arrivavano gli americani: ma, questa volta, i soldati cominciarono a sparare contro di loro. La signora Thi De ha aggiunto di essere allora scappata e di essere tornata nel villaggio soltanto al calar della sera, scoprendo che circa un centinaio di persone, tra cui la figlia e il nipotino, erano state uccise.

Dopo aver aperto il fuoco contro i bambini — ha ricordato un altro abitante del villaggio, Nguyen Thong — i soldati americani percorsero tutto l'agglomerato, gettando bombe a mano nei ricoveri in cui si erano rifugiati gli abitanti. Secondo Thong, i morti furono una novantina.

Il capitano Willingham comandava la compagnia «B» del 4.o Battaglione del 3.o Reggimento di fanteria della divisione «Americal»; nel massacro di My Lai fu invece coinvolta la compagnia «C» della stessa unità, comandata dal tenente Calley, rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario. Il commentatore della «N. B.C.» ha affermato che le autorità militari hanno scoperto questo secondo massacro durante l'inchiesta sulla strage di My Lai. Il Pentagono si è finora rifiutato di fare qualsiasi commento sulla notizia data dalla «NBC».

GRU DI 20 TONNELLATE per curare un elefante

Bordeaux, 19

Colpita dall'influenza, l'elefantessa «Sabu», di 1800 chili, ha dovuto ricorrere alle cure del veterinario. Per farla sollevare dal suolo in modo da auscultarla, questi ha dovuto servirsi di una gru di venti tonnellate. Durata dell'operazione, otto ore.

I TUMULTI DELL'AGOSTO 1968

Condannati cinque dei «sette di Chicago»

Chicago, 19

La giuria di dieci donne e due uomini incaricata di decidere il caso dei «sette di Chicago» ha annunciato il suo verdetto: gli imputati sono stati prosciolti dall'imputazione di associazione a delinquere per incitamento ai disordini ma, per cinque degli uomini a giudizio, è stato dichiarato che essi penetrarono, ognuno per proprio conto, nello Stato dell'Illinois, con l'intento di suscitare una sommossa durante la convenzione del partito democratico. La convenzione si tenne nell'agosto del 1968, per la designazione del candidato democratico alla Casa Bianca, e a Chicago si tennero manifestazioni contro la guerra in Vietnam, che sfociarono in tumultuosi scontri fra dimostranti e polizia.

La giuria ha annunciato il verdetto dopo oltre 41 ore di discussione, distribuite in 5 giorni. Il processo è durato esattamente 21 settimane; si era aperto il 24 settembre, davanti al giudice distrettuale Julius Hoffman, ed è stato uno dei più movimentati e clamorosi che mai si siano visti in un'aula di Corte federale. Gli imputati e due avvocati difensori sono stati condannati da Hoffman a pene detentive varie, per vilipendio della Corte, e a questo riguardo si attende la discussione del ricorso.

Hoffman non ha provveduto ad annunciare la sentenza nei confronti dei cinque uomini, riconosciuti colpevoli dalla giuria, e passibili di una pena detentiva massima di cinque anni e di una pena pecuniaria fino a diecimila dollari. La procedura consente al giudice di emanare la sentenza in un secondo momento. Dopo il verdetto della giuria, Hoffman si è rifiutato di concedere la libertà provvisoria ai cinque: «Sono giunto a concludere che sono uomini pericolosi in libertà», ha detto.

«STRAGE» DI PENSIONATI smentita da Wilson

Londra, 19

Il Primo Ministro, Harold Wilson, ha oggi formalmente smentito l'accusa fatta al Governo, di aver impiegato in Scozia anziani pensionati per esperimenti di carattere militare e di averli poi uccisi. La accusa di usare pensionati per esperimenti scientifici con veleni, gas e inoculazioni di batteri e di averli poi eliminati quando troppo ammalati, era stata fatta qualche settimana fa da un parroco presbiteriano, in una lettera a un giornale domenicale.

IL PROCESSO AI GIOVANI INTELLETTUALI

VENT'ANNI CHIESTI PER I CINQUE POLACCHI

Gli imputati si sono detti non colpevoli

Varsavia, 19

Condanne per un totale di 20 anni e sei mesi di reclusione sono state chieste oggi dal P.M. per i cinque giovani intellettuali polacchi, accusati di aver violato l'articolo 132 del Codice penale. Esso stabilisce che quei cittadini che «sono entrati in contatto con organizzazioni straniere con l'intento di nuocere agli interessi politici della Polonia popolare» sono passibili di una condanna che va dai sei mesi ai cinque anni di carcere.

I cinque imputati sarebbero entrati in contatto con la rivista degli emigrati polacchi «Kultura», edita a Parigi, avrebbero pubblicato in essa articoli ritenuti «dannosi» e «calunniosi» per la Polonia, avrebbero infine diffuso clandestinamente nel paese parecchi numeri della rivista stessa.

Tutti gli imputati, nel corso delle loro deposizioni, hanno ammesso apertamente le loro responsabilità, pur affermando di non ritenersi colpevoli di aver «nociuto agli interessi politici della Polonia popolare», perché le loro tesi non erano affatto contro il sistema socialista, né tanto meno contro la Polonia, ma tendevano soltanto a convincere la gente della necessità di una maggiore libertà di espressione, appunto per migliorare il socialismo.

Il P. M. ha chiesto esattamente: cinque anni di prigione per M. Kozlowski, laureato, considerato come il capo del gruppo; quattro anni per Maria Tworkowska, sua stretta collaboratrice; quattro anni e sei mesi per K. Szymborski, laureato; quattro anni per J. Karpinski, laureato, e tre anni per Maria Szakowska, laureata.

LE INDAGINI PER LA STRAGE DI FORT BRAGG

Impronte digitali sulla mazza omicida

Collaborazione promessa da una comunità «hippy»

Fort Bragg, 19

Investigatori dell'Esercito stanno esaminando alcune sanguinose impronte digitali, trovate sulla mazza di legno impiegata dagli assassini della moglie e delle due figliolette del capitano medico Jeffrey McDonald, rimasto anch'egli ferito nella sanguinosa aggressione compiuta martedì nella sua abitazione, a Fort Bragg, da tre uomini e una donna.

Come si sa, gli investigatori sono pressoché convinti che si sia trattato di un omicidio rituale, commesso sotto gli effetti di un allucinogeno.

Per massacrare le loro vittime, i quattro assassini si sono serviti, oltre che della mazza di legno, anche di un punteruolo per il ghiaccio, di tre coltelli e di una tavola di legno. La mazza di legno, coperta di sangue, è stata trovata ieri vicino all'appartamento dei McDonald: essa costituisce l'indizio principale finora in possesso degli investigatori, le cui ricerche — come ha detto il colonnello Robert Kriwanek, capo della polizia militare di Fort Bragg — si svolgono più all'esterno della base che tra il personale di Fort Bragg. Alle indagini partecipano anche agenti dell'FBI e della polizia statale.

Oggi, intanto, una piccola comunità «hippy» della cittadina di Lafayetteville, non lontana da Fort Bragg, ha lanciato un appello a tutti i suoi membri, invitandoli a collaborare all'identificazione dei responsabili del triplice omicidio: un cartello esposto a una finestra di una casa «hippy» dichiara che, nella notte tra lunedì e martedì scorso, quattro persone hanno sconvolto i piani della locale comunità «hippy» di «vivere in pace», e chiede collaborazione per trovare i responsabili. «Abbiamo bisogno di ogni aiuto e informazione possibile — aggiunge il manifesto — per contribuire a impedire che quattro persone malate ripetano quanto hanno fatto a un medico, a sua moglie e a due bambine».

Carlo in Marina sulla scia degli avi



Londra, 19

La carriera militare del ventunenne Principe Carlo, erede al trono di Gran Bretagna, è stata decisa: si svolgerà nella Marina militare. Fino a questo momento, per la verità, il Principe aveva dimostrato una spiccata preferenza per la più dinamica Aviazione, e aveva anzi conseguito recentemente il brevetto di pilota; ma la tradizione ha avuto il sopravvento sul progresso: tutti i suoi avi, dal bisnonno Re Giorgio V al nonno Giorgio VI e al padre Filippo di Edimburgo, hanno infatti servito nella Marina, assumendo incarichi di alta responsabilità nell'arma «più nobile» d'Inghilterra.

Comunque Carlo avrà la possibilità di dedicarsi ancora un po' alle macchine volanti. Dopo la laurea al «Trinity College di Cambridge, prevista per il giugno prossimo, frequenterà, nella primavera del '71, un corso avanzato di quattro mesi nella RAF, dove imparerà a pilotare aerei più «sofisticati» e, solo nel settembre dello stesso anno, entrerà in Marina, al famoso collegio navale di Dartmouth: firmerà un regolare contratto della validità da 3 a 5 anni e il suo primo stipendio partirà da 800 sterline all'anno (pari a un milione e duecentomila lire italiane), come quello di tutti gli altri sottotenenti.

Le mene di Mosca in Jugoslavia denunciate dai comunisti serbi

Belgrado, 19

Un problema tra i più delicati sorti negli ultimi tempi in Jugoslavia, ha formato oggetto di ampia disamina, oggi, da parte del comitato centrale della Lega dei comunisti serbi: esso riguarda quella che il membro della segreteria del C.C., Bora Pavlovic, ha definito d'aumentata attività, in Serbia, di elementi cominformisti» appoggiati dall'estero, «da quegli ambienti stranieri cioè che si ispirano alle concezioni statalistiche e centralistico - burocratiche». Questi «neocominformisti» cercano di affermarsi come «una corrente politica nell'ambito socialista internazionale», tentando di dar vita cioè a un partito in contrapposizione alla Lega dei comunisti. «Ogni tentativo, diretto o indiretto, di riabilitare i cominformisti jugoslavi — ha dichiarato a tale proposito l'esponente comunista serbo Pavlovic — sarà stroncato senza esitazione alcuna e con tutti i mezzi; così come saranno stroncate tutte le azioni disfattiste condotte nell'interesse dello straniero».

Pavlovic ha aggiunto che all'estero si ha la consapevolezza che, al momento, «mancano le condizioni favorevoli per un'azione diretta contro la Jugoslavia». E' perciò che i centri dell'azione nemica all'estero suggeriscono ai loro seguaci in Jugoslavia di avere ancora pazienza e di prendere sporre, nel frattempo, la necessaria preparazione politica, attivizzando tutti i fattori utili alla distruzione dell'unità jugoslava». Scopo di questa attività nemica straniera «è di creare un'atmosfera di passività e di disfattismo».

Questa presa di posizione è stata interpretata, questa sera, negli ambienti politici belgradesi, come un'aperta denuncia dell'attività di penetrazione politica e ideologica svolta dei sovietici in Jugoslavia, con la quale il Cremlino — si osserva — si proporrebbe di trarre profitto da alcune difficoltà di carattere economico, sociale e, di riflesso, politico, che la Federazione jugoslava si trova a dover fronteggiare in questo momento, nel portare avanti la riforma economica e finanziaria avviata nel 1965 (una delle più originali e audaci iniziative innovatrici, ispirate ai principi dell'autogoverno e del corso socialista jugoslavo «dal volto umano»). Nella relazione di Pavlovic e nel dibattito che ne è seguito è mancato un qualsiasi riferimento diretto all'Unione Sovietica nella promozione, in Jugoslavia, di attività «cominformiste»; ma l'allusione ai sovietici appare molto chiara.

GIORNALE CATTOLICO sequestrato a Zagabria

Zagabria, 19

Il pubblico accusatore distrettuale di Zagabria ha ordinato il sequestro dell'ultimo numero del periodico cattolico «Glas Koncila» («Voce del Concilio»), pubblicato a cura della Diocesi arcivescovile del capoluogo croato. Il provvedimento contro il giornale, che ha una vasta tiratura, è stato motivato dalla pubblicazione dell'articolo commemorativo del Cardinale Luigi Stepinac, Arcivescovo di Zagabria, nel decimo anniversario della morte e che reca nel titolo: «Non abbiamo mai perduto la fiducia in Dio». L'articolo è stato ripreso integralmente dall'«Osservatore Romano» dell'11 febbraio, senza commenti.

Secondo il pubblico accusatore, l'articolo «contiene affermazioni false, capaci di turbare l'ordine pubblico». Pertanto «Glas Koncila» è stato denunciato al tribunale, che dovrà confermare o meno la validità del provvedimento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

QUARTA VITTIMA del vaiolo in Germania

Moschede, 19

Le vittime del vaiolo in Germania sono salite oggi a quattro, con la morte di una donna di 81 anni, nella quale la malattia si era manifestata da pochi giorni. La donna era ricoverata in isolamento a Wimbern, e ha subito le conseguenze di gravi complicazioni.

Altre sedici persone ammalate di vaiolo sembrano sulla via della guarigione, e alcune potranno essere dimesse entro il mese. Le autorità sanitarie della Renania - Westfalia, ritengono di essere riuscite a limitare l'infezione: delle 260 persone messe in quarantena per sospetto contagio, 62 sono tuttora in isolamento.

Il 22 febbraio ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Carlo Surz

la moglie, i figli, la nuora e i nipotini lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani sabato 21 febbraio, alle ore 9, nella chiesa Madonna delle Grazie di via Rossetti.

†

Un tragico incidente troncò la giovane esistenza di

Raffaele Panariello

di anni 25

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori, gli zii, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 20 febbraio, alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci ed il Personale tutto della SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA Soc. Coop. Triestina a r.l., partecipano al grave lutto che ha colpito il socio Cristoforo Panariello per la tragica ed immatura scomparsa del figlio

Raffaele

L'UNIONE AMATORI DELLA CARAMBOLA partecipa al lutto della famiglia per la tragica immatura perdita del socio

Raffaele Panariello

Partecipa al dolore della famiglia l'amico EGIDIO.

Partecipa al grave lutto la famiglia SANTAGADA.

Partecipano al lutto: LIVIO e ARIELLA DANIELIS.

†

Il 19 febbraio, all'età di 84 anni, si è spento serenamente

Antonio Vascotto (Volpe)

da Isola d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LEONILDA, il figlio STEFANO, la nuora NIVES, i nipotini ALESSANDRO ed ANDREA, le cognate, i cognati, e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 21 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 19 febbraio è mancato improvvisamente a 73 anni

Andrea Biloslavo

Ne danno angosciati l'annuncio i figli, il fratello, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 21 febbraio, alle ore 11, dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunga malattia il giorno 18 febbraio 1970 si è spenta

Ermenegilda Rizzi in Frausin

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio FULVIO, la nuora ARIANNA e il nipotino MAURO, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 20 febbraio, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 febbraio 1970

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI dell'adorato

Ruggero Mennuni

commossi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in modo così toccante hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste - Gorizia, 20-2-1970

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Mario Vascotto

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Direttore, al Capocontabile ed ai Dipendenti tutti della S.I.P. Esercizio di Trieste.

Famiglie
VASCOTTO, CARBONI
OREFICE e CONTINI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Zinato

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Sono trascorsi sei lunghi anni dal giorno che il nostro adorato

Renzo Ciani

ci ha lasciato. Nel dolore che non trova conforto Lo ricorderemo a tutti quelli che lo amarono con una Santa Messa che verrà celebrata nella chiesa di via del Ronco il giorno 21 febbraio alle ore 8.

La mamma, il fratello e le nonne

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e alla Patria, con animo forte e con i conforti della Fede, è salito al cielo il

GEN. DI DIV.

Edgardo Gallarotti

Cav. di Vittorio Veneto pluridecorato e invalido di guerra

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie ELISABETTA, i figli PAOLO e FRANCO, con la moglie LINA ed i nipotini ANTONELLA e MICHELINO, il fratello col. ORESTE con la moglie MARIOLINA FREGONARA.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 20 febbraio, alle ore 15 dall'Ospedale Civile di Gorizia, per il Duomo.

Partecipano al lutto:

I cognati GERTRUDE e LEOPOLDO PIERI, MARIA APOLLONIO ved. GALLAROTTI, il nipote gen. BRUNO con la moglie ed i figli.

† Il giorno 19 febbraio dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Duscovich

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie ANNA, i figli DINO e LUIGI, le nuore ALBINA e FRANCA, i nipoti ALIDA e FULVIO, e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale della I Div. Medica e II Chirurgica.

Un ringraziamento al medico curante dott. G. Gallina.

I funerali avranno luogo sabato 21 febbraio, alle ore 11, muovendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore diretti a Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 18 febbraio dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Elisabetta Colombin

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito, il nipote CARLO (assente), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 20 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia BELLO.

† **Giuseppe Biagi**

si è spento il 18 febbraio, lasciando nel dolore il figlio CARLO, il nipote FLAVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 20 febbraio alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo singolarmente, i FAMILIARI di

Pietro Bertogna

vivamente commossi, ringraziano di cuore gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro cordoglio.

Esprimono un particolare ringraziamento ai Rev. Padri Cappuccini di Montuzza, ai colleghi dell'E.A.P.T. e agli inquilini di via Canova 25.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Pietro

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

La famiglia URBANI e congiunti

La moglie NELLA, i figli ed i congiunti commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Emanuele Kren

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla Ditta German.

Nel VI anniversario della scomparsa di

Giuseppe Visnovitz

la moglie, la figlia, il genero lo ricordano con immutato rimpianto.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Giannina Pamis

il marito e le figlie La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

A due anni dall'immatura scomparsa del caro

Michele Depolo

nel rimpianto di ogni giorno vive con immutato amore nel cuore della moglie, del figlio, della sorella e dei parenti.

OBIETTIVI
foto reflex

«Giornalfoto» mette a disposizione dei suoi clienti, in vendita speciale i seguenti obiettivi: automatici per: Nikon, Minolta, Canon, Miranda e Topcon: 200 m/m 3,5 a lire 49 mila; 135 m/m 2,8 a lire 48 mila; 135 m/m 3,5 a lire 45 mila; 28 m/m 2,8 a lire 48 mila; 35 m/m 2,8 a lire 45 mila.

Pre-Set con anello per ogni tipo di macchina: 300 m/m 4,5 a lire 33 mila; 200 m/m 4,5 a lire 30 mila; 135 m/m 3,5 a lire 29 mila; 135 m/m 2,8 a lire 31 mila; 100 m/m 2,5 a lire 30 mila; 35 m/m 2,8 a lire 28 mila; 24 m/m 2,5 a lire 29 mila.

Sono disponibili pure ottiche d'occasione originali per: Leica, Contaflex, Contarex, Nikon, Minolta SRT, Canonflex, Miranda, Exakta, Asahi Pentax, Canon 7, Leicaflex, Zenza Bronica, Hasselblad, Konica Autoreflex T a prezzi speciali.

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del Goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42715/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42715/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

VENDITORI auto propria, diploma scuola media veramente capaci ed introdotti residenti Padova Trieste Gorizia Udine Pordenone Belluno cerca nota azienda alimentare importanza internazionale. Telefonare Padova 45437. 5357 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26 AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. Giulia super '66; Giulia 1300 '65; IM3 Innocenti '66; Fiat 1500 '62, '64, Alfa Romeo '66 cloche; 1100 R '66; Giulietta TI '65; 850 coupé '69; 500 F '66; 750 '67; Mini Minor '67; Renault R8 e R4 '66 e '64; Flavia Zagato '64; Flaminia coupé '63; Taunus '64; NSU '63. Aperto domenica mattina. VISITATECI! 42747 Q

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO V. DEL BOSCO N. 24. TELEFONO 96348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO: 1750 berlina '68; GTV 1750 '69; Giulia super '66; Giulia 1600 TI '65; Giulia 1300 TI '68, '67; GT 1600 '65; GT Junior '68; Giulietta TI cloche '65, '62. FIAT: 500 spider '68; 850 coupé '69; 850 coupé '65; 1100 R '67; special '62; 1100 D '62; 124 berlina '66; 1500 '62; 2300 S coupé '67. LANCIA Fulvia 2C '66. SIMCA GLS 1000 '66. INNOCENTI Mini Cooper '67. PEUGEOT 404 iniezione '63. JAGUAR MK2 3,4 '61. VISITATECI! 42771 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34, telefono 765201 - 500 D-F '63-'65-'66-'68; 600 '59-'60-'62-'63-'66-'68; 600 multipla '69; 850 berlina '64-'65-'66; 1100 R '66-'67; Special '62; D '63-'64; 850 coupé '65-'67; 124 coupé '67; berlina '66-'67-'68; familiare 1500 '62; 2300 '66; 125 '67; Primula cambio cloche '67; R 4 '65; Giulietta T.I. '61; Alfa G.T. '65; Mini Minor '67. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. 42267 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIA IV NOVEMBRE 13. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA: 750 '67; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1500 '64; Giulia 1600 cloche '66; 850 coupé '66 e '68; 1500 '63; Flavia Zagato. APERTO ANCHE ALLA DOMENICA. VISITATECI!. 42747 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Volvo Saab Skoda. 21713/1 Q

A rate vendonsi tutti i giorni 124 sport '67; 1100 R '67; 124 '67; Opel Kadett '64; 850 '65; J4 '65; 1500 '64; GTV '67; 124 '68; 1100 special '62; Volkswagen '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 42749 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714 - Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 21713/2 Q

OCCASIONE Fiat 124 '66, Fiat 125 '67, Fiat 500 F '67, NSU Prinz 4 L '66-'64; NSU Prinz 1100 '67, ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 42937 Q

VENDONSI Fiat 1300 familiare 1964; 1100 special 1962; 1100 R '66. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 42937 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. CEDONSI affarone causa trasferimento (chiosco giornali), incasso controllabile pagamento dilazionato posizione centrissimo; trattoria centrissimo forte lavoro controllabile 50 pasti condizioni pagamento; bar buffet zona residenziale; rivendita tabacchi con giornali riviera; licenza trasferibile bar caffè gelati birra. Aurora, Ginnastica 1. 21667 R

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi vera occasione; rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi; autorimessa vendesi condominio occasione; altri locali vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42637 R

AZIENDA artigiana cedesi per ritiro affari. Assicurato forte lavoro; tel. 33743. 70684 R

AZIENDA in ampliamento cerca investimenti a condizioni interessanti con garanzia da svalutazione. Cassetta 42813 R SPI.

BAR centralissimi vendonsi occasione; trattorie; spacci vino; buffet; ristorante con rivendita tabacchi grandissimo giardino lavoro sicuro famiglia numerosa vendesi causa ritiro; altri negozi abbigliamento; salone parrucchiere centro vendesi; altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42637 R

DROGHERIA avviatissima vasta licenza vendo causa impegni. Telefonare n. 24338 - 55843. 42935 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari; Julia, piazza Tommaseo 2. 42695 R

NEGOZIO pasticceria posizione centrale vendesi. Cassetta n. 42879 R SPI.

NEGOZIO radio elettrodomestici cedesi causa ritiro dal commercio; tel. 67605 dalle 13 alle 15. 42346 R

SALONE parrucchiere tutto funzionante vendo occasione anche condizioni. Tel. 33256. 42919 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. a Sistiana vendonsi ultimi appartamenti in palazzina vista mare con finiture signorili: due camere, salone, cucina, bagno, box-auto, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, tutti conforts, uno già affittato per tre anni 55.000 mensili. Telefonare 731355 Trieste dalle ore 8 alle 12. 162 S

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti - Centrissimo 4 camere bagno; altro attico panoramico Tigor tre camere servizi; San Luigi esentasse tre camere bagno vista incantevole; casa padronale panoramica 2 appartamenti terrazza giardino garage; lussuosa villa 2 appartamenti giardino, esentasse; villetta panoramica tre stanze cucina bagno terrazza calenafta. Aurora, Ginnastica 1. 21667 S

A. CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno ascensore centralnafta giardino garage. A.G. E.P. Crispi 14. 21014 S

A. CENTRALE tristanze soggiorno biservizi garage primo ingresso signorile vendesi. A. G.E.P. Crispi 14. 21018 S

A. D'ANNUNZIO tristanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore vendesi. AGEP Crispi 14. 21022 S

AFFARONE appartamenti 1 milione 450.000 (pagamento rateale senza acconto); altro libero 3.200.000 vendonsi. Visitare Belpoggio 15 - III, ore 11-13, 15-16.30. 42737 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento, tel. 816263, Impresa Dannecker. 21491 S

APPARTAMENTI liberi casa nuova due tre quattro camere salone doppi servizi; altri via Roma, Parini, Raffaello Sanzio, Strada Fiume, Revoltella vendonsi occasione; altri piano attivo vendonsi facilitazioni pagamento; altro appartamento piano V, camera cameretta cucina gabinetto ripostiglio libero vendesi 1 milione 650.000; locali centralissimi vendonsi condominio vera occasione; soffitte centralissime vendonsi 650.000. Corso Saba 33, Agenzia Service.

APPARTAMENTO BAIAMONTI primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendo 8 milioni 300.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 42931 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI OCCASIONE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, completamente mobiliato vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42929 S

APPARTAMENTO libero agosto '70, 2 stanze cucina; altri occupati scambio obbligatorio occasione vendonsi facilitando. Visitare Bonomo 15 ore 11-12.30, 14-15.30. 42607 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, autoriscaldamento, pronto ingresso vende 4.600.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42929 S

APPARTAMENTO zona F. SEVERO 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, telefono 730344. 42923 S

CERCASI villa zona panoramica possibilmente garage giardino. Cass. 42639/1 S SPI.

COMPRO casa qualunque posizione per impiego capitale eventualmente tratto appartamenti condominio. Cassetta 42639 S SPI.

DUE camere cucina stanzino bagno terrazza vendesi 3.800.000. Telefonare 93090. 42887 S

DUE stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta poggiolo vuoto 7.000.000 vendesi. Telefono 93090. 42887 S

LIGNANO vendesi appartamento primo ingresso con pineta privata 200 metri spiaggia; telef. 35637. 26770 S

LOCALE d'angolo affittato bar, con soprastante vano 5 fori, rendita 80.000 mensili. Altro libero 25 mq con soprastante vano adatto ufficio, vendonsi. Visitare ore 17-19 via Economo 1 oppure tel. 764538, 94873. 42607 S

MOLINO Vento vendesi appartamento affittato nuovo ottimo investimento; tel. 763237. 20990 S

MARINA appartamento 220 mq 6 stanze saloncino doppi servizi poggioli riscaldamento soleggiatissimo vendesi facilitando. Visitare ore 17-19 via Economo 1 oppure tel. 764538. 42607 S

OCCASIONISSIMA signorile Severo occupato 3 stanze cucina servizi separati centralnafta ascensore 5.500.000 vendesi telef. 767993. 42871 S

STRADA Friuli 83 ing. Pippa vende 3 stanze cucina servizi riscaldamento: visitabile 15-19. 41573 S

VANO unico panoramico adatto studio 600.000 vuoto vendesi. Telefonare 93090. 42887 S

VENDESI appartamento cinque stanze doppi servizi centralnafta ascensore accessori zona Fiera. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 42394 S

VILLE casette con garage giardino vendonsi causa partenza; altra villa signorile vista panoramica vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42637 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamento fino 3 stanze, cucina, bagno, alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza, cucina, bagno e ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6 milioni 100.000; 3 stanze 7 milioni 400.000. Facilitazioni pagamento mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11, telef. 90582.

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

A. ASPIRANTI ottimo sollecito, felice matrimonio inviamo gratuitamente migliaia autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Moralità, serietà, trentennale esperienza. Istituto «Focolare» Vitruvio 11 - Milano. 5126 U

A TORINO
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A FIUME
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

pensandoci bene io bevo cynar

perchè:

• Il carciofo è salute
Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

• Cynar è limitatamente alcoolico
La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

• Bastano 40 grammi
40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.



1,265

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

6.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.39 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina